Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 agosto 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3957 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA SVOLTA NELLA CONDOTTA DIPLOMATICA DELLE DUE MAGGIORI POTENZE MONDIALI

KRUSCEV A WASHINGTON IN SETTEMBRE EISENHOWER RICAMBIERÀ LA VISITA A MOSCA

La decisione annunciata dalla Casa Bianca è stata preventivamente approvata dagli alleati occidentali
Confermato l'incontro a fine mese del Presidente americano con Macmillan e De Gaulle a Parigi

UN FATTO POSITIVO

L'annuncio venuto da Washington e Mosca sull'incontro Eisenhower - Kruscev porta una nota nuova nell'incerta situazione che si era venuta configurando, specie con le deludenti fasi del convegno ginevrino. I maggiori esponenti dei due più forti Stati del mondo incontrandosi aprono prospettive sostanziali per il prossimo avvenire. Dal punto di vista pratico le decisioni di Washington e di Mosca portano a due risultati precisi e di valore evidente; impediscono la rottura del «dialogo» tra Est e Ovest, rottura che il convegno ginevrino faceva praticamente presagire perchè da due mesi i quattro «vice grandi» erano impegnati in una discussione tra sordi. In secondo luogo è da ritenere che nel prossimo periodo non avremo alcuna azione unilaterale sovietica a Berlino. Va detto che una azione del genere non era del tutto impossibile, dopo il corso fallimentare del convegno ginevrino. E', d'altra parte, ovvio che accingendosi a recarsi in America, Kruscev si asterrà dal provocare situazioni difficili e tali da portare il mondo sull'orlo di un conflitto più o meno limitato.

L'annuncio delle visite di Kruscev in America e di Eisenhower in Russia, ha avuto, per Ginevra, lo stesso effetto di un chiodo conficcatosi nella ruota di un'automobile; ha sgonfiato di colpo la conferenza e ne ha ridotto fortemente l'importanza. Ma, a differenza di quanto avviene in incidenti del genere, lo sgonfiamento subitaneo dovrebbe permettere all'«automobile» di arrestarsi... prima di finire contro un paracarro.

Le molte cautele ufficiali con cui Eisenhower ha dato la comunicazione del suo incontro con Kruscev vanno valutate a fondo. C'è un fatto di grande interesse che va prima di tutto sottolineato; il viaggio di Mikoyan in America ha aperto la strada ai contatti bilaterali fra Stati Uniti e URSS. Nixon ha ribadito l'utilità di questi incontri e ha indotto Eisenhower al superamento delle sue diffidenze ad un contatto diretto con il leader sovietico.

America del Nord e Unione Sovietica sono i due più forti Stati del mondo; la pace internazionale si basa sulle loro volontà, è un fatto che non si può misconoscere, anche se può essere ostico a quegli Stati, come il nostro e come gli altri alleati della Nato, che mal sopportano la classificazione ufficiale di una gerarchia di potenze. Che i due maggiori Capi del mondo si incontrino e decidano del destino dei popoli può piacere o dispiacere; in verità tutte le giustificazioni ufficiali e tutte le cautele e le minimizzazioni di cui il Presidente americano ha fatto cenno nella sua conferenza stampa, non cambiano la sostanza delle cose. La pace o la guerra si decidono nell'incontro diretto, non nelle conferenze e nei convegni a più o meno alto livello.

Il fatto che Kruscev abbia tanto insistito per l'incontro a due, e alla fine l'abbia ottenuto, è certamente un successo che va ascritto a suo favore; ma d'altra parte è anche un successo di Eisenhower l'aver costretto Kruscev a delineare la sua politica in una necessità di negoziato. Non è passato molto tempo da quando Kruscev riteneva di avere in mano la situazione, e di poter imporre agli occidentali la «sua» pace. Con i suoi missili e i suoi satelliti artificiali per due anni tenne sulla corda l'Occidente e la pace internazionale. Poi, dato che è un uomo indubbiamente provvisto di un senso innato del realismo, si rese conto che in un conflitto avrebbe giocato tutto senza ottenere niente perchè, come disse a chiare note Nixon arrivando all'aeroporto di Vuknovo, la guerra mondiale sarebbe la fine per tutti, e non vedrebbe vincitori ma solo vinti.

Altro elemento positivo: aumenta la popolarità di Kruscev e il suo prestigio interno in Russia può essere una cosa discutibile ma è indubbio che è preferibile per l'Ocidente un Kruscev al Cremlino, al posto di un Molotov o di qualche altro gerarca russo, convinto assertore di una politica «dura».

Ci sono altre considerazioni da fare. In primo luogo Eisenhower, apprestandosi all'incontro diretto con Kruscev, mostra di avere le idee chiare. Ha fatto sapere che continuerà la sua politica di cooperazione e di consultazione con gli alleati. Che prima di mettersi a colloquio diretto con il leader sovietico, decida persino di venire in Europa per incontrarsi con gli esponenti dell'Occidente è un fatto positivo che non si può minimizzare. D'altra parte così agendo Eisenhower e Nixon e gli altri statisti di Washington prendono la unica strada per impedire a Kruscev di ottenere dei vantaggi tattici. L'Europa da sola non è un elemento determinante nella situazione mondiale; ma è decisivo il suo apporto o per l'uno o per l'altro dei maggiori contendenti. Con la Europa al fianco gli Stati Uniti diventano una potenza in grado di fermare anche lo avversario sovietico. Gli europei, in sostanza, fungono da ago della bilancia nello equilibrio internazionale.

Avendo preso la strada all'incontro diretto, e avendo dato il via con i viaggi di Nixon in Russia e Polonia, ad una serie di iniziative clamorose, Eisenhower e gli esponenti repubblicani hanno in vista ottime prospettive per le elezioni presidenziali del 1960, argomento politico di grande importanza nella valutazione dei fatti.

La prova elettorale del '60 prima si presentava disperata per i repubblicani d'America; adesso si presenta sotto previsioni positive. Fatto di non minore importanza: l'avvio all'incontro diretto russo-americano rappresenta il miglior viatico per la conferenza al vertice che dovrebbe seguire a tale incontro. E tutto questo rappresenta — perchè non riconoscerlo? — un successo per Macmillan, il quale potrà affrontare le elezioni inglesi di qui a qualche mese con la sicurezza, o quasi, di riportare un'affermazione. Se le cose fossero andate diversamente avremmo forse avuto assai presto un Governo laburista a Londra, e Kruscev avrebbe trovato probabilmente il modo di operare altre incrinature profonde nello schieramento della Nato.

Ora che le decisioni di maggior interesse sono state prese sia a Washington che a Mosca, tutto naturalmente non è fatto; lavorare per la pace significa lavorare pazientemente e a lungo, e non sempre con il successo a portata di mano. Che Kruscev visiti l'America è un fatto positivo, ma non basta per ridare pace e fiducia al mondo. Finora Kruscev ha compiuto molti viaggi all'estero ma le sue idee non sono cambiate. E' difficile credere che cambierà opinione con delle visite a qualche fabbrica americana. Ma si renderà conto ancora di più che l'Occidente non è in crisi e non sta andando a picco, come mostra di credere quando parla ai suoi fedeli d'oltre cortina; si renderà conto soprattutto che l'Ocidente è unito e ben fermo nella difesa dei suoi diritti e delle sue posizioni. Tutto questo servirà moltissimo a schiarirgli le idee, lo renderà più cauto in avvenire. Per il momento un punto fermo c'è: il mondo ha fatto un passo avanti verso la pace.

Bruno Vildi

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 3

Kruscev sarà in settembre negli Stati Uniti in visita ufficiale. Eisenhower ricambierà la visita nella Russia sovietica in autunno inoltrato. L'annuncio è stato dato stamane dal Presidente Eisenhower in una conferenza stampa straordinaria, convocata alla Casa Bianca. Già ieri sera era circolata la voce che gli alleati avevano finito per dare il loro gradimento all'incontro tra Eisenhower e Kruscev. Si attendeva di ora in ora la decisione del Presidente. Essa è venuta stamane, quando già il Vicepresidente Richard Nixon aveva lasciato da ieri la Russia ed iniziava la visita in Polonia.

La comunicazione del Presidente è stata quasi laconica. Egli ha detto che si avrà uno scambio di visite tra Kruscev e lui nel prossimo avvenire. Kruscev verrà in settembre negli Stati Uniti ed egli andrà più tardi in Russia. Nessuna data è stata sinora fissata. Eisenhower ha aggiunto che Kruscev rimarrà in America una decina di giorni, dei quali due o tre a Washington in colloqui con lui e una settimana nel paese dove compirà un giro per le principali città. Anche egli recandosi in Russia, visiterà alcuni importanti centri.

Dato l'annuncio, Eisenhower ha detto ai 139 giornalisti che erano corsi alla Casa Bianca, in previsione del grande annuncio, che gli alleati erano stati interrogati sulla visita di Kruscev e che l'avevano pienamente approvata. Prima della venuta del Premier sovietico, Eisenhower andrà a Parigi, alla fine del corrente mese, per incontrarsi con il gen. De Gaulle e col Premier inglese Macmillan. Egli vedrà anche il Cancelliere tedesco Adenauer, che si recherà da Bonn nella capitale francese. Naturalmente, non si tratterà che di una larga presa di contatto, nella quale si discuterà dei risultati della conferenza di Ginevra e dei colloqui che Eisenhower avrà con Kruscev.

Questi colloqui — ha tenuto a precisare il Presidente americano — non intendono prendere posto o avere il significato di una riunione alla sommità. Essa si avrà soltanto se ci sarà un risultato tangibile che la giustifichi, il quale potrà essere ottenuto a Ginevra in questi tre giorni che ancora ci separano dalla chiusura della discussione, oppure in altra sede e su altri importanti temi. Comunque, nelle conversazioni che si svolgeranno alla Casa Bianca nel mese di settembre sarà compiuto il primo grande tentativo di rompere il ghiaccio tra l'Occidente e l'Oriente.

L'evento già da adesso ha sollevato un grande interesse in tutto il Paese. Dalle prime ore di stamane le stazioni radio hanno tambureggiato di comunicati e di annunci le loro trasmissioni. Si è entrati immediatamente nel clima della preparazione alla visita. Le reazioni si possono dire sinora molto favorevoli e nel Paese si diffonde il sentimento di una grande aspettazione. E' la prima volta che un Premier russo viene negli Stati Uniti. Non si è mai avuta nemmeno la visita di uno zar. I due grandi Paesi hanno cominciato ad avere stretti rapporti, con l'altalena dei periodi buoni e di quelli cattivi, soltanto con l'ultima guerra e il dopoguerra. Per il mese prossimo si delinea una presa di contatto che è destinata a segnare una grande data storica, soprattutto perchè essa non dà soltanto luogo alla venuta di un Premier russo, ma spinge Eisenhower a fare la prima visita ufficiale di Presidente degli Stati Uniti a Mosca.

Era naturale attendersi dal congresso le prime reazioni. Esse non si sono fatte aspettare. Mezz'ora dopo l'annuncio ufficiale, si avevano le prime dichiarazioni dei senatori repubblicani e democratici. Anche per il Congresso si può dire che le reazioni si presentano molto favorevoli, sebbene non sia mancata qualche voce di dissenso. Il leader repubblicano, sen. Everett M. Dirksen, ha detto che «l'avvenimento potrà essere ricordato da molte generazioni». Il sen. democratico Mike Mansfield ha affermato che la decisione di Eisenhower era «ispirata alle maggiori ragioni nazionali».

Il sen. democratico William Fulbrigth, presidente della Commissione degli Esteri, ha applaudito all'annuncio: «Tale scambio di visite — egli ha detto — aiuterà i capi sovietici a capire noi, come pure aiuterà gli americani a capire l'Unione sovietica.

Il sen. democratico Symington ha osservato che le «due visite si presentano già dal loro annuncio sotto aspetti costruttivi», ed ha aggiunto: «Io non so davvero che cosa potremmo perdere: mentre vedo cosa potremmo guadagnare».

Le voci di dissenso e di protesta sono venute da senatori poco noti. Il sen. Repubblicano Homer Capehart ha fatto una amara riflessione, dicendo: «Accadrà che anche questa volta saremo nella rete dei russi». Ed un altro senatore, il democratico Paul Douglas, ha ammonito il Governo a stare attento alle manovre comuniste. Son voci, nelle quali viene ripetuta la poca fiducia che si ha nei sovietici ed il timore che le due visite possano fare il gioco della propaganda comunista.

E' tuttavia fuori dubbio che l'annuncio di stamane riveste una grande importanza, segna un completo rovesciamento della condotta diplomatica sino ad oggi seguita. A Ginevra, la diplomazia ufficiale, quella che è stata chiamata «diplomazia democratica», perchè non manteneva alcun segreto e si svolgeva sovente in pubbliche riunioni, ha fatto quasi fallimento. Si ritorna oggi alla diplomazia personale, quella che si svolge fra quattro mura e in ristrettissimo numero di persone.

Questa nuova via scelta per dirimere le grandi controversie internazionali fa molta impressione, anche se reca il segno della buona volontà e della saggezza. Tutti sono d'accordo nel dire che ben venga se porterà frutti sostanziali. Ma c'è chi teme che possa divenire domani una consuetudine, diffondendo nel mondo, e soprattutto nei Paesi maggiormente interessati, sospetti e timori che non farebbero gli interessi della concordia e della pace.

Il Presidente ha sorriso stamane, quando ha osservato che il suo annuncio non avrebbe sorpreso alcuno, poichè si trattava di un segreto tra quelli peggio custoditi da lungo tempo a questa parte. Era un po' specialmente da sabato scorso, il segreto di Pulcinella. Ma la sorpresa è venuta egualmente, poichè non ci si aspettava che le due visite avessero una data tanto prossima. Si ritiene che Kruscev giungerà a Washington verso la metà di settembre, forse il 15 stesso, e che Eisenhower andrà a Mosca alla fine di ottobre o al principio di novembre.

Non ha recato nemmeno molta sorpresa l'altro annuncio della visita di Eisenhower a Parigi per incontrarsi con De Gaulle e Macmillan. Ne abbiamo più volte parlato nelle nostre corrispondenze precedenti ed avevamo anche detto che essa si sarebbe prodotta il 31 agosto, come pare avverrà. La visita avrà due scopi essenziali: concertarsi sui risultati che si saranno avuti dopodomani a Ginevra su Berlino e stabilire un accordo di massima per gli argomenti che saranno discussi a Washington fra Eisenhower e Kruscev.

Il viaggio del Presidente è compiuto anche per dare una soddisfazione al generale francese. Eisenhower aveva più volte espresso il desiderio di avere uno scambio personale di idee con il Presidente della Quinta Repubblica francese e di dirimere alcune vertenze che Parigi ha con Washington e con la NATO. L'occasione è ora giunta a proposito. Eisenhower l'ha voluta cogliere, accettando la proposta francese che salva il prestigio del generale.

In quanto all'Italia, non è previsto un viaggio di Eisenhower a Roma; ma non è affatto escluso che il Presidente Segni ed il Ministro Pella raggiungano a Parigi i Capi di Governo dei paesi alleati. E' invece previsto un probabile viaggio di Eisenhower a Londra, per ricambiare la visita fatta negli Stati Uniti dalla Regina Elisabetta.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)
Varsavia: Gomulka conversa con il Vicepresidente Nixon. Al centro, un interprete

ENTUSIASMO E COMMOZIONE AL PASSAGGIO DI NIXON NELLA CAPITALE

Ha gridato «Viva l'America!» la gente di Varsavia in lacrime

Cinque ore e mezzo di colloqui politici di Gomulka con il Vicepresidente degli S. U.
Riverente omaggio dell'ospite all'eroismo dei combattenti polacchi durante la guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 3

Poco è mancato che la folla — una folla di polacchi entusiasti e commossi fino alle lacrime — travolgesse il Vicepresidente Nixon dinanzi alla tomba del soldato ignoto polacco.

L'unica parte dell'odierno programma di Nixon non pubblicata dai giornali del mattino a Varsavia era appunto la visita alla tomba. Ma, in qualche modo, quattromila persone hanno scoperto che il Vicepresidente degli Stati Uniti si sarebbe recato al monumento per deporvi una corona. Così, quando Nixon è arrivato, la gente era ad aspettarlo.

In silenzio, i cittadini di Varsavia hanno osservato l'americano mentre scendeva dalla macchina. Ma aveva fatto appena pochi passi sulla spianata di cemento che conduce alla tomba, quando un operaio in maglione color caffè ha gridato: «Viva Nixon». E le grida di «Viva Nixon», «Viva l'America» si sono fatte assordanti. Il Vicepresidente è apparso toccato dalla spontanea manifestazione di simpatia; ma ha continuato a camminare verso la tomba. E mentre egli poneva sul piedestallo una corona di fiori bianchi, rossi e blu — i colori degli Stati Uniti — tutti sulla piazza hanno taciuto.

Diceva la scritta sulla corona: «In memoria degli eroi polacchi, il popolo degli Stati Uniti». Un colonnello della guardia d'onore ha fatto notare a Nixon le due lapidi di granito che recano i nomi delle battaglie alle quali le forze libere polacche presero parte nella seconda guerra mondiale, sia sul fronte orientale, sia a Narvik, Tobruk, Montecassino e in Normandia. Le lapidi sono collocate, come la tomba, sotto l'unica arcata superstite di un portico che collegava due dei più grandi palazzi di Varsavia. I palazzi e il resto del porticato andarono distrutti durante l'eroica sollevazione della città nell'agosto 1944.

Ha detto Nixon: «Le forze armate polacche hanno una splendida tradizione di lotte sostenute in condizioni di grande difficoltà. Avete per il vostro coraggio, l'ammirazione del mondo intero». E quando gli sono state mostrate le urne con la terra dei vari campi di battaglia, ha commentato: «Sono nomi che ridestano un'ondata di memorie». Poi è stato condotto a firmare il libro dei visitatori, e vi ha scritto: «In segno di omaggio all'epico coraggio e al sacrificio dei soldati polacchi nella storia intera».

Quando ha lasciato il monumento, dalla folla si è levata improvvisa un'ovazione. Si gridava «sto lat» (viva cent'anni), e «viva l'America», Nixon, il suo seguito, il Sottosegretario alla Difesa polacco Janusz Zarzycai e le altre personalità hanno assistito, sempre fra gli applausi, alla sfilata a «passo d'oca» della guardia d'onore, e a un tratto si è notato un movimento tra la folla. Mentre la macchina di Nixon si avvicinava perchè il Vicepresidente salisse a bordo, la gente ha sfondato i cordoni di polizia e tutmultuando si è stretta attorno all'americano. Un uomo in giacca blu, evidentemente un operaio, si è piegato e ha abbracciato Nixon alle ginocchia, quasi sollevandolo da terra. Il Vicepresidente è apparso sorpreso, ma si è subito reso conto che si trattava di un gesto amichevole e, sorridendo, ha battuto sulla spalla l'uomo. Poi due poliziotti in divisa sono riusciti ad aprirsi un varco tra la folla e a liberare Nixon dallo entusiasta lavoratore. Ma un altro polacco ha sporto verso Nixon la figlioletta di quattro o cinque anni; e Nixon l'ha presa in braccio. Chi batteva le mani, chi gridava; molte donne piangevano e molti uomini avevano i lucciconi.

«Dobbiamo tutti adoperarci», ha detto il californiano, «perchè i bimbi abbiano una vita migliore». Poi ha riconsegnato la bimba alle braccia del padre, e ha raggiunto, in uno stretto corridoio aperto dalla polizia fra la folla, la sua automobile. Mentre veniva aperto lo sportello, una dozzina di mani ha gettato mazzi di fiori sul sedile; altri «bouquets» volavano nell'aria, qualcuno è finito sulle spalle del Vicepresidente. Nixon si è voltato sorridendo e ha gridato in polacco: «Viva l'amicizia polacco - americana». E' salito sull'auto, e fra rinnovate acclamazioni la macchina ha lasciato lentamente la piazza.

Meta del corteo era palazzo Myslewicki, la residenza dell'ospite americano durante il suo soggiorno a Varsavia. Nixon si è rinfrescato, poi ha lasciato il palazzo per raggiungere, attraverso il Parco Lazienki, l'edificio del Consiglio dei Ministri, per l'appuntamento con il leader comunista Wladislaw Gomulka, primo segretario del partito, l'uomo che nell'ottobre del 1956, liberato dal carcere, promise ai polacchi «socialismo in libertà». L'inattesa manifestazione davanti alla tomba del Soldato Ignoto aveva provocato un certo ritardo, ed erano le 12,10 quando Nixon è arrivato. Gomulka lo ha accolto all'interno del palazzo. Con Nixon erano il dott. Milton Eisenhower, fratello del Presidente, l'avvocato Fay Kholer, che ha le funzioni di assistente del Dipartimento di Stato per gli Affari europei, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia, Jacob Beam. Gomulka era assieme ad altre personalità del regime.

Stringendo la mano al Ministro degli Esteri Adam Rapacki, autore del celebre piano per la denuclearizzazione di una fascia centrale dell'Europa, Nixon ha osservato: «Il suo nome è assai conosciuto nel mondo. Quando ero in Inghilterra, tutti mi chiedevano del piano Rapacki». Quinci tutti hanno preso posto ad un grande tavolo ornato di rose rosse, e sul quale facevano bella mostra grandi caraffe di succo d'arancia. Il tavolo era nel mezzo della «Sala degli specchi», così detta per le quattro grandi specchiere alle pareti.

Gomulka sedeva nel centro di uno dei lati lunghi del tavolo; proprio di fronte a lui era Nixon. Alla destra di Gomulka era il Primo Ministro Josef Cyrankiewicz, alla sinistra Rapacki e Jozef Winiewicz, Viceministro degli Esteri ed ex-Ambasciatore polacco a Washington. Alla destra di Nixon il dott. Eisenhower e alla sinistra Kohler. Sia Nixon, sia Gomulka avevano alle spalle il loro interprete. Nella sala erano stati ammessi dodici giornalisti, fotografi e cineoperatori occidentali. Ma dopo una decina di minuti sono stati allontanati, e hanno avuto inizio i colloqui più importanti della visita di Nixon a Varsavia.

Per cinque ore e mezzo, americani e polacchi sono stati impegnati in conversazione. Uscendo, Nixon ha dichiarato ai giornalisti che si erano tenute «esaurienti e franche discussioni su questioni di comune interesse bilaterale, ed anche su certi problemi internazionali». Ha aggiunto: «Dalla durata delle conversazioni potete desumere che si è toccato gran numero di argomenti».

Il Vice-presidente è stato interpellato anche sulla visita di Kruscev negli Stati Uniti. Ha dichiarato che avverrà fra il 1.o e il 15 settembre, e che il viaggio del Premier sovietico sarà «costruttivo» anche a prescindere dall'occasione che offrirà di discutere i problemi politici. Ha aggiunto: «Il viaggio in America permetterà al signor Kruscev di vedere personalmente il nostro sistema di Governo, la nostra economia, il nostro popolo, come pure di conferire con i nostri dirigenti».

U. P. I.

SODDISFAZIONE A ROMA PER L'ANNUNCIO DI WASHINGTON

Auspicato dall'Italia un incontro dei Ministri degli Esteri della N.A.T.O.

Pella ne sottolinea l'opportunità per giungere a un atteggiamento comune

Roma, 3

I problemi della politica internazionale, le conclusioni del convegno ginevrino e soprattutto l'annuncio odierno venuto da Washington e da Mosca sulla visita che Kruscev e Eisenhower faranno il primo nel territorio statunitense e il secondo in quello sovietico, saranno i temi del lungo colloquio che è previsto per mercoledì pomeriggio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri.

La notizia del reciproco invito tra Eisenhower e Kruscev era stata a quanto sembra preannunciata nella tarda mattinata a Palazzo Chigi dalla nostra Ambasciata a Washington. L'annuncio ufficiale è stato accolto con grande compiacimento nei nostri ambienti ufficiali; da Palazzo Chigi si è provveduto subito a fare la comunicazione dell'evento sia al Presidente della Repubblica a Courmayeur, sia all'on. Segni che si trova a Sassari e rientrerà domani. Nello stesso tempo Palazzo Chigi si è messo in contatto con l'on. Pella che rientrerà nella capitale mercoledì e che già ha dato le prime disposizioni del caso per valutare tutti gli aspeti dell'importante evento che viene considerato sotto una luce di grande rilievo per quanto riguarda le prospettive nel campo internazionale.

Poco prima che venisse l'annuncio ufficiale Palazzo Chigi aveva fatto conoscere il suo pensiero. Infatti in relazione alle notizie apparse sulla stampa circa l'atteggiamento del nostro Governo a proposito dello incontro Kruscev-Eisenhower, il portavoce di Palazzo Chigi aveva precisato che non era affatto vero che da parte italiana si fosse contrari ad un incontro del genere (che del resto, faceva notare lo stesso portavoce, rientra nella prassi delle visite fra Capi di Stato), anche perchè il nostro Governo ritiene che nulla debba rimanere intentato in precedenza per il caso che, malauguratamente, la situazione internazionale dovesse aggravarsi.

Analogo pensiero aveva espresso il portavoce di Palazzo Chigi circa l'eventualità di un incontro al vertice.

Dopo l'annuncio ufficiale, da Palazzo Chigi si è espressa una aperta soddisfazione. L'annuncio del Presidente americano di voler venire in Europa entro il mese per consultarsi con i maggiori alleati della Nato è stato considerato ugualmente come positivo. Tuttavia si è voluto sottolineare la necessità che le consultazioni non si limitino solo a Londra, Parigi e Bonn, considerando il posto che è occupato dal nostro paese nella Nato e il suo preminente interesse ad ogni sistemazione dell'Europa centrale.

Nel tardo pomeriggio l'on. Pella non appena presa conoscenza dei comunicati ufficiali di Washington e di Mosca si è consultato per telefono con lo on. Segni in Sardegna; ha poi dettato sempre per telefono a Palazzo Chigi il seguente comunicato ufficiale del nostro Governo che è stato poi letto dal portavoce di Palazzo Chigi:

«Il Governo italiano conferma di vedere con favore l'incontro fra i due Capi di Governo americano e sovietico non soltanto perchè, come per la eventuale conferenza al vertice, è bene poter dimostrare, se la tensione dovesse aggravarsi, di aver tentato ogni via per evitare tale deprecabile eventualità, ma anche per i seguenti motivi: l'incontro darà modo al Presidente Eisenhower di illustrare compiutamente il punto di vista e le opinioni del Governo americano, che sono anche quelle degli alleati, e d'altro canto, la permanenza negli Stati Uniti darà maniera al di lui interlocutore di sincerarsi circa l'unità dell'opinione pubblica americana e circa le possenti potenzialità che la sostengono.

«Il Governo italiano, d'altra parte, è stato informato che tale incontro non ha il precipuo scopo di intavolare negoziati bilaterali al di fuori e al di sopra degli altri alleati. Questi ultimi avranno modo nella sede più opportuna, che il Governo italiano ha già, per sua parte, suggerita, di esprimere il proprio avviso al fine di giungere ad un atteggiamento e ad una linea politica comuni nello stesso interesse dell'intero negoziato».

L'on. Pella ha fatto una dichiarazione anche alla radio televisione per esprimere il pensiero ufficiale del Governo.

Si è anche appreso che l'Italia ha intenzione di chiedere che sia riunito il Consiglio della Nato al livello dei Ministri degli Esteri per esaminare le prospettive dei nuovi fatti di cui oggi si è avuto l'annuncio.

La situazione

Kruscev visiterà gli Stati Uniti ed Eisenhower, l'URSS. Da più giorni c'era la sensazione che l'annuncio dell'importante evento fosse imminente. Contribuiva a questa impressione l'insistenza di Nixon nell'auspicare più intensi contatti fra gli esponenti dei due maggiori paesi del mondo. Eisenhower aveva precisato che l'invito ufficiale non rientrava nelle prerogative di Nixon ma aveva fatto capire che c'era qualcosa in vista. Adesso c'è la conferma ufficiale; Kruscev in settembre visiterà l'America dove si tratterrà una quindicina di giorni ed Eisenhower ricambierà la visita verso la fine dell'autunno recandosi in Russia per una decina di giorni. Eisenhower ha voluto mettere in risalto, dando l'annuncio, che i suoi colloqui con Kruscev non avranno carattere ufficiale e non sostituiranno quindi l'incontro al vertice. Gli americani si sono premurati così di fare capi ai loro alleati che non rinunciano alla politica di stretta cooperazione con gli altri paesi occidentali fin qui seguita; anzi Eisenhower prima di incontrarsi con Kruscev si consulterà con i maggiori alleati della Nato. Verrà in Europa nella seconda metà di agosto per incontrarsi con Macmillan, Adenauer e De Gaulle. Ha accennato alla possibilità di incontri anche con esponenti di altri paesi amici; il che fa pensare che si incontrerà con i governanti italiani, anche se non verrà a Roma.

Il Governo statunitense ha già preso tutte le misure per garantire l'incolumità di Kruscev nel soggiorno americano ma gli ha fatto presente che c'è la possibilità di manifestazioni ostili da parte di elementi incontrollabili.

Praticamente l'incontro Eisenhower-Kruscev ha un significato: serve a superare l'impasse che ha bloccato il convegno ginevrino, impedisce la rottura del «dialogo» tra i due blocchi e comporta implicitamente la rinuncia russa a qualsiasi azione unilaterale a Berlino nei prossimi mesi. Accresce il prestigio di Nixon e dà ai repubblicani ottime «chances» per le elezioni presidenziali in America nel novembre del '60. Apre la via del probabile successo elettorale anche ai conservatori inglesi. Macmillan con il suo viaggio a Mosca ha praticamente aperto la strada all'incontro Eisenhower-Kruscev.

In preparazione del grosso evento l'Italia ha intanto proposto agli alleati una riunione del Consiglio della Nato al livello dei Ministri degli Esteri.

Nixon ha avuto un clamoroso successo nella sua visita in Polonia; la folla ha più volte rotto i cordoni di polizia per avvicinarlo.

In Grecia continua l'allarme per la presa di posizione di Grivas, contraria agli accordi già raggiunti per l'autonomia cipriota.

De Gaulle andrà in Algeria entro il mese per la situazione sempre difficile.

Kassem si è rafforzato nell'Iraq e ha ricevuto profferte di fedeltà anche dai Sindacati.

VIVA SODDISFAZIONE INGLESE PER LA DECISIONE DI EISENHOWER

Macmillan: «Una grande vittoria per la causa della pace mondiale»

A Londra si ritiene che data la critica situazione interna dell'U.R.S.S. Kruscev abbia bisogno di un lungo periodo di distensione internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

E' con piena soddisfazione che Londra guarda al calendario dell'attività diplomatica dei prossimi mesi: Eisenhower verrà a Londra verso la fine del mese; quindi un incontro al vertice degli occidentali a Parigi. In settembre Kruscev sarà ospite di Eisenhower. In autunno (a Londra si parla della fine di ottobre o l'inizio di novembre) sarà il Presidente americano ad andare a Mosca. Seguirà la tanto auspicata conferenza al vertice: a Londra si prevede che essa avrà luogo al principio dell'anno prossimo.

Di questo vasto programma rimane incerto solo il punto che riguarda l'incontro parigino dei Ministri occidentali. Le notizie in proposito sono contraddittorie: non si sa bene se Eisenhower, dopo la visita londinese, si siederà a un tavolo in compagnia di Macmillan, De Gaulle e Adenauer, oppure si limiterà a visitare le diverse capitali. La frase conclusiva della dichiarazione fatta oggi dal Premier britannico non appena giunta la notizia che Kruscev si recherà a Washington, sembra convalidare la prima tesi, quella cioè che contempla un incontro al vertice degli occidentali. Dice la dichiarazione di Macmillan: «Benvenuto è lo annuncio che il Presidente Eisenhower e Kruscev si scambieranno delle visite. Ho sempre ritenuto che la tensione tra Oriente e Occidente può essere in gran parte risolta dai contatti e dalle conversazioni personali. Queste hanno una parte tanto importante quanto gli incontri formali. Sono felice che il Presidente degli Stati Uniti abbia ritenuto giusto invitare il leader dell'Unione Sovietica. Le conversazioni che io ebbi con Kruscev al principio di questo anno risultarono molto utili e sono certo che questo scambio di visite tra i Capi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica condurrà, quando sarà l'ora della conferenza al vertice, a un fruttuoso e costruttivo incontro tra i Capi di Governo.

«Quando rivediamo la storia degli ultimi mesi ci accorgiamo di quanto grande sia il progresso compiuto. Nel novembre scorso parlavamo in termini di minacce e di ultimatum; ora parliamo in termini di visite e di conversazioni personali. Tutto ciò è una grande vittoria per la causa della pace. Il desiderio del Presidente americano di visitare l'Europa e discutere tutta la situazione coi Capi di Governo dei principali alleati occidentali, è un gesto che io apprezzo moltissimo; saremo lieti di accoglierlo a Londra, è certamente un'ottima idea che i governi occidentali si incontrino per discutere insieme tutta la situazione».

Crolla così la tesi, invero antiquata e stantia, di una opposizione inglese all'incontro tra Eisenhower e Kruscev: uno dei più grossi granchi presi da molti commentatori politici del continente europeo. Informazioni rivelatrici raccolte questa sera nei circoli governativi e negli ambienti del Foreign Office, confermano che fu Macmillan il fautore del prossimo incontro russo-americano. Per comprendere come questo sia avvenuto, bisogna ritornare ai giorni che precedettero l'inizio del secondo round della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri. Riferimmo allora che il Governo britannico, fautore della necessità di affrontare la crisi di Berlino direttamente con Kruscev, incaricò il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd di sondare l'atteggiamento degli alleati occidentali circa la proposta di un accordo con la Russia, da firmarsi a livello della sommità, un accordo che contemplasse una serie di conferenze a livello alternato: un accordo cioè di «negoziati continui» fino alla soluzione dei diversi problemi. Il che rispecchia in definitiva quanto Macmillan riuscì ad ottenere a Mosca la primavera scorsa. Al suo ritorno disse, infatti, che «il punto principale del mio viaggio è che ci siamo accordati che i grandi problemi che dividono l'Oriente e l'Occidente devono essere risolti attraverso i negoziati». Ma questa proposta inglese incontrò l'opposizione degli alleati alla ripresa dei lavori ginevrini. Al week-end successivo, Selwyn Lloyd giunse improvvisamente a Londra per discutere con Macmillan il da farsi. Fu analizzata la situazione guardando al futuro e si vide che un fallimento a Ginevra e la chiusura dei negoziati avrebbero potuto indurre Kruscev a creare una nuova crisi non solo a Berlino ma anche in Oriente. Era necessario mantenere ad ogni costo i contatti tra i due blocchi: Selwyn Lloyd tornò a Ginevra con l'incarico di cercare di convincere Gromiko ad accordarsi su quel minimo richiesto da Eisenhower e dagli alleati franco-tedeschi come condizione a un incontro al vertice.

Macmillan, dal canto suo, assunse un altro compito: quello di convincere il Presidente americano ad incontrarsi con Kruscev. L'incontro russo-americano avrebbe potuto servire da alternativa qualora non ci si fosse accordati su una conferenza al vertice: per Macmillan la cosa più importante continuava ad essere la «continuazione dei negoziati». Il Premier inglese ebbe numerose conversazioni telefoniche con Eisenhower, mentre Selwyn Lloyd discuteva tale prospettiva con il rappresentante americano a Ginevra Herter. Evidentemente il punto di maturazione giunse giovedì scorso, quando l'Ambasciatore americano a Londra, Whitney, si recò al n. 10 di Downing Street prima di partire alla volta di Washington. Certo Macmillan trovò terreno adatto alla sua opera di convincimento: Eisenhower era già stato consigliato nello stesso senso dal senatore Fulbright e da Harriman. Negli ultimi giorni poi ebbe senz'altro un consiglio favorevole del vice Presidente Nixon e da suo fratello Milton Eisenhower.

Così durante le ultime due settimane il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Herter sono stati spinti verso il punto di vista Macmillan-Lloyd che ritiene essenziale mantenere i contatti con l'Unione Sovietica. «Eisenhower era contrario all'incontro al vertice — scriverà domani il «Daily Telegraph» — e oggi ha deciso in favore di un incontro a un livello ancora più alto». Probabilmente le attività diplomatiche non si limiteranno al programma che abbiamo annunciato prima: a Londra si prevede infatti che il Presidente Eisenhower farà nuovamente una visita a Londra prima di recarsi a Mosca; e non si esclude che prima di andare a Washington, Kruscev ritenga opportuno passare attraverso la capitale britannica.

Esperienza e realismo hanno indotto il Governo di Londra a questa iniziativa. Macmillan ha già sperimentato durante il suo viaggio a Mosca che molto spesso è necessario avere un tête-a-tête con l'avversario, il che è possibile in incontri privati e non nel corso di una conferenza cui partecipano altri paesi. Eisenhower potrà senz'altro scoprire se la Russia ha qualcosa da dire che Gromiko non ha avuto l'autorità di dire a Ginevra. Che Kruscev abbia qualcosa da dire in più di ciò che disse Gromiko è secondo Londra dato per scontato. Come si ricorderà, Macmillan tornò dal suo viaggio a Mosca convinto che Kruscev è l'unico Capo sovietico con cui vale la pena trattare e che egli ha completamente in mano le redini del paese. Le condizioni finali per un accordo dipendono da lui e per scoprire quali queste condizioni siano è necessario parlare con lui personalmente

La situazione interna della Unione Sovietica è piuttosto critica e quindi a Londra si ritiene che Kruscev abbia bisogno di un lungo periodo di distensione internazionale. L'Unione Sovietica ha evidentemente grande interesse nel raggiungimento di un accordo sul controllo delle armi nucleari e sul disarmo generale. Nulla di tutto ciò è contro gli interessi occidentali. L'America ha dato ampie prove di non abbandonare, neppure nei dettagli, gli alleati europei e nulla quindi secondo Londra c'è da temere da questo incontro russo-americano. Anzi si sottolinea che esso può risultare solo vantaggioso alla pace nel mondo. In ultima analisi, la soluzione dei problemi mondiali dipendono dalle decisioni di Washington e di Mosca: una semplice constatazione realistica. Dopodichè lo incontro al vertice sarà quasi inevitabile: anzi, si dice a Londra, una conseguenza ovvia. Eisenhower ha infatti sottolineato oggi che le sue conversazioni con Kruscev non avranno carattere di negoziati. Saranno scambi di vedute, esattamente come avvenne nel caso della visita a Mosca di Macmillan. Ma a che servono, ci si chiede, gli scambi di vedute tra i principali leaders dei due blocchi in antagonismo, se non alla luce di futuri negoziati cui parteciperanno anche le altre potenze?

Vice

Celebrato un matrimonio dal Papa a Castelgandolfo

Castelgandolfo, 3

Dopo il matrimonio del nipote Flaviano Roncalli, da lui celebrato circa tre mesi addietro nel Palazzo apostolico in Vaticano, Giovanni XXIII ha somministrato ieri a Castelgandolfo il sacramento matrimoniale ad una seconda coppia, questa volta non legata a lui da alcun vincolo di parentela.

Si trattava precisamente di una bionda giornalista tedesca, da vari anni residente a Roma, la signorina Eva Maria Jung, nata a Berlino una trentina di anni addietro, e del dott. Emilio Inglessis, membro del Comitato Permanente per i Congressi Internazionali dell'Apostolato dei Laici.

Questo secondo matrimonio, sotto l'aspetto dei precedenti storici, ha dalla sua il merito di essere stato il primo che mai un Papa abbia celebrato nella residenza estiva, mentre non la stessa cosa si poteva a dire per l'unione del nipote di Giovanni XXIII, Flaviano Roncalli, che per essersi svolto in Vaticano, non appariva un fatto isolato ma come altri episodi del genere verificatisi in epoca più o meno recente.

Londra: l'ereditiera Bobo Sigrist ha lasciato la capitale inglese diretta a Nizza, dove dovrà consegnare la figlia al padre Juarez, in base alla sentenza di un Tribunale americano

STRETTO RISERBO SUL SOGGIORNO ROMANO DEL PRESIDENTE SICILIANO

La DC tenterebbe ancora di «recuperare» l'on. Milazzo

Egli però deve dimostrare d'essersi sganciato dal partito comunista Quasi una mediazione «ufficiale» nella questione del liberale on. Bozzi

Roma, 3

Gli argomenti all'ordine del giorno della politica interna nonostante le vacanze in atto degli uomini politici, sono sempre il dibattito precongressuale nella Democrazia cristiana e i casi siciliani. Sul primo tema c'è da dire che continuano i «negoziati» tra «dorotei» e «fanfaniani» per la riunificazione di «Iniziativa», riunificazione che dovrebbe come è noto attuarsi ufficialmente con una assemblea degli esponenti nazionali dei due gruppi da tenersi entro agosto. I contatti sono già in corso per lettera, a quanto pare, tra l'on. Moro e l'on. Fanfani. Pare che nei prossimi giorni l'on. Moro metterà al corrente l'on. Segni, sempre per lettera degli sviluppi della situazione.

Intanto sembra che alla vigilia delle assemblee provinciali per la scelta dei delegati al congresso l'on. Moro voglia rivolgere un invito a tutti gli iscritti e specialmente ai dirigenti periferici perchè il dibattito precongressuale si svolga, in settembre, tenendo conto del dovere di operare per l'unità e per un sempre maggiore consolidamento del partito. L'invito è in perfetta linea, d'altra parte, con l'azione unitaria che l'on. Moro ha dimostrato fin dal momento in cui ha assunto la segreteria del partito.

Sul fronte delle altre correnti c'è da segnalare che il Ministro Andreotti terrà domenica un discorso ad Abbazia Casamari, in Ciociaria, nel corso del quale farà il punto sull'atteggiamento della sua corrente di «Primavere» al congresso fiorentino della DC. A sua volta l'on. Storti ha precisato la posizione della corrente di «Rinnovamento» dopo il recente convegno degli esponenti della corrente stessa. La corrente, ha precisato, si presenterà da sola al congresso della DC senza alleanze precostituite. Gli esponenti di «Rinnovamento» sono d'accordo nell'appoggiare il Governo considerato da essi frutto di uno stato di necessità ma nel contempo sono d'accordo nell'operare per puntualizzare quel programma del 25 maggio che potrà essere applicato da altre formule governative più idonee a loro parere. «Rinnovamento» chiederà infine che al congresso di Firenze l'elezione dei membri del consiglio nazionale sia fatta con il sistema proporzionale e non con il maggioritario.

Nel campo democristiano ha avuto una certo eco il discorso pronunciato ieri da Gedda a Sezze. Il discorso nella parte riguardante la necessità di formare un «fronte anticomunista» sostanziale e non formale, non è piaciuto eccessivamente in taluni ambienti della sinistra e del centro-sinistra della DC. Ci sono voci secondo cui tali ambienti farebbero un passo presso i circoli ecclesiastici per chiedere di «moderare» i discorsi del presidente dei comitati civici nel periodo precongressuale della DC.

Passando alla Sicilia c'è da dire che la curiosità per sapere che cosa ha fatto l'on. Milazzo nel suo breve soggiorno romano che aveva come movente ufficiale la visita al sen. don Sturzo non è stata soddisfatta. Il soggiorno del Presidente regionale siciliano è stato coperto da un estremo riserbo. Si insiste nel dire che avrebbe avuto incontri con taluni esponenti democristiani suoi amici nonchè con alcuni esponenti ecclesiastici. La sensazione che si tenti ancora un «ricupero» dell'on. Milazzo perdura, comunque e al riguardo si tiene conto anche di quanto ha detto il prof. Gedda nel suo discorso di Sezze.

Si considera come significativo il fatto che oggi l'agenzia «Regione» notoriamente ispirata dall'on. Pignatone, vice di Milazzo, insista nell'asserire che i cristiano-sociali siciliani sono effettivamente liberi da impegni e condizionamenti come è dimostrato, aggiunge l'agenzia, «dalla proposta da essi formulata alla DC di costituire un Governo DC-USCS sotto la presidenza dell'on. Milazzo, di iniziativa cattolica». Al riguardo, comunque vicino a piazza del Gesù insiste nel dire che Milazzo deve dimostrare di essersi «sganciato» o di volersi «sganciare» dai socialcomunisti.

La questione siciliana sarà all'ordine del giorno del comitato centrale del PDI che si riunisce giovedì. Il PDI ha una parte di primo piano nella questione siciliana com'è noto; uno dei suoi tre deputati, Marullo, ha votato apertamente per Milazzo un secondo, Pivetti, è stato l'unico assessore finora eletto con i voti di ambedue gli schieramenti politici; il terzo, Roccaromana, è notoriamente filo-milazziano anche se finora si è mostrato ligio alla disciplina di partito.

Per quanto concerne i liberali, questi sono, come ha dichiarato oggi l'on. Bozzi rientrato dalla Sicilia, apertamente favorevoli al recupero di Milazzo. «Non solo me lo auguro — ha detto — ma lo ritengo possibile». Bozzi ha iniziato anzi una mediazione ufficiale o quasi per la questione siciliana; prima di partire da Palermo ha scritto ai dirigenti democristiani regionali on. Lanza e D'Angelo nonchè all'on. Restivo, prospettando l'opportunità di sganciare Milazzo dal fronte socialcomunista. Se Milazzo, dice in sostanza nella sua lettera Bozzi, accetta una nuova formula di maggioranza e di Governo che veda inserito nello schieramento anticomunista l'USCS, non si dovrebbe fare della questione della presidenza della Giunta un motivo di preclusione.

In una formula di questo genere, infatti, l'atteggiamento anti-comunista è chiaramente implicito: per Milazzo costituirebbe l'abbandono netto della maggioranza che lo ha chiamato alla presidenza. D'altra parte egli non dovrebbe avere difficoltà ad accettare questa soluzione date le sue dichiarazioni «cattoliche, nazionali e anticomuniste» nel corso della campagna elettorale. Bozzi tornerà in Sicilia sabato.

Quanto a Michelini rientrerà dalla Sicilia e deciderà se riunire o no la direzione. Intanto è tornato l'altro esponente Massimo Almirante. Anch'egli ripartirà quasi subito per l'isola. I dirigenti missini seguono con molta attenzione la situazione siciliana dato che anche nel loro partito non mancano talune insistenze per un «recupero» di Milazzo.

A Palermo oggi l'on. Bino Napoli deputato socialdemocratico all'assemblea regionale, ha avuto stamane un colloquio con il capo gruppo parlamentare e il segretario regionale del PSI, on. Corallo e Lauricella. L'on. Napoli, a cui si deve la proposta di rinvio dell'elezione degli assessori al 10 agosto prossimo, si è fatto promotore di una formula di centro-sinistra, alla quale dovrebbero partecipare DC, USCS, PSDI, con la astensione del PSI.

SCIOPERANTI CONTRO I «CROUPIERS» IMPORTATI

Gravi incidenti al Lido per la riapertura del Casinò

Cariche della polizia - Colpita la moglie di un dimostrante Si allargano le astensioni dal lavoro in segno di solidarietà

Venezia, 3

I fischi e le grida più assordanti hanno oggi pomeriggio contrassegnato al Lido la riapertura del Casinò municipale attuata dal cav. del lavoro Jacopo Lazzi, presidente della Stile — la Società concessionaria — malgrado continui lo sciopero ad oltranza di tutti i dipendenti, proclamato ben 42 giorni fa.

Alle roulettes siedono ora i «croupiers» appositamente ingaggiati a San Remo e nella Riviera ligure. I nuovi dipendenti sono anche alloggiati nella casa da gioco dove, fin da martedì scorso, Lazzi ha fatto portare una quarantina di letti, completi di materassi, coperte e biancheria. Inizialmente i «croupiers» erano stati sistemati a Padova poi — visto il fallimento di ogni tentativo per comporre la vertenza — alla spicciolata una metà aveva fin da ieri raggiunto il Casinò. La crisi sta ora assumendo aspetti sempre più gravi dato l'ultimatum fatto dal segretario della Camera del Lavoro di Venezia Javoro Golinelli, di porre in sciopero di solidarietà anche altre categorie di lavoratori e soprattutto quelli dell'Acnil, l'azienda che gestisce le linee di navigazione. Venezia è quindi seriamente minacciata da uno sciopero di vasta portata che può coinvolgere tutto il suo sistema di servizi pubblici e magari anche estendersi. Golinelli al riguardo è stato chiaro: «A una riapertura del Casinò con la forza — ha detto — risponderemo con uno sciopero che paralizzerà la città, e primi si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'Acnil. Quando pensiamo a questa prospettiva noi stessi raggeliamo. Comprendiamo quali danni essa porterebbe all'economia di Venezia nel colmo della stagione. Noi siamo a disposizione di chiunque cerchi un ragionato componimento della vertenza, ma reagiremo con maggiore energia ai tentativi di crumiraggio».

Quanto la situazione sia tesa lo si è visto fin dalla mattinata di oggi quando Lazzi ha fatto affluire al Casinò l'ultimo contingente di «croupiers» liguri. Verso le 11 all'imbarcadero della casa da gioco è attraccato un motoscafo della Acnil appositamente noleggiato. Aveva la scritta «fuori servizio» e a bordo c'erano i 25 croupiers. Gli scioperanti erano in osservazione e quando hanno visto giungere gli «avversari» hanno iniziato a fischiare e a gridare. Ma non è tutto, appena il motoscafo si è avvicinato, due uomini, vestiti com'erano, si sono gettati in acqua nel tentativo di evitare a tutti i costi che i nuovi «croupiers» scendessero a terra. E' intervenuta però la polizia che con un secondo motoscafo seguiva a breve distanza il mezzo della Acnil e i due scioperanti a rapide bracciate sono dovuti allontanare mentre i nuovi dipendenti del Casinò, di corsa, entravano nella casa da gioco sempre fra l'assordante clamore degli scioperanti.

Insulti, grida e fischi, come si è detto si sono rinnovati alle 17 quando — come preannunciato da Lazzi — le sale da gioco del Casinò municipale sono state riaperte.

Per tutto il pomeriggio fino a tarda ora della notte la manifestazione dei dipendenti del Casinò in sciopero sono continuate senza sosta quanto mai vivaci sia nel piazzale antistante la casa da gioco sia nei pressi degli approdi dei motoscafi con intervento del servizio d'ordine tempestivamente predisposto.

In serata la situazione è peggiorata. Accentuandosi la dimostrazione degli scioperanti e temendosi anche una invasione della casa da gioco, la Celere con sei camionette ha caricato i dimostranti. Nel carosello la moglie di un operaio del Casinò, la signora Maria Costantini in Brescancin è stata colpita da un manganellata ed è svenuta al suolo.

Per disperdere i dimostranti la polizia è stata costretta a lanciare alcuni candelotti lacrimogeni. Risulta che nella carica un agente è stato contuso per un brutto sbandamento della jeep sulla quale si trovava.

E' previsto che per domani e nei giorni prossimi, possa verificarsi lo sciopero dei dipendenti dell'Acnil e dei gondolieri e dei commercianti (questi ultimi particolarmente danneggiati dalla crisi del Casinò). Appare evidente quanto, questo estendersi dell'agitazione, sarebbe dannoso agli interessi della città già compromessi e a una stagione turistica non precisamente felice.

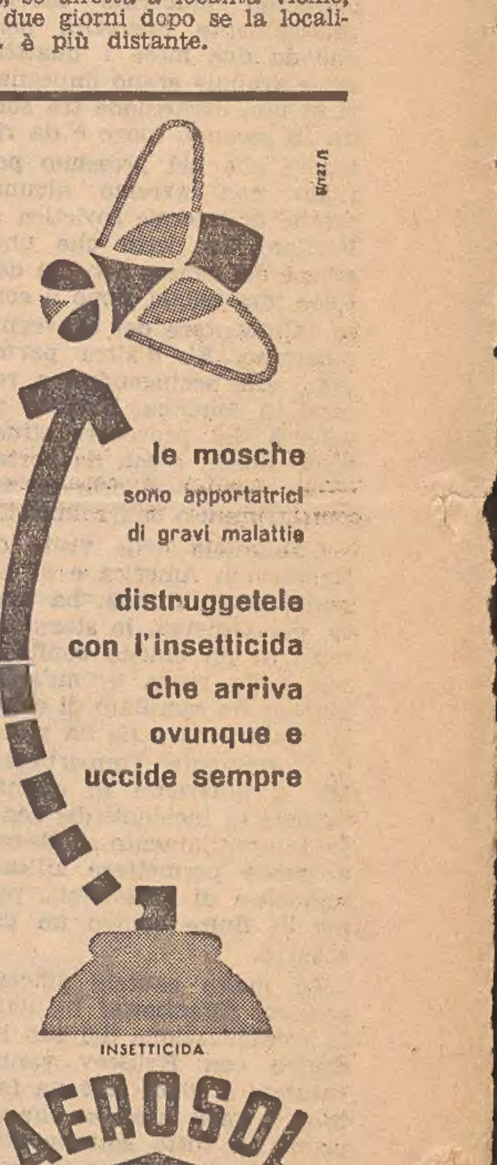
Investimenti finanziari per la rete ferroviaria

Roma, 3

E' in preparazione presso il Ministero dei Trasporti, un D. L. che autorizza la spesa di 150 miliardi di lire per consentire l'esecuzione della seconda fase di importanti opere di ammodernamento e di potenziamento della rete ferroviaria e di forniture per il parco locomotive e vetture.

Gli investimenti in tale settore hanno raggiunto negli ultimi cinque anni la cifra di 500 miliardi. Nel prossimo esercizio finanziario, è previsto il passaggio alla trazione elettrica di altri 449 chilometri di linea e il completamento della dieselizzazione di alcune linee, con l'arrivo della seconda parte della fornitura di locomotive Diesel, prevista per la prossima estate. Il servizio a vapore nel complesso è in costante riduzione, avendo raggiunto la percentuale del 15,9 per cento nei confronti del 42,7 per cento del 1938; da ciò in questo esercizio finanziario è derivata un'economia di 180.000 tonnellate di carbone, per un importo pari ad oltre 2,1 miliardi di lire.

L'opera di riordinamento sul piano organizzativo avrà influenza determinante nel miglioramento del servizio. Notevoli sono gli acceleramenti realizzati nel settore dei trasporti merci con l'entrata in vigore, il 31 maggio, del nuovo orario con il quale sono stati istituiti trasporti veloci — denominati «rapidi speciali» — che consentono l'arrivo della merce nel giorno successivo alla partenza, se diretta a località vicine, e due giorni dopo se la località è più distante.



DON STURZO PERDE OGNI GIORNO LE FORZE

Nessuna previsione da parte dei medici

Il popolo di Caltagirone vive ore di grande ansia

Roma, 3

Pur essendo stazionarie le condizioni respiratorie e circolatorie, don Luigi Sturzo è afflitto da una prostrazione generale delle forze, prodotta da malattie croniche.

Al solito, le visite all'ammalato continuano ad essere vietate. Ciononostante, molte personalità della politica si recano all'Istituto «don Orione» per rendersi conto dell'andamento generale delle condizioni di don Sturzo. L'on. Rivera è stato uno dei primi a giungere all'Istituto delle Canossiane questa mattina seguito, immediatamente dopo, dal Sindaco di Caltagirone, dott. Barone. Questi si tratterrà alcuni giorni a Roma ed ai giornalisti dichiarava che il popolo della sua città, ove l'ottantottenne parlamentare è nato, segue con apprensione la malattia di don Sturzo.

Le persone che sono al capezzale dello infermo notte e giorno non si fanno soverchie illusioni. Madre Candida, la suora infermiera che ha sempre vegliato sull'infermo, riferendosi ad un periodo di relativa tranquillità trascorso dal don Sturzo, diceva: «Si tratta di un lieve apparente miglioramento: ma di fatto si va spegnendo». La suora si riferiva alla scorsa notte superata dal malato alternando periodi di veglia a momenti di assopimento. Egli riusciva anche a deglutire qualche cucchiaio di succo di frutta, ma poi riprendeva il sopraffiato, che lo prostra in modo indicibile. Anche don Pirrone doveva attendere all'alba di oggi allorchè come al solito, varcava la soglia della stanza dell'infermo per somministrargli l'eucarestia. Nei giorni scorsi non era mai capitato, segno che il debitamento delle energie è sempre più in atto. I medici stessi d'altronde non riescono a prevedere il decorso della malattia e, all'infuori del consueto bollettino medico, si astengono dal fare qualsiasi previsione.

Il congresso mondiale degli esperantisti a Varsavia

Vienna, 3

Il 44.o Congresso mondiale degli esperantisti si è inaugurato ieri a Varsavia. I congressisti sono stati salutati ufficialmente dal sostituto Presidente del Consiglio Jarosiewicz. Contemporaneamente a questo congresso di tutti gli esperantisti, si tiene a Varsavia, anche quello degli esperantisti cechi e il Congresso della Lega dell'esperanto buddista.

L'Unione Internazionale intende lanciare da Varsavia un appello a tutti i paesi e governi del mondo per ottenere che lo insegnamento dello esperanto venga introdotto nelle scuole. Presidente dell'Unione Internazionale e sostenitore di questa proposta è l'italiano prog. Canuto, dell'Università di Torino, il quale ha tenuto oggi una conferenza stampa a Varsavia illustrando gli scopi che questo congresso si propone e fornendo dati e cifre sulla partecipazione internazionale.

La delegazione più forte al congresso di Varsavia è quella giunta dall'Italia, che ha ben 150 rappresentanti.

I RITOCCHI ALLE TARIFFE DELLE FERROVIE

Aumento del 12 p.c. sui prezzi di II classe

Previsto un maggior introito di 6 miliardi di lire Venerdì al CIP il problema dei canoni telefonici

Roma, 3

Il progetto di modifica di struttura delle tariffe viaggiatori delle ferrovie italiane che verrà sottoposto all'esame del comitato interministeriale dei prezzi si riassume nelle seguenti principali disposizioni: per i biglietti di corsa semplice: aumento più sensibile (12%) dei prezzi di 2.a classe in confronto di quello del 4% della 1.a classe, per avvicinare lo scarto attualmente esistente fra le due classi, superiore a quello delle tariffe di tutte le altre amministrazioni ferroviarie europee; per gli abbonamenti: aumento lineare del 10% per tutt'e due le classi; per i biglietti di andata-ritorno: soppressione della tariffa n. 2 che importa una riduzione del 15% e istituzione in sua vece di una tariffa ridotta del 22% fino ai primi 100 km., che andrebbe poi attenuandosi progressivamente fino ai 250 km., limite della sua applicazione; soppressione dei biglietti di andata-ritorno festivi e per fiere e mercati, essi sarebbero assorbiti dalla precedente tariffa. Riordino delle tariffe ridotte attualmente contraddistinte con i numeri 4, 5 e 6, nel senso che verranno contraddistinte con i numeri 3, 4 e 5 e con le riduzioni del 30, 40 e 50%. La tariffa per comitiva, con riduzione 50%, verrebbe sospesa durante i periodi di più intenso traffico (1.o luglio-30 settembre) e durante le festività di Natale e Pasqua, per essere sostituita con la riduzione del 40%. Altre modificazioni tariffarie sono previste per i viaggi turistici.

Le Ferrovie dello Stato ritengono di poter trarre dagli aumenti in questione un maggior introito di 6 miliardi di lire. Naturalmente gli aumenti si rifletteranno anche sui supplementi dei treni rapidi e sui supplementi di vetture letto.

I problemi delle tariffe telefoniche e del riodinamento della cassa conguaglio delle tariffe elettriche saranno esaminati dal CIP che si riunirà mercoledì e venerdì prossimi sotto la presidenza dell'on. Colombo. La seduta di mercoledì sarà dedicata al riordinamento della cassa conguaglio delle tariffe elettriche. Il Governo è stato invitato dalla commissione industriale della Camera, che ha approvato un ordine del giorno del suo presidente on Roselli, a provvedere ad un riordinamento della cassa conguaglio la quale presenta un notevole deficit. Tale cassa redistribuisce, sotto forma di contributi per l'ammodernamento e la costruzione di nuovi impianti per la produzione elettrica, i sovraccanoni applicati per il potenziamento del settore. Il problema delle tariffe telefoniche verrà discusso venerdì. A questo proposito, il comitato interministeriale dei prezzi esaminerà le proposte formulate dalla commissione centrale prezzi nella sua recente riunione.

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana ha inizio in una atmosfera di lavoro vivace. Sono i compratori ad avere l'iniziativa: i titoli più in vista sono risultati Assicuratrice, Liquigas, Invest., Stet, Immobiliare Roma e ancora le Fiat. Su quest'ultimo valore il disappunto per il mancato preannuncio di operazioni di aumento di capitale, che sabato a Borsa chiusa aveva determinato alcuni realizzi, è stato di breve durata e ieri il denaro è intervenuto nuovamente copioso e riporta la quotazione del titolo sui recenti massimi.

N.B. Da ieri le Risanamento Napoli quotano ex dividendo di lire 150.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,50 (—0,55), 3,50% 70,80 (—); Red. 3,50% 89,50 (—0,20), 5% 98,95 (+0,20); Ric. 3,50% 84,65 (+0,20), 5% 97,60 (+0,70); Rif. fon. 5% 95,90 (+0,20); Trieste 96,275 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,15 (—0,05), '61 5% 100,05 (—0,05), '62 5% 100 (—), '63 5% 99,95 (—0,025), '64 5% 99,90 (—0,05), '65 5% 100 (+0,05), '66 5% 100,025 (+0,075), '68 5% 99,95 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52490 (+490), Bastogi 2888 (+20), Breda 3280 (—), Finelettrica 1990 (+35), Finmare 661 (—), Finsider 993 (—1), Gim 7480 (—10), Invest. 4410 (+14), Centrale 17150 (+105), Sviluppo 2776 (+91), Sifir 2710 (+20), Generali 65750 (—200), Fond. Inc. 14200 (—85), Assicuratrice 69900 (+4200), Ras 38150 (—1000).

Trasporti: N. Milano 3920 (—30), Ausiliare 2120 (—), Mittel 4900 (+50), Veneta 1610 (+70).

Tessili e manifatturieri: Chàtillon 8700 (—10), Cotoniere 598 (+28), Cantoni 23380 (—120), Val Ticino 71 (—), Olcese 1490 (+10), Cucirini 13990 (+90), Stampati 4090 (+25), Cascami 10460 (+75), Fisac 573 (—2,50), Gavardo 5555 (—45), Lanerossi 7950 (+40), Tilane 8900 (—50), Scotti 158 (—2), Linificio 1160 (—), Rossari 34000 (—1600), Rotondi 34600 (—), Man. Tosi 6000 (+90), Pacchetti 690 (—15), Viscosa 3460 (—25), Bernasconi 1250 (—5), Un. Manifatt. 80000 (+200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2280 (+20), Ilva 603 (+2,50), Magona 835 (+33), Metalli 6200 (+60), Amiata 7520 (+25), Catini 3190 (—9), Monteponi 1390 (—25), Siele 8650 (—60), Falck 5140 (+95).

Meccanici e automobil.: Bianchi 514,50 (+0,50), Fiat 2276 (—2), Nebiolo 18,20 (—0,30), F. Tosi 634 (—1), Westingh. 1825 (—15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1985 (+26), Cieli A 4120 (+22), Cieli B 4042 (+67), Dinamo 3800 (+80), Edison 4632 (+47), Bresciana 3800 (+150), Caffaro 338,50 (+0,50), Calabrie 2088 (+13), Campania 2243 (+1), Sarda 5910 (—), Valdarno 4160 (—22), Emiliana 3680 (+55), App. Centr. 4350 (+35), Al. Veneto 2662 (—), Subalpina 3930 (—10), Sit 1320 (+5), Lucana 2550 (—45), Magneti 1760 (—), E. Marelli 684 (—10), Orobia 2948 (+33), Pugliese 2000 (—3), Romana 4045 (+30), Seso 3980 (+150), Sip 2040 (+24), Sme 1850 (—), Stet 4340 (+130), Tecnomasio 2910 (+90), Volta ord. 2820 (+10), Volta pref. 3095 (+5), Teti A 4580 (—20), Teti B 4545 (+65), Terni 425 (—), Unes 1085 (+5), Vizzola 4995 (+110).

Alimentari: Certosa 3700 (+100), Distillati 5250 (—70), Eridania 5130 (—45), Es. Molini 2320 (+60), Motta 21000 (+100), Romana Zuccheri 788 (—12).

Chimici: Anic 3560 (+280), Nap. Gas 1580 (—10), Erba 14700 (+1300), Italgas 2006 (—), Larderello 3440 (+40), Liquigas 1095 (+40), Ossigeno 3400 (—50), Miralanza 19380 (—), Pibigas 359 (+8), Rumianca 2322 (+37), Saffa 4350 (+30), Solgas 1655 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4480 (+25), Beni Stab. 4246 (+1), Bon. Ferr. 955 (—), Edificio 3900 (—20), Imm. Roma 944 (+25), Sagi 2440 (—20), Iniziativa 2820 (—), Milano C. 19650 (—150), Risanamento 9245 ex (+90), Sylos 4700 (—20).

Diversi: Baroni 500 (+15), Binda 38500 (—), Burgo 18800 (—150), Cementir 3680 (+20), Cer. Pozzi 1063 (+9), Ginori 745 (+1), Ciga 6855 (+105), Eletrocarbon. 34500 (—), Eternit 4955 (+40), Italcementi 18700 (—380), Cond. Acque 998 (—25), Rinascente 421 (—1), Linoleum 2808 (—), Pirelli S. p. a. 5200 (+145), Pirelli e C. 4305 (+55), Rejna 1240 (—10), Smeriglio 454 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1685 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 647,45, franco svizzero libero 143,9925, sterlina 1744,625, franco francese 126,595, marco Germania Occid. 148,3625, franco belga 12,431, fiorino olandese 164,47, corona danese 90,135, corona svedese 119,985, corona norvegese 87,185, scellino austr. 24,5275.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,61, franco svizzero 143,96, sterlina 1746,50, fr. belga 12,2675, franco francese 126, marco 148,29, scellino austriaco 24,065, peseta spagnola 10,55, escudo portoghese 21,78, doll. canadese 645,50, fiorino olandese 164,04, corona danese 90,15, corona svedese 119,85, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 1,08, lira egiziana taglio picc. 1148.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4375-4475, oro 702-706, arg. puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Inizio di ottava in tono moderato con assenza di contrattazioni. Il listino vede ulteriori guadagni rispetto alla precedente seduta specie nei valori assicurativi, Pirelli, Immobiliare, Beni Stabili e Liquigas. Invariati i valori di Stato.

Bastogi 2875, Finmare 661, Finsider 995, Generali 66000, Assicuratrice 69900, Ras 38000, Istria-Trieste 500, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3490, Montecatini 3190, Crda 205, Meridelettrica 1850, Terni 425, Stet 4360, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1090, Beni Stabili 4220, Immobiliare 945, Pirelli It. 5200.

Uccide a coltellate un soldato per un diverbio

Palmi, 3

Un soldato in licenza, Michele Venanzio di 20 anni, che prestava servizio militare di leva presso il 182.o Reggimento di Fanteria-corazzata di stanza a Sacile (Udine), è stato ucciso a coltellate dal calzolaio Pasquale Ciano.

Lungo una strada, in località Bosco di Rosarno, due motociclette, guidate rispettivamente dal Venanzio e dal Ciano si sono scontrate. I due motociclisti hanno acceso una vivace discussione, accusandosi reciprocamente di esser stati la causa della collisione. Nel corso della discussione il Ciano ha estratto il coltello ed ha aggredito l'antagonista, colpendolo ripetutamente. Il Ciano quindi si è dato alla fuga abbandonando il Venanzio moribondo nella strada. Soccorso da alcuni passanti il ferito è stato trasportato all'ospedale di Taurianova dove è deceduto.

Nel corso di una vasta battuta i carabinieri hanno rintracciato nelle campagne l'assassino e lo hanno arrestato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria, Lombardia, arco alpino centro-occidentale e regioni tirreniche in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle Alpi con possibilità di piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni della Penisola e marginalmente sulle isole si avranno annuvolamenti locali che potranno essere accompagnati da brevi piogge e temporali più frequenti lungo le regioni del versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Trento 11, 27; Trieste 16, 26; Venezia 15, 26; Milano 14, 27; Torino 11, 25; Genova 19, 28; Bologna 13, 26; Firenze 16, 29; Pisa 18, 30; Ancona 19, 23; Perugia 16, 24; Pescara 19, 24; L'Aquila 14, 24 Roma 19, 30; Campobasso 15, 28; Bari 19, 27; Napoli 17, 28; Potenza 14, 22;

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

NOTTE ITALIANA AL PRONTO SOCCORSO

SONO tanto prudente nella guida che solo da fermo potevo fare un investimento. Questa cosa paradossale e triste, che corona vergognosamente cinquecentomila chilometri di guida, m'è accaduta ieri sera.

Era l'una del mattino. Dopo aver impostato un articolo sui treni, risalivo in macchina. La macchina era col muso contro il marciapiedi della stazione; osservai attentamente i luoghi e, pur incominciando a spostarmi con estrema lentezza a marcia indietro, fermai due volte per lasciar passare due motociclette; indi, visto libero lo spazio, accelerai, girandomi al tempo stesso, per poter ripartire in avanti. In quella sento gridare; nello stesso momento avverto qualche cosa che non è un urto violento, ma un contatto brusco; c'era una motocicletta, condotta a mano da una coppia di età matura. Non mi domandate come e perchè non l'avessi vista; se lo sapessi, avrei evitato l'urto; non escludo che i due, che passeggiavano spingendo la moto, avessero avuto il tempo di venire da un punto più lontano, proprio per la lentezza delle mie mosse, e non si fossero accorti della mia manovra; credo che si sia trattato di un incidente riflesso: la moto cadde, travolgendo, complice la confusione o lo spavento, l'uomo che la spingeva e la moglie; la quale rimase sotto la moto, ed ebbe il vestito lacerato. Ella si rialzò gemendo dolorosamente; io scesi in fretta e mi avvicinai ai due, mentre già un capannello si addensava.

L'uomo, piccolo, sulla cinquantina, mi accolse con un epiteto violento e una bestemmia massiccia e chiara come un pezzo di roccia. Mi ingiunse di pagare i danni, il vestito, il male che la signora si era fatto; al che risposi, seccato e già indisposto, invitandolo prima di tutto a non bestemmiare, e domandandogli da che cosa arguisse che io non avessi a pagare il mal fatto. Mi domandò perentoriamente se fossi assicurato; sì, io ero. Portò la moglie nel caffè di faccia, dopo avermi ordinato di non muovermi, mentre il capannello, contrariamente ai capannelli che si formano di solito in questi casi, simpatizzava con me e lamentava la violenza con cui ero attaccato, senza che mi fossi sottratto alle mie responsabilità, e l'uso di «marciarci», come disse un conducente di piazza lì presente, per fare un affare sull'accidente. Quella manifestazione discreta di comprensione mi rincuorò; nè c'era da dubitare sul da farsi; feci salire le mie vittime sull'automobile per condurle io stesso a un posto di cura e, fra l'altro, definire esattamente il fatto.

La signora fu agitatissima durante il trasporto al Policlinico: si lagnava e gridava con l'eccesso di gesti e di gemiti che è frequente nella nostra gente. Ciò impressionò i medici, che diagnosticarono per prima cosa uno choc nervoso, e chiesero di trattenere la signora per un giorno in osservazione. Questo fece traboccare il vaso; l'uomo apparve disperato; ma fu forse anche un bene, poichè dall'angoscia che gli cagionava il pensiero, come disse, di tornare a casa senza la moglie e di annunciarlo ai figli, nacque in lui il proposito di un esame più calmo dell'accaduto. Così egli che fin allora aveva detto di sentirsi come un allucinato, tanto il disastro lo opprimeva, andò a parlare col dottore per chiedergli di lasciar tornare la consorte a casa, sempre che ciò non fosse dannoso. Di certo non lo era, poichè fu subito accontentato. La signora uscì dalla sala di osservazione un po' rinfrancata; il fatto fu di escoriazioni guaribili in cinque giorni; poichè mi ero mostrato a mia volta preoccupato, l'uomo mi rassicurò: erano soltanto due graffi alle gambe, roba da poco, non era successo gran che, e in sostanza egli avrebbe chiesto alla compagnia assicuratrice le spese che stava già sostenendo e il costo del bel vestito nuovo rovinato.

Mi confortò il vedere che la signora, che era giunta al posto di medicazione letteralmente fuori di sè, fosse di minuto in minuto più quieta, sebbene, col passare degli effetti dell'iniezione, il dolore dell'escoriazione ripigliasse. Quando ripartiamo per tornare alla stazione dove era rimasta la motocicletta, i nostri rapporti si avviavano a diventare normali. Si era svolta nel frattempo al Policlinico una scena deplorevole. Un carabiniere che era lì per via d'un incidente di ben altra gravità accaduto un'ora prima s'era messo a guardare la mia patente; più tardi mi domandò, in tono più sarcastico che scherzoso, quanto avessi pagato per il bollo di quest'anno. Poichè ho una grossa automobile gli dissi che avevo pagato molto, non ricordavo quanto. Ridacchiando mi mostrò la patente, e capii allora a che cosa alludesse. «Quanto ha pagato per bollare la patente?». Sconcertato, stanco per quello che era accaduto alla fine di una giornata assai faticosa, riconobbi dopo un'occhiata al documento il mio delitto. Mi pareva incomprensibile che avessi girato fino a questi giorni con la patente non rinnovata per il 1959; di queste cose si occupa mio figlio, e non vi manca mai. Mi dichiarai dolente per la lacuna di cui mi rendevo conto per la prima volta. Al che l'uomo assunse un tono insopportabile, oltrechè ingiusto. «Non può essere — disse — che lei non lo sapesse. Lei sapeva di avere la patente non bollata». «Guardi — risposi frenando il mio malumore — la mia patente manca del bollo, e lo riconosco; pagherò il bollo, pagherò l'ammenda, fossero anche centomila lire; non le riconosco, invece, il diritto di dire che io ero al corrente della mancanza, dal momento che le sto dicendo che non lo ero». «E' inutile che insista — replicò — su un'affermazione assurda». «Le dico che a me risultava di aver pagato; mi sarò sbagliato». «E' come se io sostenessi che non so dove sto di casa». «Allora lei mi dà del mentitore; ripeto che pagherò; ma lei non entra dentro i miei pensieri e deve ammettere almeno la possibilità che io sia sincero». Continuò a ridacchiare, e a pigliarla dall'alto; gli risposi finchè potei, ma dovetti subire la sconfitta anche sul terreno morale,

Dirò che oggi, chiesto conto a mio figlio della dimenticanza, egli mi ha dimostrato che lo sbaglio era del carabiniere; il bollo c'era; senonchè il 9 dell'anno in corso somigliava a un 8. Se l'inquirente fosse stato meno acre, e io meno stanco, non ci sarebbe sfuggito il fatto che vi era un altro bollo per il 1958, con un'altra marca di quattromila lire, e così per gli anni precedenti. Ma non è ciò che importa. Mentre riportavo la coppia alla stazione, osservai che quella sera m'andavan tutte male; dissi come m'avesse offeso il sospetto del milite. Capii che quell'uomo mi capiva; insistè poi nel dire di voler rifarsi soltanto delle spese: «Siamo poveri — spiegò — sono impiegato al ministero; ero contento di aver fatto questo vestito a mia moglie, e bisogna che gliene faccia un altro». Ripresa la moto, la inforcò per farmi strada; e io, portando in macchina la signora che ragionava con tutta serenità, e che alle mie sincere scuse aveva risposto: — Non si preoccupi, sono cose che debbono accadere — procedetti dietro a lui fino a casa sua; traversammo tutta Roma, e quando fummo arrivati ci scambiammo alcune osservazioni sul quartiere, l'uomo mi porse con un sorriso il biglietto da visita, mi ringraziò molto per avere, disse con troppa compitezza, riportato la signora fin lì; non potevo che protestare per un ringraziamento così immeritato. In breve, ci lasciammo da amici.

Può sembrare che abbia narrato cosa di poca importanza; e in sè non ne ha alcuna. Eppure, mentre pigliavo sonno, ritrovavo nella triste serata certi lineamenti di vita italiana. L'uomo aveva esordito con una bestemmia, con frasi minacciose, con un atteggiamento sospettoso, attribuendomi colpe non dimostrate; è quello che fa spesse volte con noi lo Stato, e me ne aveva dato un esempio il carabiniere. Il suo comportamento era stato così poco civile che aveva reso me, l'investitore, simpatico alla folla. Abbastanza presto, quell'atteggiamento ostile, e querulo, e agitato, era cessato al contatto con la realtà; e quella manifestazione così negativamente italiana con cui era cominciata la vicenda aveva dato luogo a una manifestazione così positivamente italiana, nel senso di una possibilità di comprensione umana, di spiegazione, di contatto tra fratelli nell'umile esperienza della vita che ci è comune. Quel così strano evolvere degli atteggiamenti aveva dimostrato la possibilità, nell'italiano ineducato e ineducabile, di essere educato. Questo è per me il succo del piccolo fatto. Non è vero che questo popolo sia impermeabile a un'opera di affinamento, di disciplinamento, di liberazione dai suoi complessi di diffidenza, dalle sue abitudini di impulsività e di piccola violenza. Non è la dittatura, come qua e là si sente dire, che può mettere a posto gli italiani; bensì un'opera paziente di spiegazione, e un governo al tempo stesso paterno e fraterno.

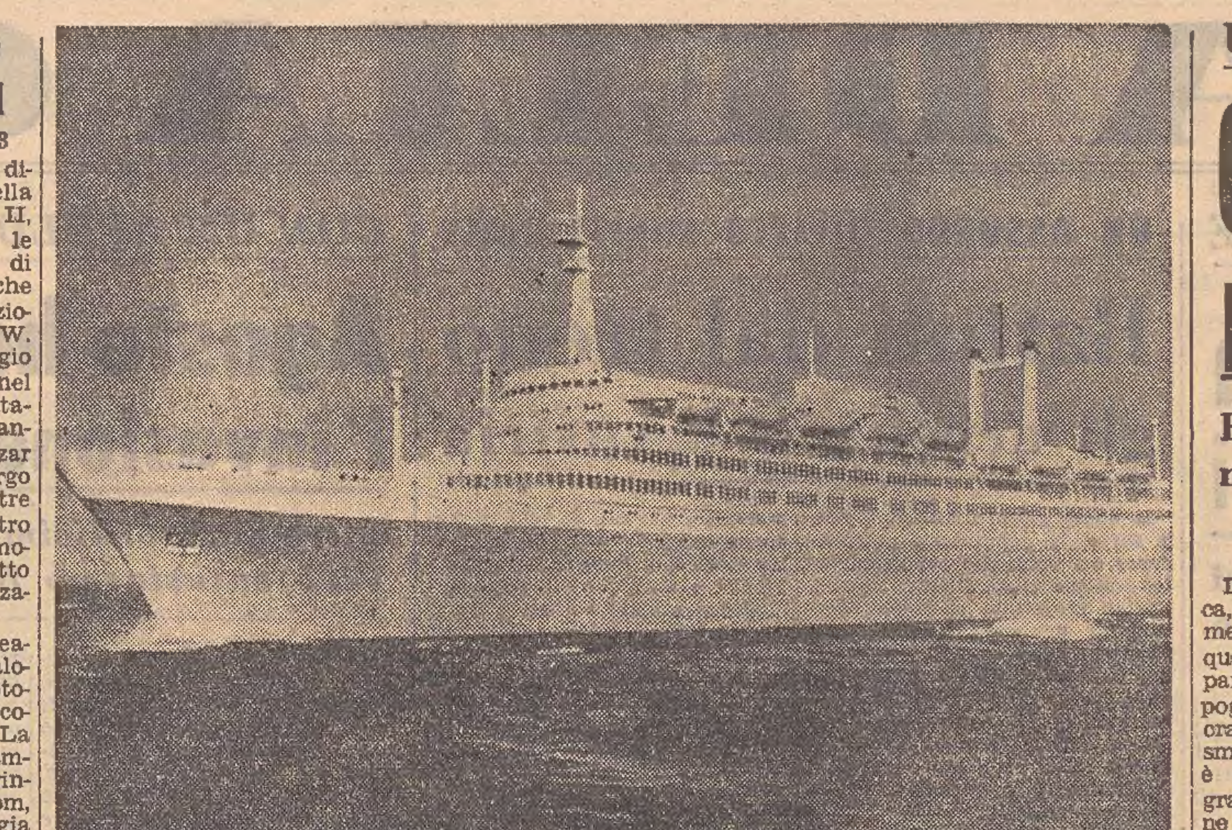
Riccardo Forte

Ballo alla Corte dello Zar Alessandro II

Roma, 3

Quattrocento persone, fra dignitari ed alti ufficiali della corte dello zar Alessandro II, invadono in questi giorni le vie di Cinecittà. Si tratta di attori, generici e comparse che prendono parte alla lavorazione del film «I cosacchi» di W. Tourjansky diretto da Giorgio Rivalta. In questi giorni nel teatro n. 15 di Cinecittà è stata girata la scena di un grande ballo alla corte dello zar Alessandro II di Pietroburgo a cui ha preso parte inoltre il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Il cerimoniale di corte è stato diretto dall'ex generale dell'armata zarista De Fast.

Il film «I cosacchi» viene realizzato in coproduzione italo-francese. Direttore della fotografia (Eastmancolor-Totalscope) è Massimo Dallamano. La produzione è diretta da Giampaolo Bigazzi. Interpreti principali sono Edmund Purdom, John Barrymore jr., Giorgia Moll, Pierre Brice, Erno Crisa, Elena Zareschi, Grazia Maria Spina, Mario Pisu e Massimo Girotti, nella parte dello zar.



Il nuovo transatlantico olandese «Rotterdam» che stazza 38 mila tonnellate, e che può portare 1800 passeggeri, sta effettuando un viaggio di collaudo nel Mare del Nord. Inizierà nel prossimo settembre il regolare servizio sulla linea diretta Olanda - America

UN MONUMENTO INTERNAZIONALE

Cristallizzato Auschwitz perchè nessuno dimentichi

Esposti a Roma i progetti selezionati dell'apposito concorso nato da un nobile appello di vibrante solidarietà umana

Roma, agosto

L'idea indubbiamente poetica, romantica e simbolica insieme, di considerare in blocco, quale monumento naturale impareggiabile, tutta la zona topograficamente conclusa, consacrata da atti di supremo eroismo, o di sublime martirio, non è nuova. Già alla fine della grande guerra '15-'18, vaste zone di trinceramenti (in ispecial modo della III Armata) lasciate così come le sorprese l'armistizio, recintate da filo di ferro spinato, furono considerate zone monumentali, protette da cartelli con la scritta: «Rispettate i campi della morte e della gloria».

Per molti anni, Redipuglia, solenne nelle sue vestigia di guerra, per esempio, fu mèta di pellegrinaggi d'amore, soprattutto di chi lì aveva combattuto, monumento naturale altissimo di fede e di memorie sacre, per le vecchie e le nuove generazioni. E certo, ancorchè oggi l'enorme monumento in pietra abbia una sua indiscussa grandiosità e solennità, e conservi simbolicamente l'idea ordinata e marziale, Comandante in testa, di una travolgente, eroica Armata in marcia verso la vittoria e verso la gloria, non c'è dubbio che più suggestiva era la collina, irta di filo di ferro spinato, trapunta di buche delle esplosioni, fra trincee e camminamenti sconvolti, cosparsa di armi spezzate, di elmetti contorti, di «scarpe al sole», perchè nella sua solenne semplicità costituiva, per esprimerci così, se possibile, una ancor più potente, più alta monumentalità.

Ma come già per Redipuglia, così per tutte le testimonianze fatiscenti, eredi di lotte cruenti, l'inesorabile foga distruttrice del «tempo» presto ogni segno livella ed annulla. Allora l'uomo che tenta con ogni mezzo di eternare la gloria, per indici, attraverso i secoli, corre a domandar soccorso all'arte, in pro della memoria moribonda, e l'arte attraverso la solidificazione, il restauro, l'interpretazione, la sintesi, il simbolismo, riesce talvolta a sostituirsi al fatto naturale, felicemente, vittoriosamente.

Un caso tipico è oggi l'imminente realizzazione del Monumento internazionale di Auschwitz.

Nel luglio 1957 il Comitato internazionale di Auschwitz lanciava un solenne appello: «Auschwitz: luogo della più grande sofferenza umana, dove il nazismo perfezionò con rigore scientifico i metodi di eliminazione degli essere ritenuti indegni di vivere, dove ogni particella di terreno è impregnata del sangue dei deportati di 23 Paesi. E' necessario che il messaggio di quanti là sono rimasti, venga trasmesso attraverso i secoli, anche quando non vi saranno più uomini con un numero tatuato sulle braccia a compiere questo dovere. Un monumento dovrà perpetuare questo messaggio».

L'appello fu raccolto da 685 architetti e scultori di 36 Paesi delle più lontane parti del mondo. Un successo morale veramente confortante, che sta a testimoniare come il fattore «umano» nel senso più affettuoso della parola, prevalga e reagisca positivamente e vittoriosamente, sull'istinto bestiale, cruento, dell'uomo, invasato da idee folli e criminali.

Ma quali risultati artistici conseguirono i concorrenti? Fra i 426 progetti presentati nell'aprile del 1958, la giuria appena 7 ne trovò degni di essere ammessi ad un concorso di secondo grado. Nel novembre 1958 a Parigi dei 7 progetti, solo tre furono ammessi ad un concorso di terzo grado. Finalmente nel maggio del 1959 la giuria, riunita in Roma per la terza volta, sceglie il progetto degli architetti ed artisti: Andrea e Pietro Cascella, Fazzini, Hansen Oskar e Zophia, Jarunszkiewicz, Lafuente, Palka, Rosinski, Simoncini, Valle, Vitale.

Si è osservato: il tema era arduo. Certo, se gli architetti e gli scultori avessero avuto in animo di creare qualcosa di originale, nato dalla loro fantasia, atto ad esprimere il martirio, l'angoscia, l'amore, la solidarietà, l'esaltazione del sacrificio, frammisti: dei martiri ascesi alla gloria dei cieli e degli esaltatori accomunati in questa «valle di lacrime»; ma poichè è prevalsa l'idea, ottima, del resto, di far dei resti del campo tragico di Auschwitz un tutto monumentale, così come l'armistizio lo sorprese, la preparazione del progetto, ci sembra, non debba essere stata poi così ardua, come si vorrebbe far credere.

Cosa mai hanno escogitato gli architetti e gli artisti, dopo tante riflessioni e tentativi? Una solidificazione ed una circoscrizione dei resti del disumano campo, accentuandone l'unità monumentale, con una striscia pavimentata in cemento nero gittata diagonalmente attraverso il campo, fra l'ingresso e il motivo dei «vagoni piombati», fermi all'ultima tragica mèta, di dove gli sciagurati viaggiatori scendevano al termine del loro infernale viaggio.

Si può dire che l'unica idea veramente simbolica e poetica, l'unica voce desolata e tragica, elevantesi dalla troppa nudità del deserto campo, ove le vacillanti linee architettoniche sono affidate agli esili comignoli sopravvissuti delle baracche distrutte, l'unica idea tangibile veramente valida, esprimente una sintesi interpretativa chiara e allusiva in senso inequivocabile e positivo, sia espressa con rudezza efficace dalla teoria dei «vagoni piombati» realizzati in rozzo cemento, resi pietrificati dal dolore si direbbe quasi, scabri e stridenti, contro il cielo prospettico, affermazione unitaria e viva, al di là del silenzio sovrumano dei corpi cremati, disperse le ceneri al vento.

Interpretazione logico-artistica giusta, senza dubbio. Ma ardua? No. Avrebbe dovuto saltare facilmente, in mente a tutti. Costituiva l'unico appiglio valido tangibile, da valorizzare e *solidificare* nell'ambiente *naturalistico* accettato. L'unico appiglio, perchè le stesse camere a gas e i crematori, non sono ormai che delle testimonianze informi, pallide, poco emotive.

A questo proposito, anzi, pur non volendo avere la pretesa di suggerire la ricostruzione di tali terribili edifici, vorremmo, rammentandoci delle idee del nostro compianto caro amico e maestro Corrado Ricci, che i resti dei macabri edifici, dove è possibile, fossero, in qualche modo, sobriamente s'intende, restaurati, affinchè adombrino la loro luce sinistra emanante da forme riconoscibili, ancorchè vaghe, accomunando così la loro missione tragicamente rievocativa, con quella nitida dei «vagoni piombati».

Queste riflessioni sono affiorate nella nostra mente osservando i tre ultimi progetti esposti alla Galleria d'Arte Moderna in Roma, e soprattutto l'insieme e i dettagli del progetto definitivo prescelto per il Monumento ad Auschwitz.

Angelo Della Massèa

E' STATA UNA PROVA NOIOSA, PESANTE E ALQUANTO DURA

NELLA LUNGA SETE DI NAPOLI LA STORIA DI UN ACQUEDOTTO

Tuttavia la recente disavventura idrica della città partenopea va oltre l'episodio da rotocalco per toccare una grave denuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, agosto

Non crediamo che, in questa torrida estate, ci sia grande città dell'Europa cui sia inflitta una prova più noiosa, più pesante, più dura di quella che è inflitta a Napoli per la lesione prodottasi nella condotta dei Ponti Rossi. E' il supplizio dell'arsura, inflitto ad una intera città. E Napoli lo sopporta — diciamolo a voce alta, e diciamolo noi, che di lodi convenzionali a Napoli non ne facciamo mai — con una sofferenza, con una bonomia, con una pazienza esemplari. E siccome Napoli è maestra nell'arte di adattarsi; siccome, d'altra parte, i lavori di riattamento provvisorio procedono, di qui a tre giorni vedrete che si cercherà di fare passare quanto è accaduto e quanto accade come un episodio. E i «rotocalchisti» lo presenteranno come un episodio di folclore. «Napoli senz'acqua»; che bel titolo per fare un servizio pittoresco, tra le cui righe si potrà anche insinuare chè Napoli sopporta più agevolmente delle altre città la privazione dell'acqua, perchè in sostanza si lava poco... Su Napoli se ne dicono tante, che non ci meraviglieremmo si dicesse anche questa..

Mancanza di piani

Ma noi non pensiamo che la attuale disavventura idrica di Napoli possa essere ridotta così, ad episodio da rotocalco. Pensiamo invece che essa denunzi, una volta di più, la situazione specialissima in cui si trova la città, nei suoi servizi più essenziali, nelle possibilità sue elementari di vita; denunzi la mancanza, in tutto ciò che si progetta, si discute, e, talvolta, si fa per Napoli, la mancanza di piani veramente lungimiranti, e a vasta portata; denunzi l'abitudine in tutti, governanti ed amministratori, di andare avanti alla giornata, di «tirare a campare», pascendosi magari di frasi fatte, come di alibi mascheratori di carenze gravissime.

Esaminiamo infatti un po' da vicino com'è questa faccenda dell'approvvigionamento idrico di Napoli. L'Acquedotto del Serino risale al 1885. Ai suoi tempi fu un'opera egregia: basta visitare qualche suo impianto particolare, per ammirare la serietà con cui fu costruito. Ma subito, intorno ad esso, si è formato una specie di mito. Da quando abbiamo l'età della ragione, in qualunque parte d'Italia noi ci siamo trovati a sentire parlare di Napoli, abbiamo udito dire: «Eh, a Napoli hanno l'acqua del Serino!» Come dire: «A Napoli, ormai, sono sistemati per sempre!». E invece, tutti gli informati sanno che già pochi anni dopo la sua inaugurazione, si cominciava a constatare da tecnici che l'acquedotto famoso era insufficiente; e che è bisognato ricorrere, per accrescerne la portata, ad espedienti vari, che hanno avuto la conseguenza di contaminare, per così dire, l'acqua del Serino stesso, e di diminuirne la bontà.

Questa la realtà; senza notare poi l'altro fatto, che gli impianti stessi del Serino invecchiavano, e che quindi il funzionamento dell'Acquedotto diventava di anno in anno più soggetto ad inconvenienti. Per esempio, se la condotta dei Ponti Rossi, anzichè essere in malta e tufo, fosse stata in calcestruzzo, è probabile che la lesione che oggi fa tribolare la popolazione napoletana non ci sarebbe stata... Ma quali, degli uomini che ressero Napoli per lunghi decenni, e la rappresentarono in Parlamento, si occuparono mai delle «reali» condizioni dell'approvvigionamento idrico della città? Il «mito» del Serino continuò a funzionare in molti cervelli; anche di sindaci famosi della città, in tempi recenti...

Tuttavia, ci furono anche — lo riconosciamo subito — coloro che ci pensarono. E tra questi (sfortunati) benemeriti citeremo per primi coloro che presiedevano alla Amministrazione dell'Acquedotto, i quali nel 1929 cominciarono a guardarsi intorno, per vedere donde si poteva trarre nuova acqua a Napoli; e posero l'occhio, e redigettero il primo progetto di massima per un grande Acquedotto Campano, che traesse le acque dal Molise; primo germe del progetto del Genio Civile di Napoli di venti anni dopo, in cui si propose la adduzione, per l'approvvigionamento idrico della Campania e di Napoli, delle acque del Torano e del Riferno, mediante una galleria che avrebbe dovuto far passare queste ultime dal versante tirrenico a quello adriatico...

Ristrettezza mentale

E qui, nel 1949, cominciò quella miseranda storia dell'Acquedotto Campano, che pare inventata apposta per dimostrare la ristrettezza di mente di troppa parte del ceto politico italiano, la spregiudicata condotta di troppi nostri parlamentari, il latente, e sempre pronto ad insorgere, campanilismo regionalismo italiano, la prevalenza irresistibile degli interessi locali, veduti con occhi miopi e strabici su quelli che sono gli interessi della Nazione, concepita come organismo armonico e unitario; la paralisi progressiva di cui paiono affetti l'alta nostra burocrazia e certi supremi consessi che pure dovrebbero avere una visione degli interessi del Paese. Cominciò quella miseranda storia dell'Acquedotto Campano, in cui si è veduto tutto il gruppo parlamentare di una regione — il Molise — insorgere, contro la possibilità che le acque della propria regione potessero servire ai bisogni potabili di Napoli, con la stessa veemenza come se si fosse progettato di utilizzarle a dissetare i beduini; e determinare, e suscitare, e creare in tutta la popolazione molisana il mito dell'acqua del Bifermo, che diventò in quelle ignare fantasie fonte di ogni ricchezza, e preziosa per il Molise come è l'acqua del Nilo per l'Egitto, e che fece apparire ogni progetto sia pur ridotto, ogni compromesso, ogni trattativa per condurre almeno parte a Napoli come un tradimento della piccola patria Molisana, diventata, per speculazione elettorale, molto più alta della grande. Cominciò quella miseranda storia dell'Acquedotto Campano, che si trascina, da anni, dall'Ufficio del Genio Civile di Napoli al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, da questo alla Cassa del Mezzogiorno, da questa al Comitato Ministeriale per il Mezzogiorno, per rifare poi l'itinerario all'indietro e finire arenata, com'è arenata oggi, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, donde non c'è verso di disincagliarla; con la conclusione che la Cassa del Mezzogiorno ha già speso in lavori 35 miliardi sul versante tirrenico, e 15 su quello adriatico, e spende ogni anno meglio di 100 milioni per manutenzione dei lavori già effettuati, senza che si possa portare a termine nulla, perchè la deputazione molisana così oppone...

Quella miseranda storia dell'Acquedotto Campano, che proprio in questi giorni risplende del più irresistibile ridicolo. Perchè infatti i tubi che servono alla condotta provvisoria dei Ponti Rossi sono i tubi di riserva dell'Acquedotto Campano; sono i tubi in cui dovrebbe scorrere l'acqua per soddisfare, oltre e meglio di quello che può fare l'Acquedotto del Serino, i bisogni di Napoli, e in cui non scorre invece un bel niente...

No. Questi giorni di arsura inflitti a Napoli non possono ridursi ad essere un episodio folcloristico, atto ad illustrare lo spirito di adattamento napoletano, e ad essere sfruttato dai rotocalchi. Devono essere veduti per quello che sono; il risultato di tutto un sistema, un incitamento a vedere le cose di Napoli, le necessità di Napoli, la situazione di Napoli con maggiore serietà e maggiore larghezza. E per restare nel campo specifico dell'approvvigionamento idrico, devono essere una spinta ad intraprendere un'azione seria, perchè il progetto dell'Acquedotto Campano sia portato a compimento, perchè lo scandalo della opposizione di una regione, meglio, dei parlamentari di una regione al solo progetto che possa dissetare Napoli finisca...

Questa comunque sarebbe stata una buona occasione per ricordare che la situazione di Napoli non è un problema amministrativo soltanto, ma un problema politico nazionale. E che buona parte della responsabilità del disagio di cui soffrono oggi i napoletani, spetta a chi non ha finora saputo conciliare i diritti di Napoli con quelli di una nobile regione meridionale; la quale capirebbe certamente la voce della ragione, se le si parlasse in nome della Patria, con giusto tono di autorità.

Giovanni Ansaldo

Yves Saint-Laurent ha già presentato la nuova grande collezione autunno-inverno 1959-60 della casa di mode Dior. Tra il pubblico erano presenti A. Hepburn col marito M. Ferrer

Non farà più il cattivo l'ex pugile Ventura

Parigi, 3

«Flames de colère» è il primo film prodotto dalla «Lira Film», la società di produzione creata da Lino Ventura e Ralph Baum. Protagonista del film sarà lo stesso Lino Ventura. La società è sorta infatti per far interpretare a Ventura, l'attore di origine italiana, parti più «umane», sottraendolo alla serie dei ruoli «cattivi».

«Flames de colère», ambientato nel 1943, narra la storia di un ex pugile professore di cultura fisica (Lino Ventura), il quale vuole solo occuparsi di sport e del lancio di un suo progetto di cui intende fare un campione. Ma il giovane viene arrestato dalla Gestapo; in questo modo il professore di cultura fisica scopre la Resistenza e diviene eroe suo malgrado: per salvare il suo protetto, va incontro alla morte.

LETTURE PER LE VACANZE

«Signorina Rosina» di Antonio Pizzuto

Un romanzo sulle orme di Svevo e Joyce

Anche in Italia cominciano ad andare di moda i «casi letterari» come in Francia, in Germania e nel resto d'Europa? A quanto pare sì. Infatti dopo il rumore sollevato da libri italiani e stranieri nel corso di questi ultimi mesi, una novità del giovane editore milanese Lerici, «Signorina Rosina», sta mettendo a rumore il mondo delle lettere e dei lettori.

L'estate è propizia al libro: in villeggiatura si legge più che durante il resto dell'anno; chi resta in città cerca in un libro il conforto alle calde ore della notte; i premi letterari di maggior portata fanno vendere l'opera premiata che in qualche caso supera le fatidiche mille copie che in Italia restano ancora e purtroppo la quota media di vendita di un'opera non eccezionale. Per tutte queste ragioni i «casi letterari» hanno nell'estate il momento propizio e come già negli anni scorsi c'è sempre qualche libro che riesce a uscire dall'ambiente ristretto degli iniziati per affrontare un lungo viaggio nella cronaca.

«Signorina Rosina» — primo volume della collana di narrativa italiana diretta da Romano Bilenchi e Mario Luzi — è innanzitutto il primo libro di un autore molto anziano, l'ex Questore a riposo Antonio Pizzuto di cui già i critici parlano come di un'autentica rivelazione.

Quest'uomo — che le foto ci mostrano sorridente e cordiale, grosso e calvo con l'espressione bonaria e acuta di chi ha passato la vita tra le miserie e i dolori degli altri — ha sessantasei anni, è siciliano e come tanti altri borghesi dell'Italia del Sud ha scelto giovanissimo una carriera nell'ambito dello Stato. Laureato giovanissimo in economia e statistica e più tardi anche in filosofia, Antonio Pizzuto percorse tutti i gradini della carriera nella Pubblica Sicurezza, fino a giungere alla carica di Questore e all'incarico di presidente della Commissione internazionale di polizia criminale. Di giorno Pizzuto si dedicava al suo lavoro difficile, che lo poneva quotidianamente a contatto con la parte più triste dell'umanità: quella che ha i conti da saldare con la legge: ed è forse anche questa una delle cause della profonda conoscenza dell'uomo, del Questore letterato che, fra una incombenza e l'altra, portava avanti il suo lavoro.

Conoscitore profondo del greco, del latino, dell'inglese, del tedesco e del francese, Pizzuto si accostò alla grande letteratura classica e contemporanea sui testi originali e tradusse per suo conto Platone e Cicerone. Poi dalla lettura alla letteratura militante il passo fu breve; Pizzuto cominciò a scrivere ponendo in ogni parola, in ogni espressione, in ogni giro di frase quella meticolosa cura che ha sempre distinto la sua vita di uomo tranquillo. Ecco nascere così questo piccolo capolavoro, questa «Signorina Rosina», scritto — come faceva un altro autore italiano rivelatosi nella maturità, il grande Italo Svevo — più volte e sempre con il ritmo di una pagina al giorno di media.

Fra l'altro Pizzuto è un conoscitore di musica e — come altri scrittori — anche lui deve molto a questa esperienza di ritmo che torna nel suo stile. Il romanzo è breve e la storia di Bibi — personaggio da Gogol, piccolo impiegato di provincia — e della vita che si consuma tra l'amante Compiuta, la famiglia e il lavoro è una storia triste.

Quello che più conta però in questo libro non è tanto la storia narrata quanto il modo di questa narrazione. Pizzuto che conosce e ammira l'inglese James Joyce ha in parte seguito il procedimento dell'autore dell'«Ulysses» studiando a fondo ogni singola parola del suo romanzo, ricercando la musicalità del periodo, ridonando insomma alla parola scritta l'incanto e il significato pregnante di cui — da troppo tempo in Italia — non ci si curava più.

Ecco allora le bellissime pagine, da antologia, della morte del gatto, della visita all'isola dei carcerati, della strana casa del prete, di quei dialoghi secchi e scattanti, di quelle parole che nascono dalla pagina e prendono vita in forme infinite. Il periodo è brevissimo, talvolta elementare; tanto che il segno d'interpunzione che Pizzuto usa di più è proprio il punto fermo e la costruzione della frase ha una brevità tacitiana.

Qualche volta si ha la sensazione di leggere uno squarcio di quella prosa d'arte che nel periodo della «Ronda» (1919-22) ebbe in Cecchi, Cardarelli, Barilli i maggiori rappresentanti; talora invece si pensa alla poesia pura: ma resta in Pizzuto, al di fuori di queste esperienze che possono avere influito sul suo stile una grande umanità, taglio potente del racconto, una forza espressiva che trabocca da quelle frasi perfette per colpire — prima che il gusto estetico — i sentimenti di chi legge.

Non è Pizzuto il primo autore italiano che abbia dato alle stampe un libro, dopo aver raggiunto l'età matura: ma è certamente il maggiore di questi scrittori vissuti al di fuori della cerchia degli scrittori di mestiere, fuori dei confini — sempre più larghi e sempre più facili — della repubblica delle lettere.

Queste centocinquanta pagine, su cui l'autore ha passato tanti giorni lavorando di lima escono proprio ora che, con l'ultimo libro di Pasolini e con il «Menabò» di Calvino e Vittorini, si è riaperto il problema della lingua e del dialetto. Pizzuto dà la risposta migliore: quella d'un vero, autentico scrittore di razza che ha saputo dimostrare come la lingua italiana si può piegare, nulla perdendo della sua purezza, a tutti gli usi.

Anche la Russia ha il suo cinerama

Mosca, 3

Una macchina da ripresa che viene usata con una speciale pellicola da 80 mm. è stata messa a punto nell'URSS. Secondo la Tass con la nuova «camera» si ottengono immagini di superficie maggiore di quella del cinemascope classico, analoghe a quelle del «cinerama». Il sistema è però più economico del «cinerama», che richiede l'uso di tre macchine da ripresa, tre proiettori e naturalmente tre pellicole da 35 mm.

Negli stabilimenti «Mosfilm» sta per avere inizio la lavorazione di un lungometraggio col nuovo sistema. Il film sarà tratto da uno scenario del celebre regista Dovjenko, morto nel 1956.

Probabile a Venezia il «Diario di Anna Frank»

Venezia, 3

Come noto, un centinaio di film sono stati presi in esame dalla commissione artistica presieduta dal direttore della mostra cinematografica dott. Ammannati. Da essi sono stati scelti i quattordici che disputeranno il Leon d'Oro, il Leone d'Argento e le due Coppe Volpi per le migliori interpretazioni femminile e maschile. Si tratta di tre lavori italiani, due francesi, e di uno per ciascuno dei seguenti paesi: Stati Uniti, Ungheria, Svezia, Giappone, Germania Occ., Polonia, Spagna, Granbretagna, URSS. Un'altra trentina di pellicole è stata destinata alla sezione informativa, nella quale saranno anche proiettati i film premiati a Cannes, e cioè «Orfeo negro» di Marcel Camus, «Quattrocento colpi» di Truffaut, «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais, oltre a quelli premiati a Berlino, San Sebastiano, Locarno. Pure nella sezione informativa, e probabilmente a chiusura della stessa, farà la sua prima apparizione a Venezia il «Diario di Anna Frank» nella realizzazione cinematografica di George Stevens.

La Sezione culturale della XX Mostra del Lido avrà anche quest'anno una «retrospettiva» con la proiezione dei film che, dal 1932 al '39, presero lo avvio dalla rassegna internazionale della Biennale, allora unica al mondo. Fra essi figureranno «Le jour se leve» di Carné, «La bête humaine» di Renoir, «Carnet de ball» di Duvivier, «Verso la vita» di Ekk (URSS), «Estasi» di Machaty (Cecoslovacchia), «Accadde una notte» di Capra, «Il traditore» di Ford (USA), «Ragazze in uniforme» di Leontine Sagan (Germania), ecc., nonchè alcuni film italiani come «Squadrone bianco».

CRONACA DELLA CITTA'

A UN MESE DALL'ATTUAZIONE DEL NUOVO CODICE

Indisciplina e imprudenza moltiplicano gli incidenti stradali

L'impressionante raffronto fra i sinistri verificatisi nel mese di luglio e nel primo semestre dell'anno

Il sangue continua a tingere le nostre strade con frequenza impressionante. Il discorso, fatto in linea generale, potrebbe mettere sotto accusa le ristrette dimensioni delle strade stesse, perchè insufficienti a smaltire l'intenso traffico attuale. Ma se ci si vuole riferire alle nostre vie di comunicazione, che sono tutte abbastanza ampie e ottimamente pavimentate, almeno nel settore extraurbano, la responsabilità degli incidenti non può essere riversata su di esse bensì ricade quasi esclusivamente sugli stessi conducenti. L'indisciplina e la mancata osservanza delle norme della circolazione, nuove o vecchie che esse siano, sono le cause principali degli incidenti che si verificano. La circolazione manca di fluidità, e le sue condizioni sono certo peggiorate dal numero elevato dei mezzi circolanti.

Riferiamoci per un istante a un brano della predica quaresimale pronunciata dallo scomparso Pontefice il 19 febbraio 1959: «La frequenza degli incidenti mortali della strada ha purtroppo attenuato la naturale sensibilità verso l'orrore, almeno oggettivo, di questo fatto: una vita recisa da un istante all'altro, senza alcun motivo, e da un proprio simile il più delle volte sconosciuto. Spaventose sono le cifre di siffatte inutili morti, date dalle statistiche».

Proprio le statistiche, che ci sono state fornite dal comandante della locale sezione di Polizia stradale, cap. Raffaele Tronci, relative all'attività di servizio degli agenti da lui così egregiamente comandati, stanno a indicare, nella loro eloquente espressione, la drammaticità della situazione.

Nel nostro territorio il numero degli incidenti mortali è in impressionante aumento. Fatalità o meno che sia, in luglio, primo mese di applicazione del nuovo Codice della strada, ci sono stati incidenti pari quasi al cinquanta per cento della cifra registrata nei precedenti sei mesi: 8, contro 19. Se tale percentuale dovesse proseguire, e vogliamo sinceramente sperare che ciò non si verifichi, si arriverebbe a cifre da far spavento. L'elevato numero di incidenti mortali registrato in luglio, può trovare spiegazione nella stagione estiva più favorevole agli incidenti stessi, a causa dell'aumentato traffico di automezzi di turisti e di motorette.

Inavvertitamente abbiamo messo il dito su una delle piaghe maggiori della circolazione stradale, rappresentata dalla circolazione delle motoleggere e degli scooter, troppo spesso in mano a giovani sprezzanti della propria e dell'altrui vita. Essi sono i primi a pagare di persona, quando sono al centro di incidenti stradali, perchè il loro corpo è il più esposto e il meno protetto contro qualsiasi ostacolo. Ma richiami alla prudenza non sembrano far leva sugli animi di certi ragazzi, più sventati che esuberanti, non potendosi confondere l'irresponsabilità e l'imprudenza con una serena gioia di vivere.

Ma ritorniamo alle statistiche del cap. Tronci. Nel periodo primo gennaio - 30 giugno di quest'anno sono state impiegate in servizio complessivamente 1382 pattuglie automontate e 1473 motomontate; in luglio i servizi di pattuglia sono stati rispettivamente 218 e 255. L'intensità nel pattugliamento è rimasta costante, e questo dato ha la sua importanza, poichè indica che la sorveglianza sulle strade non ha subito variazioni, e che quindi non può essere considerata in nessuno modo incidente sull'aumentato numero dei sinistri. Anche il numero dei chilometri percorsi, in servizio di pattugliamento, è rimasto costante, con una media mensile di quasi 50 mila chilometri.

Gli incidenti stradali rilevati nel periodo gennaio - giugno sono stati 1220, di cui 19 mortali, 550 con feriti, 651 con soli danni. Nel solo mese di luglio gli incidenti rilevati sono stati complessivamente 235, di cui 8 mortali, 126 con feriti, 101 con soli danni. In pura linea teorica, moltiplicando per sei tali cifre, se la progressione degli incidenti dovesse mantenersi costante, si arriverebbe nel secondo semestre del corrente anno a 48 incidenti mortali, oltre settecento feriti e non meno di seicento con soli danni. Solo questi ultimi cioè sarebbero in lieve diminuzione rispetto al primo semestre, mentre si registrerebbe un aumento rilevantissimo in quelli mortali e con feriti.

Si diceva in precedenza che l'accresciuto numero dei morti in luglio, più che all'applicazione del nuovo Codice stradale (e sarebbe terribile doverlo ammettere, mentre ci limitiamo a constatare la disgraziata coincidenza) è dovuta alla stagione estiva, al maggiorato numero di conducenti «festivi» in circolazione, di quelli cioè meno avvezzi alla guida e comunque meno abili nel destreggiarsi quando il traffico si fa intenso. E' ben vero però che d'inverno esistono altre cause d'incidenti, quali nebbie, strade scivolose, maltempo, ecc. Cause principali quindi devono essere considerate l'imprudenza e l'indisciplina, che non sempre sono punite in tempo, nonostante il grande numero di contravvenzioni elevate.

Nel primo semestre sono state verbalizzate 1866 contravvenzioni e ne sono state conciliate 4651, per un importo versato di lire 4.574.400. Nel mese di luglio le contravvenzioni verbalizzate sono state 160, quelle conciliate 851, per un importo versato di lire 1.034.500. L'educazione stradale — rileva comandante della Polizia stradale — lascia ancora molto a desiderare nonostante l'opera veramente considerevole di propaganda svolta in ogni direzione e con ogni mezzo.

Dalle contravvenzioni elevate si rilevano le seguenti deficienze: 1) velocità sostenuta in genere, particolarmente non moderata nei crocevia, nei centri abitati e ogni qualvolta l'ubicazione stradale non presenta sufficiente visibilità; 2) inversione del senso di marcia od immissione nel flusso della circolazione senza dare la precedenza agli altri veicoli circolanti; 3) mancata precedenza nei crocevia ed ai veicoli circolanti sulle strade statali; 4) sorpassi in condizioni di insufficiente visibilità, in corrispondenza dei crocevia e delle biforcazioni; sorpassi di veicoli fermatisi per consentire ai pedoni di attraversare la carreggiata lungo gli appositi spazi pedonali; 5) mancata o non tempestiva segnalazione del cambiamento di direzione o di corsia; 6) inosservanza della segnaletica orizzontale e dell'obbligo di mantenere strettamente la destra della carreggiata; 7) da parte dei pedoni, nell'attraversamento della strada negli appositi spazi ad essi riservati, senso di indolenza, noncuranza e alle volte speculazione sul diritto di precedenza loro spettante.

A questo punto, per concludere, si deve rivolgere ancora un invito a chi, attraverso la sorveglianza sulle strade, tutela la sicurezza della circolazione a favore dei conducenti responsabili e degli irresponsabili, affinchè si voglia perseverare nell'azione, anche con la severità che la situazione richiede.

UN ASSURDO DIVIETO MINISTERIALE

Battuti dal treno gli aerei per l'Austria

In questi giorni il Ministero della Difesa ha comunicato al presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ing. Gianni Bartoli, che la progettata richiesta apertura di un corridoio aereo tra l'Austria e l'Italia, attraverso la Val Canale ed il Canale del Ferro, tra Villaco-Tarvisio-Pontebba non poteva essere accordato per il vigente divieto di sorvolo di tale zona, malgrado fosse stato attentamente vagliata e considerata tale possibilità.

Come è noto, il Consorzio per l'aeroporto giuliano, su richiesta dei circoli italo-austriaci interessati, aveva interposto il proprio sollecito intervento per l'apertura del corridoio aereo in questione, sia direttamente al Ministero della Difesa, che attraverso contatti con gli enti interessati, per favorire il traffico internazionale dei velivoli dalla Germania, dall'Austria e paesi limitrofi, verso la Regione Friuli-Venezia Giulia che, per la contingente situazione dei collegamenti aerei, si vede esclusa da tale traffico per mancanza appunto di corridoi di transito nella zona orientale.

Difatti un aereo che dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari o da quello di Gorizia o Udine, intendesse recarsi a quello di Klagenfurt, che dista circa 100 km. in linea d'aria, sarebbe costretto a percorrere 600 km. di volo, dovendo osservare la rotta aerea Gorizia - Grado - Venezia - Verona - Trento - Bolzano - Innsbruck - Klagenfurt, appunto perchè il corridoio aereo di transito confinario con l'Austria è situato al Brennero. Tale rotta è l'unica ammessa per uscire dall'Italia verso l'Austria o la Germania. Per contro tale rotta è ritenuta ben più pericolosa di quella che si potrebbe seguire attraverso la Val Canale e il Canale del Ferro, per la presenza di rilievi alpini a quote elevate e superiori a quelle esistenti lungo la rotta tarvisiana.

Numerose lamentele sono state elevate per tale assurda situazione. Si è avuto anche il caso di un tedesco, Franz Knapitsch, acquirente in Italia di un velivolo nuovo da turismo, il quale, per compiere il tragitto da Ronchi a Klagenfurt (rotta lunga, come si è detto, 100 km. e della durata di un'ora circa) ha dovuto effettuare un volo di ben 5 ore lungo la rotta obbligata Ronchi - Gorizia - Venezia - Verona - Bolzano - Innsbruck - Klagenfurt.

Malgrado la recente comunicazione negativa pervenuta dal Ministero della Difesa, il consiglio di amministrazione del Consorzio aeroportuale nella sua ultima riunione, ha deciso di rinnovare l'intervento presso il Governo per la rimozione dell'esistente divieto di sorvolo nella zona dove dovrebbe aprirsi il nuovo predetto corridoio aereo, divieto che, per la continua evoluzione dei traffici internazionali, deve ritenersi superato, soprattutto per evitare l'isolamento della Regione giuliana.

L'avv. Miani subentrerà a Lonza al Comune

IL 26 E 27 SETTEMBRE CONGRESSO PROVINCIALE DEL P. S. D. I.

Presieduta dall'on. Preti si è svolta ieri sera la seduta della direzione provinciale del PSDI, presenti pure i consiglieri comunali prof. Dulci e avv. Pucher e il presidente dell'Acegat, dott. Vladovich.

La direzione socialdemocratica ha ascoltato un'ampia relazione dell'on. Preti sulla situazione politica nazionale ed internazionale. Successivamente è stata fissata la data del prossimo congresso provinciale, che si terrà nei giorni 26 e 27 settembre.

La direzione socialdemocratica ha poi esaminato il problema della sostituzione del prof. Lucio Lonza al Consiglio comunale. Il comitato direttivo ha unanimemente invitato l'avv. Michele Miani a ricoprire l'incarico di consigliere comunale del PSDI. L'avv. Miani, presente alla riunione direzionale, ha sciolto la riserva precedentemente formulata, accettando la rappresentanza consigliare.

Successivamente la direzione ha discusso numerosi problemi inerenti alla futura attività del Consiglio comunale con particolare riferimento alla sistemazione delle gestioni speciali, alla N. U., al rinnovo degli Enti locali.

Sabato scorso si è riunito il nuovo comitato direttivo della Sezione di S. Sabba del PSDI. Dopo una relazione sulla situazione politica del segretario uscente De Gioia, è seguita la nomina del comitato esecutivo del quale sono stati chiamati a far parte: Giuseppe De Gioia, segretario politico; Letterio Fobert, vicesegretario politico; Guerrino Gei, segretario organizzativo; Vincenzo Jannuzzi, vicesegretario organizzativo e Mario Giacomini, segretario amministrativo.

CON UN'AFFLUENZA SENZA PRECEDENTI

Agosto ha portato in città l'invasione dei turisti stranieri

Oltre quattordicimila sono giunti sabato e domenica — Vivo entusiasmo fin dal primo incontro con Trieste

Arrivano con la buona stagione, subito dopo le rondini. Dapprima in piccoli gruppi, di due e di tre, in cerca del primo sole mediterraneo, così differente dal sole del loro inverno. Poi aumentano in sincronismo con il salire del termometro, e invadono le nostre vie. Da qualche giorno, nelle ore più calde, la città resta addirittura in mano loro, dei turisti. Agosto è il mese delle vacanze, e mentre a migliaia i triestini lasciano la città, i turisti ne prendono possesso, e si riempiono gli occhi e il cuore del nostro mare.

Turismo è una parola moderna, che ne ha sostituito una più antica e più lenta, escursionismo. Ha in sè implicita la idea del movimento, e al giorno d'oggi si gira il mondo su quattro ruote. Anche i globetrotters, quei giovanottoni bruciacchiati dal sole, dalle gambe magre e nervose per il gran camminare con quegli incredibili zaini sulle spalle, anch'essi, se lo possono, viaggiano su quattro ruote, metodo autostop. Anzi, a proposito di tale sistema, c'è da notare una novità, di moda quest'anno. Si son visti in giro dei globetrotters con sullo zaino segnato, a grandi lettere, il percorso che si sono proposti di compiere: «Londra-Atene». Chi fa quella strada è pregato di prenderli su; gli altri non occorre che rallentino neanche per domandar loro dove si dirigono. Il tracciato è un po' sommario, ma è antico detto che tutte le strade, oltre che condurre a Roma, portano in qualsiasi luogo.

Da sabato, con l'aprirsi del mese di agosto, il numero dei turisti in città è aumentato considerevolmente. Basta dare un'occhiata alle cifre per farsene un'idea. Fra sabato e domenica sono transitati per i valichi delle nostra zona 14.250 turisti stranieri, e nella giornata di ieri, per quanto non si siano potute ottenere cifre ufficiali, si è avuta l'impressione che tale cifra sia aumentata di molto. Scesi in Italia il primo di agosto, dopo la rituale visita al lago di Garda ed a Venezia, i turisti hanno fatto tappa a Trieste. Una tappa da ricordare. La nostra città infatti va acquistando sempre più fama di città tutta da vedere, anche se molto ancora vi sia da fare per valorizzare le sue attrattive. Trieste è bella così com'è.

Lungo la riviera di Barcola ieri le numerosissime macchine straniere superavano di gran lunga quelle di marca italiana. Prima di entrare in città parecchi turisti, non hanno resistito alla tentazione del bagno sulla riviera, quasi un abbraccio in anteprima con la città. Fra gli altri, si son fatte notare ieri un gruppo di ragazze tedesche che girano il mondo in ciclomotore, carico, ai lati, di due voluminosi tascapani.

Le mete fisse dei turisti in città sono S. Giusto, le rive, il teatro romano, il parco di Miramare, villa Revoltella, piazza Unità, per la foto con i colombi ed i mosaici che ornano il palazzo della Prefettura. Ma c'è un'altra piazza che attira le loro preferenze: piazza Ponterosso, dove questi turisti per poche ore comperano incredibili quantità di frutta che poi mangiano per strada, fra una occhiata alle vetrine e una alle nubi che minacciano di oscurare il sole, timorosi di vederselo portar via. A loro tutto è permesso, anche sorbire gelati seduti sui gradini d'ingresso di un austero palazzo pubblico, o attraversare la strada con il semaforo rosso: i vigili si limitano a sorridere. Una volta tanto.

Chissà perchè, sembra che i turisti si siano quasi scambiati una parola d'ordine: schorts, in nome della comodità. Ed i calzoni corti sono tutti, dalla ragazza di diciott'anni, al papà che rivela una ben sviluppata pancetta. Tutti in calzoni corti e con camicie dai colori vivaci e con un'aria di festa intorno. E le fotografie, scattate a ripetizione, appoggiati alle «catenelle» del Corso o sulle bitte in ferro del molo Audace. Un modo come un altro per ricordare Trieste, una città dove fra un tuffo in mare e una scappata sull'altipiano, i forestieri trovano modo di lavarsi la faccia con un cocomero bevuto e mangiato lungo un pittoresco canale, pieno di barche e con una chiesta sullo sfondo.

Sospeso l'esperimento dei voli in elicottero

L'APPARECCHIO ANCORA A MILANO PER LA MESSA A PUNTO

Il volo sperimentale dell'elicottero S. 62, che avrebbe dovuto giungere nella nostra città stamane, è stato rinviato. Come abbiamo dato notizia ieri, l'elicottero, nella sua prima tappa da Milano all'isola d'Elba ha riscontrato una avaria a una delle due pompe dei servomotori. Benchè il volo avrebbe potuto essere proseguito con la pompa rimanente, il comandante ha preferito, per maggior sicurezza, far ritorno a Milano. L'S. 62 è ora in attesa della parte di ricambio che, trattandosi di un prototipo, dovrà essere inviata dalla casa costruttrice negli Stati Uniti. Gli esperimenti sono pertanto sospesi e rinviati ai prossimi giorni.

INTERPRETAZIONI CONTRASTANTI DI UN DECRETO

Duemila protesti di cambiali contestati nonostante la moratoria

La proroga delle scadenze concessa durante lo sciopero dei bancari non riconosciuta ora in sede giudiziaria

Perplessità e preoccupazioni in vasti settori cittadini hanno destato le notizie secondo cui la Camera di Commercio procederebbe alla consueta pubblicazione quindicinale dell'elenco dei protesti cambiari relativi al periodo dal 1.o al 15 luglio, malgrado un apposito decreto prefettizio avesse legalmente concesso una moratoria di quindici giorni per gli effetti cambiari scadenti in quel periodo e ciò conseguentemente al lungo sciopero dei bancari che aveva comportato numerosi disguidi e ritardi nelle operazioni connesse. Come è noto, lo sciopero, protraendosi dal 15 giugno, aveva in certi casi originato notevoli inconvenienti e fra questi, in primo luogo, difficoltà per il recapito degli avvisi di scadenza degli effetti cambiari. Si aveva pertanto il caso di impossibilità a provvedere ai pagamenti, e anche ditte e operatori che vanno per la maggiore hanno dovuto subirne le conseguenze.

Molto opportunamente apposite disposizioni prefettizie, in loco come in sede nazionale, avevano diversamente disciplinato la scadenza delle cambiali, concedendo due settimane di proroga. A Trieste si è avuto così il decreto che il viceprefetto dott. Pasino emetteva il 6 luglio, pubblicato regolarmente sul foglio degli annunzi locali del Commissariato generale. Con esso, su richiesta del direttore della locale sede della Banca d'Italia alla competente sezione della Prefettura, si dichiarava sostanzialmente lo stato di eccezionalità venutosi a creare nelle aziende e negli istituti di credito in seguito allo sciopero e si concedeva la proroga di 15 giorni dei termini legali per gli effetti scadenti nel periodo 15 giugno, 1.o luglio o nei 5 giorni successivi. Concedeva quindi tale decreto il pagamento degli effetti fino al 16 luglio.

E sia a causa dei disguidi imputabili allo sciopero dei bancari e sia nello spirito del decreto prefettizio, un elevato numero di effetti cambiari venne effettivamente pagato dopo la data di scadenza legale o convenzionale. Si poteva sottintendere che il ritardato pagamento non avrebbe comportato l'iscrizione negli elenchi dei protesti trasmessi dal Tribunale e che la Camera di commercio è tenuta a pubblicare due volte al mese ai sensi della legge n. 77 del 12 gennaio 1955.

Invece il Tribunale non ha considerato il decreto del Viceprefetto dott. Pasino ed ha provveduto, come di consueto, ad elevare regolarmente i protesti per il periodo di contingenza, trasmettendone gli elenchi all'apposito ufficio della Camera di commercio. Di qui le molte preoccupazioni che sono affiorate in questi giorni per l'imminente pubblicazione degli elenchi. Di tali preoccupazioni si è fatta interprete la Camera di commercio, che è intervenuta sia presso il Tribunale sia presso il Viceprefetto dott. Pasino, perchè venga soprasseduto d'autorità alla pubblicazione stessa, che arrecherebbe danno anche a commercianti, operatori e persone di piena onorabilità.

Dai contatti che sono intercorsi in questi giorni sono sorte molte perplessità, in quanto la situazione non appare chiara, per le controverse interpretazioni che i diversi uffici danno al decreto del dott. Pasino. Sembra, in proposito, che il Tribunale stesso non abbia ricevuto le opportune disposizioni per soprassedere alla trasmissione degli elenchi dei protesti. Ricordiamo, in proposito, che soltanto un provvedimento del Presidente del Tribunale può esonerare dalla pubblicazione di un protesto negli elenchi. Preoccupata per le gravi conseguenze che la situazione può portare nei settori operativi ecommerciali (fra l'altro nella quindicina in oggetto il numero dei protesti supera ogni record, con oltre 2200 effetti protestati) la nostra Camera di commercio ha preso contatti anche con le altre Camere della regione, allo scopo di uniformarsi nell'azione da svolgere.

UN LUTTO DELLA CULTURA E DELLA POLITICA

Si è spento a Roma il prof. Carlo Antoni

E' deceduto l'altra notte a Roma, dopo lunga malattia, lo scrittore Carlo Antoni.

Nato a Trieste nel 1896, da ragazzo partecipò alle agitazioni irredentistiche nella nostra città, ove visse finchè, conseguita la licenza liceale si recò in Francia. Studente universitario a Firenze, il 26 maggio 1915 si arruolò volontario nei granatieri. Combattè in varie zone del fronte; ritirato due volte dalla prima linea chiese e ottenne di tornare al proprio reparto. Decorato al Valor Militare, tornò agli studi laureandosi nel 1921 in filosofia a Firenze. Insegnò a Pola, Napoli — dove conobbe Croce e pubblicò (1924) «Il problema estetico» — Trapani, Messina e quindi Roma. Da Roma prese a collaborare alle terze pagine del «Resto del Carlino» e della «Stampa» al tempo stesso tradusse «Sacrum Imperium» di A. Dempf e una parte di un'opera di E. Troeltsch e pubblicò saggi e recensioni. Nel 1932 entrò come assistente nello Istituto italiano di studi germanici, dove rimase 10 anni e nella cui rivista pubblicò gli scritti che raccolse più tardi nel volume «Dallo stoicismo alla sociologia».

Dopo l'8 settembre la sua casa divenne uno dei centri di riunione per i rappresentanti del C.L.N. e la Giunta militare della Resistenza. Componente della direzione del P.L.I. dopo la liberazione, collaborò al «Risorgimento liberale» e a «Città libera» e promosse la costituzione del comitato giuliano di Roma. Nel dicembre 1946 fu chiamato alla cattedra di filosofia della storia dell'Università di Roma; pubblicò «Tre saggi storici» e numerose altre opere, collaborò a «Il mondo» e a varie riviste straniere e numerosi sono i suoi libri tradotti in tedesco. Redasse il manifesto dell'Associazione italiana per la libertà e la cultura (della quale fu vicepresidente), sostenendo la polemica con i comunisti.

Ottenne il premio «Einaudi» nel 1952 per la filosofia, dall'Accademia dei Lincei e diresse la pubblicazione «50 anni di vita intellettuale in Italia», curata in onore di Croce, che egli stesso commemorò alla radio nel giorno della morte.

Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione (1954), pubblicò poi il volume «Commento a Croce» (1955), che ottenne il «Premio del Mezzogiorno» e passò alla cattedra di storia della filosofia moderna. Nel luglio 1959 fu pubblicata l'ultima sua opera, «La restaurazione del diritto di natura».

Due borse di studio nel nome del prof. Paladin

In memoria del prof. Giovanni Paladin l'Associazione partigiani italiani ha istituito due borse di studio di 50 mila lire ciascuna per studenti di scuole medie inferiori e di scuole parificate, da conseguirsi secondo i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1958-59.

Sono ammessi al concorso gli orfani dei caduti ed i figli di invalidi della guerra di liberazione oppure di profughi istriani. I documenti richiesti sono il certificato di cittadinanza italiana, quello di residenza, il certificato di studio, lo stato di famiglia, il certificato che attesti le disagiate condizioni economiche della famiglia e quello che attesti la condizione del padre (se caduto, invalido o profugo).

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto.

Per le Cooperative l'incontro all'U.d.L.

Sul fronte sindacale, da segnalare la sospensione dello sciopero indetto dalla CGIL per i lavoratori della sede centrale delle Cooperative operaie. Il problema del nuovo e maggiore costo della mensa aveva infatti avuto degli sviluppi imprevisti, anche per il diverso atteggiamento delle due organizzazioni sindacali: la CCDL infatti non ha inteso di far proprio lo sciopero proclamato a sua insaputa dalla CGIL. Nella giornata di ieri le lunghe discussioni non hanno portato ad alcuna soluzione, salvo quella delle Cooperative operaie di applicare il nuovo prezzo alla mensa per oggi.

TRAGICO INCIDENTE NEL PORTO AMERICANO

Marittimo triestino vittima di un investimento a Norfolk

Con lui travolto anche un altro marinaio — Subito arrestato il guidatore dell'automobile

E' giunta notizia dagli Stati Uniti che due marittimi italiani sono rimasti uccisi ieri in un investimento d'auto, alla periferia della città di South Norfolk. Il guidatore dell'auto investitrice, certo Melvyn Lee Askins, è stato fermato subito dopo dalla Polizia e tratto in arresto sotto l'accusa d'aver pilotato la propria vettura «in maniera pericolosa».

Uno dei marittimi sarebbe — secondo l'informazione — il triestino Sergio Balsone di 29 anni; egli sarebbe rimasto ucciso all'istante; il giovane che era assieme a lui, deceduto egli pure, non è stato tuttora identificato. Entrambi facevano parte dell'equipaggio della nave italiana «Santa Elisabetta», attraccata nel porto di South Norfolk.

Il «Santa Elisabetta» è un «cargo» che appartiene alla Società armatrice Malvicini di Genova, che poche volte tocca il porto di Trieste (vi ha fatto uno scalo saltuario in gennaio).

Prime consegne di caffè dal deposito portuale

GIUNTI IERI ALTRI OTTO MILA SACCHI DAL BRASILE

Un terzo contingente di 8000 sacchi di caffè, prelevati dalle scorte dell'Istituto brasiliano del caffè e destinati al deposito permanente «a rotazione» istituito a Trieste nell'ambito dei Punti franchi portuali, è giunto ieri con la motonave «Nyaland». Come già i primi due lotti, anche questa partita è stata immagazzinata nello «hangar» 51 del Punto franco «Duca d'Aosta», messo a disposizione dall'Ente portuale dei Magazzini Generali.

Il «plafond» di 100 mila sacchi previsto per la prima fase di gestione dei depositi di caffè brasiliano a Trieste, sarà completato nelle prossime settimane con l'arrivo di un altro contingente di 30 mila sacchi, già in viaggio con la motonave «Loide Argentina».

Frattanto l'iniziativa brasiliana attuata nel nostro porto è pienamente operante. Da domenica infatti la borsa del caffè registra i prezzi che vengono fissati dal deposito dell'Istituto brasiliano del caffè e che rappresentano quindi un nuovo, importante indice per l'andamento del mercato nazionale dei coloniali.

Inoltre da ieri sono praticamente iniziate anche le consegne del caffè ai commercianti che ne fanno acquisto presso il deposito portuale.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 8 e domenica 9 agosto, con partenza alle ore 15 con la Corriera dei rifugi dalla Stazione delle autocorriere, escursione al Rifugio Corsi con salita al Jof Fuart, nonchè traversata per Sella Vallone al Rifugio Brunner. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240. Sono aperte le iscrizioni al Convegno del Gran Paradiso.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovi ufficiali

Hanno sostato, ieri nella nostra città, una quarantina di ufficiali allievi delle Armi del Genio e delle Trasmissioni, appartenenti alle Scuole d'Applicazione d'Arma di Torino. I giovani ufficiali che erano venuti da Gorizia, dove attualmente alloggiano, sono in viaggio d'istruzione e compiono visite lungo tutto il settore dei confini orientali. Gli ufficiali, accompagnati dai loro istruttori, sono in viaggio dal 16 luglio. In serata sono rientrati con un pullman nella città isontina.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.5, minima 16.3; umidità 56 per cento; temperatura del mare 26.6; pressione mb. 1012.1 stazionaria regolare; pioggia mm. 2; vento km. 13 N - NO.

Oggi: S. Domenico. Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 4.42, tramonta alle 19.06.

Maree. — OGGI: alta alle 9.44, cm. 42 e alle 21.08, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.31, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.10, cm. 45 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: due marinai (conf. 78, turno 89); un giov. cop. I (turno 36); un fuochista (turno 91).

STATO CIVILE

MORTI: Bestiach ved. Vattovani Maria a. 80; Gherbaz ved. Agapito Caterina a. 67; Derin ved. de Favento Domenica a. 99; Segalla Matteo a. 85; Pettorosso in Dazara Iolanda a. 48; Rossi ved. Gentili Ada a. 39; Desimon ved. Lippert Giulia a. 83; Kobau in Primavera Nerina a. 47; De Rossi Giovanni a. 73; Ivancich ved. Mocolle Giuseppina a. 83; Ardito Giovanni a. 66; Luser ved. Blasutti Maria a. 86; Turre Giuseppe a. 83; Moderc Maria a. 69; Termin ved. Strucchelli Caterina a. 72; Slavich in Pagnut Maria a. 69; Vodopivec ved. Rugo Maria a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Croce Angelo saldat. elettrico con Cervatti Itala casalinga; Giuliani Sergio radiotecnico con Tomelj Itala impiegata; Verginella Ottavio meccanico con Stocca Savina sarta; Salvagno Francesco operaio con Destradi Lidia sarta; Zaccaria Mario pescatore con Albi Ludmilla casalinga; Dercar Eligio impiegato con Castellar M. Clara impiegata; Vitrani Leonardo ebanista con Stanich Miranda impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Iurisich Libero meccanico con Matellich Rosa casalinga; Di Pinto Vittorio rivenditore di libri con Vascotto Adele casalinga.

Ferragosto sul Grossglockner

La CIT di Piazza Unità comunica che ha potuto ottenere ancora una ventina di letti sul Grossglockner per la gita di Ferragosto. Coloro che desiderano partecipare al viaggio sono pregati di iscriversi al più tardi entro mercoledì 5 agosto. Prezzo Lire 7500 (viaggio e soggiorno).

Luglio sotto accusa

Erano giustificate le lamentele sul caldo nello scorso mese? La risposta è affermativa, alla luce dei dati statistici forniti dal prof. Polli. La temperatura media di luglio è stata di gradi 24,6, superiore a quella normale, che è di 23,7, con un grado di più in media. Negli anni scorsi si erano avuti valori oscillanti intorno alla media, con una punta massima di 26,7 nel 1950 e minima di 21,1 nel 1948. Il giorno con temperatura più alta nello scorso luglio è stato il 14, con 32,1; la minima, ripetutasi due giorni, è stata registrata nei giorni 1 e 2 (15,7). La pioggia è stata complessivamente di 57,9 millimetri, molto al di sotto della media (85). Ci sono stati ben sette temporali, contro i cinque normali. Le ore di sole sono state 290; una quantità che è perfettamente regolare, considerata la media normale di 291. Negli ultimi tre anni il soleggiamento era risultato sempre superiore alle 300 ore. Il vento è stato scarso, con una media di km. 7,4 orari, contro la misura normale di 10,5. C'è stata quindi poca ventilazione, che ha già determinato una maggiore sensazione di caldo, aumentata dall'umidità superiore alla media: 65 per cento contro la misura normale del 61,7 per cento. Molte ore di sole, temperatura più alta del normale, poco vento, molta umidità: questi i fattori che hanno fatto del luglio 1959 un mese terribile. Ed ora che se ne è andato, ripensando alla «minima» di ieri (16,3), pare di essere usciti dalla fornace.

La ragione del successo

delle svendite stagionali alla Calzoleria Viale va ricercata nel fatto, che le calzature poste in liquidazione sono sempre delle migliori produzioni nazionali e di modelli recentissimi. In questi giorni infatti centinaia di modelli per donna, uomo e bambino si possono acquistare alla Calzoleria Viale in Viale XX Settembre 18 a prezzi dimezzati.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 agosto una gita in autopulman alla volta di Ravascletto con salita al monte Arvenis. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, tel. 96132.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Passo Falzarego per la salita al Bivacco Chiesa ed alla Cima Fanis Sud. Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

Concorso per una novella

Il termine di presentazione o spedizione dei lavori del concorso dell'Enal per la narrativa, novelle o racconti a tema libero, è stato prorogato, dal Dopolavoro provinciale, al 31 agosto. Il concorso che prevede due categorie di concorrenti, lavoratori intellettuali e lavoratori manuali, è dotato di tre premi per ciascuna delle predette categorie e serve, inoltre, quale selezione per il concorso nazionale per la narrativa «Premio Lipparini». Gli interessati possono ritirare il bando-regolamento all'Enal-Dopolavoro provinciale in Galleria del Tergesteo.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO, giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CORRISPONDENTE
stenodattilografo-a perfetta conoscenza italiano, francese cercasi. Indirizzare curriculum vitae, referenze, pretese a Cassetta 1932 D - UPI

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

† **Jolanda Dazara**

è spirata addì 2 corrente.

Ne danno la triste partecipazione il marito PIETRO, la figlia ADRIANA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via G. Orlandini 58.

Nel contempo ringraziano i sig.i medici e personale tutto della IV Div. Medica ed in particolare il medico curante dott. F. Weiss.

I figli della defunta

Caterina Blasina

commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla loro cara mamma, ringraziano tutti quelli che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Nel secondo tristissimo anniversario del tragico incidente che troncò la fiorente giovinezza di

Liana Lucchetti

i genitori, i fratelli La ricordano con immutato infinito dolore agli amici e a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Nel quinto anniversario della scomparsa del loro caro

Umberto Ciccarelli

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa dei Salesiani.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

dott. Umberto Zoratti

la moglie ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» ha il profondo dolore di comunicare la scomparsa d'uno dei suoi Membri più insigni, il

prof. Carlo Antoni

dell'Università di Roma, Accademico dei Lincei.

Trieste, 3 agosto 1959

Il 3 agosto è deceduto in Roma il

prof. Carlo Antoni

L'Associazione Italiana per la Libertà della Cultura che lo ebbe tra i suoi fondatori e come membro del Consiglio di Presidenza Lo ricorda ai numerosi amici e a tutti gli intellettuali democratici italiani.

Roma, 4 agosto 1959.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa al gravissimo lutto che ha colpito il Magnifico Rettore con la perdita del di lui fratello

COLONNELLO

dott. Felice Origone

avvenuta il 1° corrente a Cagliari.

Trieste, 3 agosto 1959.

La FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE è dolente di partecipare l'improvvisa, immatura scomparsa del

prof. Luigi Caiani

Incaricato di Filosofia del Diritto

avvenuta a Padova il 1° corrente.

Delle Sue elette doti di studioso e di insegnante essa serberà perenne ricordo.

Trieste, 3 agosto 1959

---

†

Maria Pagnut

è mancata ai suoi cari il 2 u.s. Il marito SEBASTIANO, i figli ELIO, SERGIO con la moglie MARIA ed il nipotino PAOLO, unitamente a parenti e congiunti ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

---

† Esule dalla Sua Capodistria, alla soglia dei cento anni, ha raggiunto il 1° agosto l'adorato figlio GIOVANNI da poco scomparso

Ninetta Derin ved. de Favento

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nuora MARIA de FAVENTO, la nipote MARIA GRAZIA de MOTTONI col marito ing. ALESSANDRO, i pronipoti PIERO e PAOLO e i parenti tutti.

Le famiglie congiunte esprimono la loro riconoscenza alle buone Suore Orsoline ed in particolare a Suor Maria Raffaella per le amorevoli cure e l'assistenza prestate alla cara Estinta.

Trieste, 4 agosto 1959

---

†

Il giorno 2 corr. si è spenta serenamente all'età di 86 anni

Maria ved. Blasutti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli NORA e OSCAR, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

---

† Ieri 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pilotti

d'anni 72

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e LUIGIA (assente) e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† All'alba del 2 agosto ha cessato di soffrire lo

ing. dott. Giuseppe Turre

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio dopo la tumulazione.

---

† Si è spento il 2 corr. all'età di 92 anni

Vittorio Schiavo

Ne danno il triste annuncio CARMEN MORI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

CONTRAVVENZIONI AL CODICE E ALLA SICUREZZA

Plantano gli steccati rubando spazio alle strade

I marciapiedi devono essere lasciati alla loro destinazione non occupati per lunghi mesi - Provvisorietà senza fine

(«Giornalfoto»)

Ecco un esempio di violazione dell'art. 7 del nuovo Codice della strada commesso dal Comune: il marciapiede, anzichè essere almeno parzialmente destinato al transito pedonale, è occupato interamente da uno steccato delimitante un cantiere edilizio, il quale occupa un terzo della sede stradale di via Fabio Severo. Quando transita in corrispondenza un autotreno, come è dimostrato chiaramente dalla fotografia, rimane libero uno spazio limitatissimo

Aiutateci a rendere le strade più larghe! E' uno slogan lanciato in tema di divulgazione delle norme del nuovo Codice stradale, per invitare i conducenti di veicoli a tenere rigidamente la mano destra, lasciando più spazio al loro fianco in modo da far apparire più larghe le strade. Un principio giustissimo, che purtroppo molti conducenti trascurano, commettendo degli abusi gravissimi fino a mantenersi con ostinazione al centro della strada, magari ad onta degli avvertimenti acustici di colui che segue e vorrebbe effettuare il sorpasso. Ma qui noi vogliamo segnalare altri abusi che producono gli stessi effetti, addirittura entro l'abitato urbano, restringendo la sede stradale a tempo indeterminato, con ostacoli fissi.

Il Comune di Trieste concede con troppa facilità, da parte delle imprese che costruiscono edifici, l'occupazione con cantieri di lavoro non solo dei marciapiedi ma anche di buona parte del fondo stradale. Un siffatto stato di cose non dovrebbe più oltre essere tollerato in base a precise disposizioni dell'Art. 7 del T.U. che prescrive: «L'occupazione, anche provvisoria, di spazi sulle strade a mezzo di installazioni od ingombri non può essere consentita, salvo casi di necessità o di esigenze eccezionali, quando l'installazione o l'ingombro possa ostacolare la circolazione o diminuire la visibilità. Salvo casi di necessità, l'occupazione di marciapiedi o banchine può essere consentita fino ad un massimo di due terzi della loro larghezza, sempreché rimanga libera una zona sufficiente per la circolazione dei pedoni».

Come si vede l'articolo citato non si presta ad interpretazioni soggettive ma è invece chiarissimo e perentorio: esclusa in modo assoluto, salvo casi di esigenze eccezionali, l'occupazione della strada, viene consentita solo quella del marciapiede, sempre lasciando libera per la circolazione dei pedoni almeno un terzo della larghezza. Degli abusi che vengono commessi a Trieste, si potrebbe fare una statistica addirittura. Comunque segnaliamo l'errore alle autorità, affinchè venga ovviato all'inconveniente ed eliminato l'abuso. I marciapiedi devono essere lasciati alla loro destinazione, senza arrivare all'assurdo di dover leggere sugli steccati dei cantieri di costruzione cartelli con l'indicazione rivolta ai pedoni di spostarsi dall'altra parte della strada, con notevole pericolo per la sicurezza del pedone che deve essere invece tutelato. Per non parlare di quelle strade chiuse al traffico addirittura (vedi via Jacopo Cavalli, fra via Pietà e via Vasari) o dimezzate nella sede, come la via Cadorna di cui abbiamo pubblicato l'evidenza fotografica nei giorni scorsi.

E' evidente che il competente ufficio comunale deve avere confuso quanto il Codice prescrive circa i cantieri stradali, nei quali effettivamente è consentito con ben determinate prescrizioni e segnalazioni l'occupazione di suolo stradale. E' chiaro però che detti cantieri si riferiscono a lavori eseguiti sulle strade e per necessità delle stesse, non per lavori eseguiti ai lati delle strade. Si capisce che in determinati casi, all'inizio di uno scavo ad esempio, potrà essere occupato il marciapiede ed eventualmente anche una piccola parte di sede stradale. Ma deve trattarsi proprio di casi di forza maggiore, con l'avvertenza da parte del Comune, non appena lo scavo è proseguito verso i margini della strada, di retrocedere lo steccato essendo sparita la causa di forza maggiore. E qui ci si deve rifare al già citato steccato di via Cadorna, rimasto ancora in piedi benchè i lavori siano sospesi da più mesi.

Una secchia di malta in testa da 5 metri

Un pericoloso infortunio è toccato alle 13.15 al falegname Guido Zeriali di 30 anni, abitante al n. 39 di Sant'Antonio in Bosco; a quell'ora egli lavorava nel cantiere edile di una casa in costruzione a Bagnoli della Rosandra, quando è stato investito al capo da una secchia colma di malta precipitata dall'alto di un'impalcatura sollevata a cinque metri dal suolo. Lo sfortunato operaio ha così riportato un trauma cranico chiuso con conseguenti nausee, vertigini, vomito e cefalea; pertanto alle 14.15 egli è stato ricoverato nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 15.15 l'operaio Luciano Dell'Agnolo, di 22 anni, abitante in corso Italia 19, il quale si è ferito mentre lavorava per conto della ditta Bignami nel laboratorio di via Ghega 15; nell'usare un coltello-falcetto per tagliare un tappeto vegetale, egli si è prodotto una ferita lacero contusa al dito mignolo sinistro con sospette lesioni tendinee; il Dellagnolo è stato poi trattenuto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni.

Rinnovati i contratti per i lavoratori dell'edilizia

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dell'edilizia (stipulato il 24 luglio 1959) ed il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'edilizia (stipulato oggi), sono stati perfezionati, con l'apposizione delle firme, presso la sede dell'Associazione nazionale costruttori edili, da parte dei rappresentanti dell'A.N.C.E. e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori edili.

Il nuovo contratto per gli operai prevede un aumento dei minimi di paga-base oraria pari al cinque per cento per i manovali comuni e specializzati e al sette per cento per gli operai qualificati e specializzati; un aumento della percentuale minima contrattuale di cottimo del tre per cento; la maggiorazione dei compensi per il lavoro straordinario diurno e per il lavoro festivo; ed infine l'aumento delle giornate di ferie che sono state portate a 14 giorni all'anno. E' stato, inoltre, concordato di conferire un maggiore impulso all'addestramento professionale e di dare una più organica sistemazione alle Casse edili esistenti e da costituire.

Il nuovo contratto per gli impiegati prevede un aumento del 7,50 per cento degli stipendi-base di tutte le categorie ed alcuni miglioramenti per quanto concerne il compenso dovuto agli impiegati non soggetti a limitazione di orario; un aumento della percentuale del compenso per lavoro straordinario diurno ed alcune modificazioni concernenti l'indennità di trasferimento; il calcolo degli scatti pregressi ed una parziale modificazione della disciplina delle ferie.

Le migliorie previste dai nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese edili, decorreranno dal 1.o gennaio 1960.

In suffragio di mons. Margotti

Sabato scorso alle 20 è stata celebrata nella basilica di Sant'Eufemia di Grado, una Messa funebre in suffragio del sempre compianto Arcivescovo mons. Margotti.

VENNE ACCOLTA IN CONDIZIONI DISPERATE

Morte da tetano senza cause apparenti

La donna non rammentava d'aver riportato delle ferite Forse si è trattato di una impercettibile puntura d'ago

E' deceduta ieri sera allo Ospedale maggiore la signora Basilia Antich di 39 anni, la quale abitava in via Marco Polo 11, e che domenica notte vi era stata ricoverata in condizioni disperate, in preda a una infezione tetanica. La sventurata signora era stata costretta a farsi trasportare al nosocomio poco prima di mezzanotte con la CRI, e il medico di servizio all'astanteria le aveva rilasciato la seguente diagnosi: «polso piccolo e frequente, spiccata rigidità nucale, sospetta infezione da tetano»; e quindi l'aveva fatta ricoverare d'urgenza nella prima divisione medica con prognosi riservata.

All'atto dell'accoglimento, la donna aveva narrato di aver accusato i primi disturbi verso le 20 e il suo malessere si era poi acutizzato al punto da dover chiedere l'intervento dei sanitari della CRI. E' curioso che la Antich non ricordasse assolutamente di aver riportato, negli ultimi tempi, qualche ferita; peraltro non le è stata riscontrato alcun segno visibile, neanche una puntura d'ago. Tuttavia l'infezione tetanica, diagnosticatale dal medico astante, è stata successivamente confermata.

Durante la giornata la signora è progressivamente peggiorata e alle 22.30 è spirata, soccombendo al terribile male nonostante le premurose cure che le sono state prodigate infaticabilmente dai medici.

E' evidente che la Antich abbia riportato, senza accorgersi, una pur minima scalfittura; forse una sola lieve puntura di ago prodottasi negli ultimi quindici giorni mentre cuciva, può esserle stata fatale; e con ogni probabilità quella trascurabile ferita non è stata da lei neppure rilevata.

Il mezzo milione non era stato pagato

Quando il mandatario o, il dipendente, non eseguono un pagamento dal quale hanno avuto incarico dal mandante, il rapporto esterno non è in alcun modo risolto e il mandante rimane obbligato nei confronti del suo creditore.

Questa è la sostanza di una sentenza civile pronunciata recentemente dal Tribunale civile di Trieste, chiamato in causa dalla Provveditoria navale Augusto Vanich, della nostra città, in una citazione contro l'armatore napoletano Raffaele Romano. La causa ha avuto origine da una sosta avvenuta a Trieste lo scorso anno, del piroscafo «Ascona», di proprietà dell'armatore napoletano. Durante la sosta la ditta Vanich ha fornito varie merci alla nave, per un importo complessivo di poco superiore al mezzo milione. In seguito la stessa ditta Vanich ha citato in giudizio l'armatore, non essendo venuta in possesso del denaro, corrispettivo delle forniture.

La ditta napoletana non è intervenuta al giudizio ed è stata dichiarata contumace. Essa si era dapprima giustificata asserendo di aver già pagato al proprio agente in Trieste, la ditta Igemar successivamente fallita. Questa asserzione non è stata provata, stante l'assenza in giudizio dei napoletani; ma a prescindere da tale circostanza, il Tribunale ha affermato il diritto della ditta Vanich a ottenere il mezzo milione richiesto, in quanto, in ogni caso, il pagamento a un proprio agente non risolve il rapporto con l'altro contraente.

La ditta Vanich è stata rappresentata in giudizio dagli avvocati Ugo ed Enzio Volli. Pres. Falchi, relatore Adelman.

Faccia contro il parabrezza

Un'automobilista ha raccolto a bordo della propria autovettura il commerciante Ermete Cabas di 49 anni, residente a Fogliano in via Redipuglia 5, il quale si era ferito in un incidente verificatosi alle 15.15 in viale Miramare. Il Cabas viaggiava a quell'ora nell'autovettura targata GO 13411, guidata verso città dal signor Giordano Della Picca, di 38 anni, da Monfalcone; questi, giunto all'altezza di largo Roiano, è andato a sbattere contro una vettura che lo precedeva, il cui guidatore si era arrestato in coda a una fila di macchine ferme in attesa che un tram in sosta riprendesse la marcia. Nel violento «tamponamento» il Cabas è andato a sbattere con la faccia contro il parabrezza, riportando una ferita lacero contusa all'arcata sopraccigliare destra e una contusione escoriata al naso.

Cordoglio per la morte del prof. Luigi Caiani

Si è spento immaturamente sabato scorso a Padova il prof. Luigi Caiani, docente di filosofia del diritto nella Facoltà di giurisprudenza della nostra Università e di sociologia nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova.

Egli era largamente apprezzato nel mondo accademico per le sue opere limpide ed acutissime, tra cui vanno ricordate «Empirismo e formalismo nella scienza del diritto» (1952), «I giudizi di valore nell'interpretazione giuridica» (1954), «La filosofia dei giuristi italiani» (1955), «Analogia (teoria generale)» (1958).

Alle esequie, svoltesi ieri a Padova partendo dalla Chiesa di S. Caterina, erano presenti, insieme a molte rappresentanze del mondo accademico italiano, per la Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo il Preside prof. Vezio Crisafulli, il prof. Giovanni Pavanini, ord. di diritto processuale civile, ed il dott. Arduino Agnelli, assistente di filosofia del diritto. Il prof. Caiani lascia, nel campo degli studi, un vuoto che non si potrà colmare e, tra coloro che lo conobbero ed amarono, colleghi, amici ed allievi, un profondo rimpianto.

Festeggiato il rientro del velista Tofful

E' rientrato a Monfalcone il velista della Svoc locale Luigi Tofful, accolto festosamente in quanto sabato e domenica u. s. ha vinto ad Asiago le regate nazionali della categoria «Dinghi» indette dalla Lega navale di Anzio.

MALINCONICI STRASCICHI DI «L.o.R.»

Bocciata in Appello l'esperta di pugilato

Evidentemente non aveva «doti eccezionali»

La prima Sezione della Corte d'Appello di Roma, confermando la precedente sentenza del Tribunale di Roma, ha respinto l'appello proposto dalla studentessa triestina di canto Concetta Immacolata Mioni, esperta di pugilato, eliminata da «Lascia o raddoppia» il 27 giugno 1957, che si era già vista respingere dai giudici di primo grado la sua richiesta di riammissione al gioco e al risarcimento dei danni morali e materiali subiti.

La Mioni, come è noto, si presentò al telequiz per la storia del pugilato. Quando, però, il presentatore Mike Bongiorno le rivolse la domanda: «In 90 secondi lei deve dire quanti combattimenti, tra il 1950 e il 1954, per il titolo italiano di tutte le categorie (che sono otto) finirono prima del limite?», la concorrente non seppe rispondere e fu pertanto eliminata.

L'esperta di pugilato presentò il giorno dopo un reclamo alla TV e dopo una settimana di attesa inviò un atto di diffida che un ufficiale giudiziario trasmise all'ufficio legale romano e a quello torinese della RAI-TV, minacciando le vie legali se non le si fosse risposto entro quindici giorni.

La RAI-TV rispose sostenendo che era infondata la richiesta della Mioni di essere riammessa al gioco. La studentessa triestina, pertanto, si rivolse al Tribunale affermando che era materialmente impossibile dare una risposta alla complessa domanda in un minuto e mezzo, chiedendo il risarcimento dei danni morali e materiali e precisando che la domanda non era stata compilata da un tecnico ma da persona incompetente in materia di pugilato.

Poichè il Tribunale le dette torto Conchita Mioni ricorse in appello chiedendo la riforma della sentenza dei primi Giudici. La Corte d'Appello confermando la sentenza di primo grado, ha ribadito il concetto già affermato dal Tribunale che il giudizio sulla pertinenza delle domande del telequiz spetta solamente agli esperti della RAI-TV e che per quanto riguarda la complessità della domanda rivolta alla Mioni è da tener presente che i concorrenti a «Lascia o raddoppia» intanto sono ammessi a partecipare alla trasmissione in quanto sono in possesso di doti eccezionali e comunque al di fuori del comune per la conoscenza di determinate materie.

Chiedono asilo politico due giovani jugoslavi

Si sono presentati l'altro ieri, alla Polizia di Monfalcone, per chiedere il diritto di asilo politico, due giovani profughi jugoslavi, che avevano attraversato clandestinamente il confine sul vicino Carso. Esperite le prime formalità d'obbligo, i due profughi stranieri sono stati avviati allo speciale ufficio della Questura di Gorizia per il completamento delle indagini e l'eventuale avviamento dei giovani in un campo di raccolta.

NAVI IN PORTO

Il giorno 3 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Askot» (nor.); B. 24 «Chioggia» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Nyland» (sv.); B. 36 «J. Jaures» (USSR); B. 38 «Lavoro» (it.); B. 39 «Palmah» (isr.); B. 41 «S. Caboto» (it.); B. 42 «Hrvatska» (jug.); B. 43 «Europa» (it.); B. 45 «N. Lord» (li.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 47 «T. Cosulich» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.), «G. Borsi» (it.), «Apuania» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Enotria» (it.), «Adige» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Ilva V.: «Azotea» (pa.). Ilva N.: «Nino» (pa.). Aquila: «R. Maersk» (da.), «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.). Rada: «Soja Birgitta» (sv.).

MOVIMENTI

3 agosto: «T. Cosulich» da B. 47 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Hrvatska» da B. 42 a mare; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «S. Birgitta» dalla rada all'Aquila; «Apuania» da B. 48 a B. 11; «Palmah» da B. 39 a mare; «N. Lord» da B. 45 a mare; «Askot» da B. 17 a mare. 4 agosto: «Enotria» dall'Arsenale a B. 20-21; «Chioggia» da B. 24 a mare; «Adige» dall'Arsenale a B. 40; «S. Caboto» da B. 41 all'Arsenale; «Istra» da B. 22 a mare.

ARRIVI

3 agosto: «Rio Belgrano» B. 42 (Ellerman). 4 agosto: «Maria Carla» B. 23 (Lloyd); «Istra» B. 22 (Bortoluzzi); «Sila» rada (Tarabochia); «T. Horn» Arsenale o San Rocco (F. Cosulich); «G. Fortune» B. 37 (Marovic); «Zenica» B. 17-18 (Mediterranea).

IL TRAGICO INCIDENTE DI DOMENICA SERA

Mandato di cattura per il motociclista investitore

Tramutato in arresto il primitivo fermo

Ha destato vivissima sensazione in città la notizia del tragico incidente dell'altra notte, nel quale una giovane di 22 anni ha perduto la vita ed altre tre persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo preoccupante. Purtroppo Elda Menegatti è la decima vittima della strada registrata nel giro di appena tre settimane, l'ultima di una agghiacciante serie di mortali sinistri, succedutisi con serrata frequenza. Una paurosa teoria di sinistri stradali che ha destato nella cittadinanza un'eco di dolorosa perplessità, soprattutto in considerazione dell'altissimo tasso di vittime, che non trova riscontro in altre parti d'Italia.

Il muratore Emilio Morgan di 29 anni, abitante in via Madonnina 9, il motociclista che ha provocato la disgrazia di domenica notte, è stato «fermato» immediatamente dopo l'investimento dagli agenti della Polizia stradale; accolto all'Ospedale con prognosi di una decina di giorni per delle ferite di lieve entità, egli è stato piantonato nel suo lettino da due poliziotti. Infatti il Morgan guidava la moto in evidente stato di etilismo; nello scendere la Strada di Basovizza in direzione della città, egli ha perduto il controllo del motomezzo nello uscire di curva all'altezza della trattoria «Alla Paolizza», sita al n. 56 di quella strada, è andato a sbattere violentemente di striscio contro il muro che delimita il giardinetto di quell'osteria e quindi si è rovesciato piombando addosso a tre donne che, appena uscite dal vicino locale, si incamminavano sulla sinistra della carreggiata. Nel dirigersi verso casa, che è la Casa cantoniera n. «62» sita un centinaio di metri dall'esercizio pubblico, le tre donne procedevano proprio incontro allo euforico motociclista. Questi le ha travolte in pieno; Elda Menegatti è deceduta all'istante per la frattura della base cranica, avendo battuto violentemente il capo sull'asfalto; sua madre, la signora Matilde Filessi in Menegatti, di 48 anni, è stata sbalzata pure a terra, ed ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni; e una zia, Candida Rolfini di 50 anni è stata addirittura catapultata oltre il muro, che è alto un metro e mezzo, nel giardino della trattoria, dove è rimasta distesa priva di sensi sulla ghiaia, ferita in modo gravissimo (all'Ospedale è stata poi ricoverata con prognosi riservata, avendo riportato fratture costali e lesioni interne).

Ieri mattina gli agenti della Stradale hanno riferito il risultato dei rilievi di propria competenza alla Magistratura; il giovane motociclista era fino a quel momento trattenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria in stato di «fermo»; nei suoi riguardi la Procura della Repubblica ha spiccato un mandato di cattura, sicchè il suo «fermo» è stato tramutato in stato di «arresto». Egli è stato ritenuto infatti colpevole di aver procurato lesioni mortali, lesioni gravissime, e di aver inoltre guidato il proprio motomezzo — elemento, questo, determinante del grave provvedimento — in stato di ubriachezza.

I funerali della giovane Elda Menegatti si svolgeranno questo pomeriggio; alle 16,30 il mesto corteo muoverà dalla Cappella mortuaria di via Pietà e quindi le spoglie verranno inumate al cimitero di Cattinara.

Grave lutto del Rettore

Gravissimo lutto ha colpito il Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone: il fratello suo, dott. Felice, colonnello comandante del porto di Cagliari, è deceduto nella clinica Sant'Antonio della città sarda. Il col. Origone, laureato in legge e specializzato in problemi portuali e marittimi, aveva acquisito particolari benemerenze presso il Ministero della Marina che gli aveva spesso affidato delicati incarichi di commissariato e supervisione anche all'estero. Al prof. Origone i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Corso di danza classica

La scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, ha istituito anche quest'anno un corso speciale per l'insegnamento gratuito della danza, avente per scopo il rafforzamento del corpo di ballo «Città di Trieste». Al predetto corso possono chiedere l'ammissione unicamente giovani che alla data del 1.o ottobre p.v. abbiamo compiuto il 14.o anno di età, non abbiamo impegni scolastici o di lavoro, ed intendano intraprendere la professione tersicorea.

L'ammissione al corso, che è totalmente gratuito ed avrà la durata di cinque anni, è condizionata: a) al giudizio favorevole della direzione della scuola, alla quale è demandato il compito di constatare la sana costituzione fisica delle aspiranti e di accertarne le attitudini all'esercizio della professione della danzatrice; b) ad un periodo di prova di tre mesi, che avrà inizio il 1.o ottobre prossimo; c) all'accettazione incondizionata da parte del genitore esercente la patria potestà, o di chi ne fa le veci, di tutte le norme che regolano il predetto corso.

Richieste d'informazioni sul corso e domande d'iscrizione al medesimo, possono venir presentate entro e non oltre il 10 settembre p.v. presso la segreteria della scuola di danza «Città di Trieste» (via S. Nicolò 32, tel. 30-331) tutti i giorni, esclusi quelli festivi, dalle ore 17 alle 19.30.

Gli ufficiali in congedo alle esercitazioni di Pordenone

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste informa gli ufficiali in congedo che si sono prenotati per assistere alla esercitazione con le truppe, programmata nei pressi di Pordenone, che la partenza avverrà, a mezzo autopullman, domani notte, alle ore 3, partenza dalla Casa del Combattente (via 24 Maggio 4). Rientro in giornata.

IMPORTANTE SENTENZA IN APPELLO

Difficile precisare le prestazioni professionali

Importante perchè viene a esprimere un giudizio di ordine assai generale e perchè colma anche un settore in cui la giurisprudenza è assai scarsa, è la sentenza della Corte d'Appello, recentemente pronunciata, in merito a una causa sull'onere della prova nella determinazione degli onorari di un professionista.

L'episodio è in questo caso di scarso rilievo. Un cittadino aveva affidato a un avvocato di Trieste la delega a rappresentarlo e a curarne gli interessi sia in sede giudiziale sia in sede extragiudiziale. Nel corso della vertenza civile il cittadino ha poi negato che la delega riguardasse anche attività extragiudiziali; ma questo punto è stato disatteso dalla Corte e comunque non forma oggetto della materia essenziale della decisione. L'essenziale era invece questo: che il mandante ha contestato alcune «voci» della parcella dell'avvocato, asserendo che esse non corrispondevano a prestazioni effettivamente avvenute o, addirittura, che riguardano prestazioni inopportune.

Il Tribunale civile, giudicando in prima istanza, ha accolto l'opinione del cittadino, riconoscendo al professionista soltanto una parte della somma richiesta, quella attinente a prestazioni che erano state ritenute provate. Delle 750 mila lire chieste, il Tribunale ha riconosciuto il diritto a 442 mila. Il cittadino ha inoltrato appello chiedendo, tra l'altro, il deposito della somma di 750 mila lire, che era sottoposta a sequestro conservativo, presso un istituto di credito, e la condanna del professionista al pagamento degli interessi sulla differenza tra la somma sottoposta a sequestro e quella dell'effettivo esborso dovuto alla controparte. Il professionista, tramite l'avv. Zenari, ha invece presentato appello incidentale, chiedendo l'affermazione del diritto a percepire il totale corrispettivo delle sue prestazioni professionali.

La sezione civile della Corte d'Appello (Pres. Casoli, relatore Cariglia) ha riformato l'impugnata sentenza affermando che «in tema di prestazioni professionali si deve prestar fede alla dichiarazione del professionista, per il fatto che alcune "voci", per la loro indole ed entità, non possono venire rigorosamente provate». Se ciò si afferma in una attività giudiziale, a maggior ragione lo si deve sostenere in una attività extragiudiziale, dove l'opera del professionista non assume un carattere pubblico e dove, pertanto, l'impossibilità della prova diventa norma. Nell'ipotesi contraria si dovrebbe esigere che il professionista si preoccupi di farsi rilasciare una dichiarazione attestante l'avvenuta prestazione o di precostituirsi una prova a mezzo di testi.

In sostanza, l'onere della prova ricade dunque su chi ha eccepito la non rispondenza di talune «voci» ad effettive prestazioni; e poichè nella causa in esame tale prova non era stata data, il cittadino ricorrente è stato condannato al pagamento dell'intero importo della parcella, nonchè alle spese di entrambi i gradi del giudizio.

Ultime repliche di «Ciao!... Ciao!...» di Stolz

Questa sera e domani alle ore 21 avranno luogo al Castello di San Giusto le due ultime repliche di «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Interpreti principali Nora Henjon, Hélène Remy, Ellen Umlauf, Carlo Campanini, Elvio Calderoni, Loris Gizzi, Carlo Hintermann, Ivan Cecchini, Franz Steinberg. Direttore il m.o Mario Bugamelli.

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

DISCUSSO UN ANNOSO PROBLEMA

Niente pubblicità per le mense comunali

Occorre che siano precluse ai turisti e sviluppate di più in senso sociale

Presso la sede della Sezione Pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio si è tenuta un'assemblea straordinaria per discutere il problema delle Mense comunali e delle vendite abusive di vino da parte dei grossisti. All'assemblea è intervenuto anche l'assessore comunale Ervino Puppi. La relazione è stata tenuta dal segretario della Sezione dott. Lionello Durissini, il quale ha esposto le proposte della Sezione per giungere ad una sistemazione delle mense comunali ed evitare che le stesse continuino ad essere frequentate da turisti e dalla popolazione abbiente.

Riassuntivamente le richieste avanzate in tal senso sono: 1) l'instaurazione di un tesserino di accesso da rilasciarsi alle categorie impiegatizie ed operaie che possano dimostrare la reale necessità di usufruire del servizio delle mense; 2) diminuzione dei prezzi in modo da consentire un maggior sviluppo di attività anche in senso sociale ed assistenziale; 3) cessazione di campagne pubblicitarie su opuscoli o riviste turistiche; 4) suggerimento di abolire la mensa di piazza della Libertà ove non si giunga a un indirizzo più confacente ai fini stessi dell'ente; 5) proposta di instaurare un sistema di assistena a bambini e pensionati con la distribuione da parte di enti benefici di tagliandi-buoni per la consumaione di pasti.

Quest'ultima proposta, come è stato fatto notare, trova realizzazione in molte città d'Italia ed evita che bambini e pensionati ricevano un'assistenza inadeguata in altre forme meno dignitose.

Dai punti esposti risulta che le mense verrebbero a svolgere una maggiore attività, con un ovvio incremento di personale addetto. E' stato proposto inoltre al Comune la costituzione di un consorzio di gestione, che potrebbe essere costituito anche tra gli operai impiegati presso le mense. Questo nuovo ente dovrebbe ovviamente non perseguire fini di lucro e svolgere l'attività assistenziale di cui in premessa.

Al secondo punto all'ordine del giorno, ossia la vendita abusiva di vino da parte dei grossisti, è stata dedicata un'approfondita discussione, soprattutto in considerazione dei molti casi registrati recentemente. Il relatore ha sottolineato che non si tratta solamente di abusi di ditte locali, ma anche, e più gravi, speculazioni organizzate da ditte extra cittadine, che inviano a Trieste carichi di vino destinati proprio al diretto consumatore.

E' quindi necessario che si ritorni alla più stretta osservanza delle norme commerciali richiedendo una particolare e severa tutela da parte delle autorità competenti. In questo senso è stata chiesta anche la collaborazione dei grossisti, il cui commercio può, fatta eccezione per casi particolari, essere messo in forse da grossi speculatori che vendendo vino di gradazione inferiore alle norme ed evitando il pagamento dell'Ige, possono attuare una concorrenza illecita.

L'assemblea era presieduta dal comm. Felice Mezzari.

(«Giornalfoto»)

Ciclista a rimorchio: storia vecchia anche se il Codice è nuovo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera alle ore 21: Terza rappresentazione «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Vendita biglietti Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI 21.15: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «La battaglia del Pacifico». La storia della Marina da guerra giapponese agli ordini dell'ammiraglio Yamamoto durante il secondo conflitto mondiale da Pearl Harbour al Golfo di Leyte.
EXCELSIOR. 16: «Un uomo facile», con Maurizio Arena, Giovanna Ralli, Tiberio Mitri. Una drammatica pagina di vita attuale.
FENICE. 16: «L'orgoglioso ribelle» con Alan Ladd e Olivia de Haviland. Technicolor Metroscope. Avvincente e umano, indimenticabile.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis Cinematografica presenta un film della nuova produzione 1959-60 «Laila, la figlia della tempesta» Un amore proibito con Erika Remberg e J Hansen. Girato in Eastmancolor nella zona del Circolo Polare Artico Aria condizionata. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16: «Le Veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore», con Eva Bartok Un film ardito Rigorosamente vietato ai minori. Successo.

ALABARDA. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia», in technicolor. Le situazioni più piccanti, ardenti passioni, audaci avventure, con Belinda Lee, Jacques Sernas.
AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): Belinda Lee e M. Craig nella colossale produzione Rank in Eastmancolor: «La valle delle 1000 colline». Grande successo, Ult. giorno.
CAPITOL. 16.30: «I fanatici», con Pierre Fresnay, Michel Auclair, Françoise Fabian, Tilda Thamar. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Rassegna dei capolavori Fox: «L'uomo che non voleva uccidere», Cinemascope colore De Luxe, con D. Murray e I. Varsi. «Domani: Il sole nel cuore».

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La muraglia cinese» in technicolor. Grande film premiato al Festival mondiale di Bruxelles, per la migliore fotografia, «David d'oro» di Donatello per la migliore realizzazione cinematografica '58.

IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno: «La gatta» di Decoin. Amore e tradimento, con Françoise Arnoul e Bernard Wicki.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «Il nemico di mia moglie». Delizioso ,brillante, con Giovanna Ralli e Marcello Mastroianni.
VIALE. 16. «Fluido mortale». Il film di fantascienza che vi agghiaccerà il sangue nelle vene; in technicolor; primissima visione, con S. McQueen, A. Corseaut.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. Cinemascope: «Tutti possono uccidermi». E. Rossi Drago, François Perier, F. Fabrizi, Anouk Aimée.

ALDEBARAN. 16: «Cella 2455 - braccio della morte». Dall'omonimo romanzo di Cheryl Chessman, il condannato a morte che da anni riesce a rinviare l'esecuzione della condanna. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Lisbon», con R. Milland e M. O'Hara. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 17: «Atollo K». Spassosissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.
MODERNO. 18: «Estasi d'amore», con Lana Turner, Barry Sullivan, Glynis Johns. Vistavision.
SAVONA. 16: «La strada della rapina» con Gene Raymond e Jeanne Cooper. La più sensazionale avventura di un gruppo di gangsters.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor: «Il colonnello Hollister», con G. Cooper e R. Roman.

REX HARRISON · KAY KENDALL
Come sposare una figlia
JOHN SAXON
SANDRA DEE
ANGELA LANSBURY
Diretto da Vincente Minnelli · Prodotto da Pandro S. Berman
CinemaScope
Metrocolor
Una produzione AVON

NOVO CINE. Chiuso per ferie. Sabato: «Eroi di mille leggende». Technicolor.
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 circa, il più avvincente film di fantascienza in Eastmancolor: «Gli invasori spaziali», con Helena Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt. Due spettacoli.
ARISTON. 20.15: «Foglie d'autunno». Capolavoro con Joan Crawford e Cliff Robertson.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) Dalle 20 (cassa 19.30) due spettacoli: «Huk! grido che uccide». Una pagina d'amore in un diario di guerra. Eastmancolor. G. Montgomery, M. Freeman.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Orgoglio e pregiudizio». Technicolor Vistavision con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La muraglia cinese» in technicolor. Grande film premiato al Festival mondiale di Bruxelles per la migliore fotografia, «David d'oro» di Donatello per la migliore realizzazione cinematografica 1958.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Là dove scende il fiume». Technicolor con James Stewart, Rock Hudson e Julie Adams.
MARCONI. 20: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico. Meraviglioso cinemascope a colori.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (c. 20): «Hobson, il tiranno», con Charles Laughton e John Mills.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La lancia che uccide». Drammatico cinemascope a colori con S. Tracy, R. Widmark.
PONZIANA. 20.15: «Mio zio». Divertentissimo technicolor con Jacques Toti.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Il cavaliere del mistero», con Patricia Medina, Alan Ladd. Colossale technicolor. Ultime ore 22.
STADIO. 20.15: «L'esperimento del dottor K.». Una storia che è il più spaventoso degli incubi. Il più impressionante film di fantascienza. Cinemascope technicolor.
VALMAURA 20: «I gladiatori» Colossale cinemascope a colori con Victor Mature e Susan Hayward

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I truffatori».
ROMA. «Pattuglia d'assalto», con Jean Pontizeau e Maurice Vilbeset.

UNA QUESTIONE SEMPRE APERTA

I contributi di previdenza all'amministrazione jugoslava

Costituiscono per molti profughi un pressante problema Se ne parlerà alla riapertura dell'attività legislativa

Una questione tuttora aperta e che desta il più largo interesse dei profughi giuliani e dalmati è quella relativa al riconoscimento nel sistema assicurativo italiano dei contributi di previdenza versati dai lavoratori all'Amministrazione jugoslava.

A rendere più pressante l'esigenza di una sua completa e rapida soluzione è giunto un appello sottoscritto da decine di esuli e pervenuto al Cln dell'Istria, in cui si auspica appunto un immediato intervento dell'organismo istriano.

«Il problema dei beni abbandonati — è detto nella mozione — è tuttora agli onori della ribalta e non passa settimana senza che si possa leggere sulla stampa qualche articolo in proposito, prova questa che esso viene costantemente seguito ed energicamente affrontato. Non si può dire certamente altrettanto dell'argomento pensioni.

E' vero che la faccenda dei beni ha caratteristiche ben più complesse, essendo collegata alla soluzione di numerosi aspetti di indole tecnica e finanziaria, a rilievi catastali, stime e perizie, documentazioni di eredità nonchè allo stanziamento di somme notevoli. La questione dei contributi previdenziali è evidentemente molto più semplice, pur rivestendo per gli interessati la stessa importanza che può avere una casa, un campo od una fattoria.

Sappiamo che nelle varie riunioni che hanno avuto luogo nella sede del Cln il problema è stato approfondito con molta serietà e che il Cln stesso, in pieno ed utile accordo con le Acli, si è assunto l'impegno di suggerire agli organi governativi gli opportuni provvedimenti. Ma siamo preoccupati per un certo silenzio che si è fatto in questi ultimi tempi, in quanto fra l'altro sussiste il pericolo della prescrizione; fra qualche mese scadranno infatti i cinque anni dalla firma del Memorandum di Londra. Per la Previdenza sociale, o chi per essa, i diritti derivanti dall'assicurazione devono venir fatti valere entro cinque anni. Dato che l'organismo assicuratore jugoslavo non è raggiungibile per ragioni politiche, ad esso deve logicamente subentrare lo Stato italiano, al quale incombe l'obbligo morale di indennizzare i pensionati, così come ha indennizzato i colpiti da danni di guerra, i perseguitati politici ed i proprietari di beni abbandonati. Non vorremmo — affermono i profughi — che si contasse proprio su tale possibile prescrizione, facendo a bella posta trascorrere il tempo e mettere così gli interessati di fronte al fatto compiuto.

Nel caso dei beni l'esperienza ha dimostrato che una campagna di stampa condotta per anni ha dato i suoi frutti. Riteniamo sia giunto l'improrogabile momento di fare altrettanto per la questione delle pensioni. Non facciamo mistero che siamo decisi di andare a fondo per questo nostro diritto. Il Cln faccia sapere a Roma che anche i pensionati sono uomini e che i loro anni di vita sono contati.

Sull'importante argomento, e a seguito del pronunciamento sopra riportato, il segretario del Cln, Rovatti, ha reso alcune dichiarazioni in una rubrica radiofonica per i profughi, assicurando anzitutto la categoria che nulla sarà lasciato di intentato per giungere ad una positiva definizione della questione. «Non è una frase di circostanza — egli ha detto — ma un impegno preciso del Cln, il quale, con legittimo orgoglio può affermare di aver raggiunto altri punti fondamentali del suo programma, volti ad assicurare alla comunità dei profughi una sistemazione decorosa e definitiva e quindi migliori condizioni di vita.

Il vicepresidente on. Giacomo Bologna ha già presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge al riguardo, corredata da una relazione che mette in luce tutte le ragioni per cui lo Stato italiano deve accollarsi questo ulteriore onere. Alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari sarà sollecitata una discussione della proposta anche da parte degli altri deputati giuliani che già in passato diedero dimostrazione di concreta solidarietà alla causa dei profughi. Nel frattempo il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale avrà fatto conoscere il parere della amministrazione, nel quadro dei limiti in cui il Governo sarà disposto ad accogliere la richiesta.

Raggiungere un risultato favorevole — ha proseguito Rovatti — non è semplice, ma se i nostri sforzi che, d'altro canto, sono tesi a far approvare dal Parlamento anche altri provvedimenti interessanti la vita e l'avvenire dei profughi, non subiranno soste, il traguardo potrà essere più vicino di quanto oggi si possa pensare.

Circa il temuto pericolo della prescrizione che potrebbe — come dicono i profughi firmatari della mozione — far naufragare le speranze degli interessati, Rovatti ha chiarito che la scadenza dei cinque anni dalla firma del Memorandum risulta inconferente, dal momento che nel testo della proposta di legge si prevede che sia lo Stato italiano — a prescindere dalla possibilità di concludere un accordo in materia con la Jugoslavia — a coprire con il proprio contributo i periodi di lavoro e di assicurazione all'Ias (Istituto assicuratore sociale) compiuti dai cittadini italiani in zona B e nelle zone assegnate alla Jugoslavia con il trattato di pace (per questi ultimi, ad esempio il Memorandum non c'entra affatto).

Trascorsa questa fase di paralisi dell'attività legislativa — ha concluso il segretario del Cln — i parlamentari giuliani riporteranno certamente in primo piano questa grossa questione con l'auspicio che la soluzione sia tale da non deludere le legittime speranze di tanti lavoratori profughi».

Mostra del costume delle Alpi Carniche

La presidenza della Filologica Friulana invita soci e non soci e simpatizzanti a visitare la Mostra del costume delle Alpi Carniche (che viene allestita anche sotto gli auspici della società), la cui inaugurazione si annuncia per domenica, a Forni di Sopra. Coloro, soci e non soci, che desiderassero partecipare alla gita, sono pregati di dare quanto prima l'adesione alla sede della Filologica. Poichè si presume che una grande folla di visitatori e turisti invaderanno Forni di Sopra, la Filologica invita i partecipanti a portare con se la colazione al sacco.

Nuova sede dell'ANIEP

L'Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite comunica agli iscritti ed a tutti i poliomielitici, che la sede della Sezione provinciale di Trieste, è stata trasferita in via sperimentale presso il Circolo dipendenti della Finanza, gentilmente concesso, in piazza Oberdan 6. Nella vecchia sede provvisoria rimane soltanto l'Ufficio servizi speciali, mentre la segreteria e la presidenza sono in piazza Oberdan. Il numero telefonico della nuova sede è 61976.

Si invitano pertanto tutti i polio a frequentare la nuova sede, scelta appositamente perchè di accesso molto meno faticoso della precedente, in quanto situata a livello stradale.

L'orario di apertura della segreteria è stato fissato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20.

(«Giornalfoto»)

Girare il mondo e portare con sè tutto il necessario non è problema da poco: ognuno lo risolve come può. Questa simpatica coppia di turisti ha riesumato una specie di vecchia «carriola». Anche nell'epoca della motorizzazione è la ruota che fa muovere mezzo mondo

ECHI IN ISTRIA DELLA SECONDA GUERRA DELL'INDIPENDENZA

Gettarono le ancore e sbarcarono innalzando i tricolori italiano e francese

La flotta franco-piemontese si era portata in Adriatico ai primi di luglio puntando subito alle isole di Lussino

Le principali battaglie della seconda guerra di indipendenza portano i nomi di Montebello, Palestro, Magenta, San Martino e Solferino e su quei lontani campi l'esercito piemontese combettè a fianco degli alleati francesi, mentre i Cacciatori delle Alpi, con alla testa Garibaldi, dopo gli scontri di Varese e S. Fermo cercavano di tagliare la strada agli austriaci in ritirata passando nella Valtellina per giungere nel Trentino.

Ma se le battaglie vere e proprie si svolsero lontano dalle nostre terre, non si può assolutamente dire che i giuliani rimasero estranei alla seconda guerra di indipendenza. Contribuirono anch'essi con le idee e con il sangue dei figli migliori e fu ancora una volta l'Istria a primeggiare ed a scrivere pagine di storia memorabili.

Non si saprà mai con esattezza quanti furono i giuliani che accorsero ad arruolarsi nelle file dei volontari e che si sacrificarono per l'unità dell'Italia. I cronisti del tempo purtroppo non riportarono tutti i nominativi, anche per non fornire una documentazione alla polizia austriaca, sempre pronta a soffocare con ogni mezzo l'irredentismo e le legittime aspirazioni delle popolazioni sottomesse. Possiamo dire però, dopo numerose ricerche fatte specialmente in questi ultimi decenni, che i giuliani partecipanti alla guerra del 1859 furono circa cinquanta, tra i quali i triestini Giovanni Bujel, Apollo Cipriani, Giorgio Cetiri, Enrico e Carlo Venezian, Gherardo da Camin, Giusto Bonicelli, Luigi Appel, Roberto Marocchino, Ignazio Hoenigmann e Daniele Wertheimer. Tra gli istriani Alfredo Cadolino, caduto a S. Martino, ufficiale dei bersaglieri, Girolamo de Gravisi, Andrea Depangher, Venceslao Gerin, Giovanni Depangher, Luigi Damiani, Federico Cuder, medaglia d'argento, tutti da Capodistria; e poi Francesco Furlani, Giovanni del Senno, Giovanni Bonifacio, di Pirano, Antonio Zerman, di Cittanova, Giovanni Bradamante, di Parenzo, Antonio Rovis e Francesco di Antonio, di Gimino, l'umaghese Luigi Guglielmo e l'albonese Giovanni Sillich. Con i Cacciatori delle Alpi combatterono Cristoforo Venier da Pirano, i parentini Pietro Sbisà, Pietro Monfalcon, Giuseppe Ghersina, il rovignese Lodovico Benussi.

E furono presenti anche i dalmati, tra i quali ricorderemo Pietro Bonifacio da Spalato, caduto a S. Martino, mentre il goriziano Alessandro Clemencich venne decorato con la medaglia d'argento.

Ma se questi uomini conobbero i bagliori delle battaglie, i coraggiosi e cruenti assalti all'arma bianca o le cariche della cavalleria, non si possono dimenticare quei patrioti che anelarono e sperarono nelle città giuliane, adoperandosi in mille maniere per tener desta la fiaccola di fede che mai si era spenta e che alle parole di Vittorio Emanuele II «non siamo insensibili al grido di dolore» aveva acquistato maggior vigore, facendo intravedere prossima la costituzione dell'Italia unita.

Il principale esponente di tutto il movimento irredentista istriano, fu il capodistriano Carlo Combi che ebbe a valido collaboratore l'albonese Tomaso Luciani. All'inizio del 1859 il Combi era ormai noto nei circoli patriottici nazionali e per quei sentimenti che non temeva manifestare pubblicamente, il Governo austriaco lo invitò a rinunciare all'insegnamento presso il Ginnasio della sua città natale. Aveva allora solamente 32 anni, e le notizie che gli giungevano da Torino e Milano a proposito delle prime vittorie, accendevano in quell'animo ardente le più nobili speranze, da consigliarlo a dedicarsi completamente alla politica. E veniva poco dopo nominato capo del comitato nazionale segreto per Trieste e l'Istria: iniziava il periodo più fecondo ed importante della vita del Combi.

Con il grande capodistriano, gli istriani tutti seguivano le vicende fortunate della guerra che si combatteva sul suolo lombardo; ma alla illusione generale suggerita dalle continue vittorie che facevano intravedere prossimo il ricongiungimento di tutte le membra sparse, subentrava la delusione con la firma dell'armistizio di Villafranca, voluto da Napoleone III, il quale temeva la formazione di un grande Stato unitario ai confini della Francia. Alla delusione però non fece seguito lo scoramento, perchè le rivoluzioni nei ducati di Parma, Modena, Firenze e nelle Romagne lasciavano intravvedere la probabile formazione di una confederazione italiana. Per questo, dietro suggerimento del Combi, a Capodistria si volle preparare una supplica da presentarsi all'imperatore, nella quale si chiedeva l'aggregazione amministrativa dell'Istria alle provincie venete, nel manifesto intento di farle avere comuni le sorti che le sarebbero state riserbate dall'ulteriore svolgersi del movimento unitario nazionale.

Ad Albona, Tomaso Luciani si faceva promotore invece di una petizione che tutti i Comuni istriani dovevano redigere, e presentare all'imperatore, la quale aveva gli stessi fini di quella capodistriana. Purtroppo la gendarmeria si oppose con ogni mezzo alla raccolta delle firme e le iniziative naufragarono quasi sul nascere, ma restano comunque a testimoniare ciò che pensavano allora gli istriani ed a ciò che miravano, dimostrandosi non solo desiderosi di ricongiungersi alla Patria, ma di possedere anche un fine intuito politico.

Tutte le esaltazioni, le speranze erano state rinvigorite agli inizi del mese di luglio dall'arrivo in Adriatico della flotta franco-piemontese che era al comando del viceammiraglio Romain Desfosses. Il 3 luglio, di buon mattino gli abitanti di Lussino furono svegliati da un cannoneggiamento. Le unità avevano aperto il fuoco contro il forte posto dietro il duomo di Lussinpiccolo; altre navi procedevano, sempre con le artiglierie di bordo, alla demolizione del ponte che unisce l'isola di Lussino con quella di Cherso, gettato sul canale «la cavanella». Nelle prime ore del pomeriggio gettavano le ancore nella grande e sicura Valle di Augusto ed una guarnigione scesa a terra, innalzava su due alti pennoni il tricolore di Francia e quello italiano.

Il Podestà Premuda con l'intero consiglio comunale dava subito le dimissioni e veniva quindi costituita una commissione civica provvisoria con a capo Francesco Vidulich, uomo di straordinaria maturità di senno e di spiriti liberali, che si mise subito in contatto col comandante francese, assicurandogli il dovuto rispetto e la richiesta assistenza d'approvviggionamento alle navi.

Le varie decine di unità franco-piemontesi erano state mandate in Adriatico per por fine alla libertà di movimento della flotta austriaca, la quale si rifugiò subito nelle sicure rade di Pola e di Cattaro, ed inoltre per operare il blocco a Venezia che, se non fosse subentrato fulmineo l'armistizio, sarebbe caduta immancabilmente dopo le grandi sconfitte subite dagli austriaci a S. Martino e Solferino.

Le navi non rimasero ferme nella baia di Lussino, ma compirono varie missioni. In una di queste si presentarono innanzi a Porto Albona cannoneggiando le fortificazioni, ed ancora oggi sulla chiesetta di Sant'Andrea si possono vedere alcuni proiettili conficcati nella muratura.

L'operazione di maggior rilievo fu però quella condotta contro il porto di Zara, ove era ormeggiata, alla riva di S. Rocco, la nave francese «Raoul», del Compartimento merittimo di Nantes, la quale era stata catturata presso Puntebianche dagli austriaci, che l'avevano condotta, preda bellica, nel porto dalmato. In precedenza era stata catturata anche una nave italiana, la «Roma», che riuscì però a fuggire dal porto di Zara dopo pochi giorni, grazie anche alla complicità della popolazione. Il 7 luglio comparve nel porto di Zara la pirofregata francese «Impetuose» che innalzava la bandiera parlamentare; chiedeva infatti la restituzione del piroscafo «Raoul» entro un'ora e scanso di rappresaglie. Non avendo ottenuto soddisfazione, alle ore 8 iniziava il fuoco di artiglieria contro la città, le bombe però causarono lievi danni alle case e nessun morto. Gli austriaci risposero al fuoco con i cannoni del forte e della porporella, ma la nave non venne colpita e dopo circa un'ora riprese il mare per ritornare a Lussino.

La piazzaforte di Zara era stata particolarmente munita già allo scoppio della guerra; gli organi militari avevano messo la città in stato di difesa riassestando le mura, riattivando il castello di S. Michele ed avevano impartito lo ordine alla popolazione — che mai venne eseguito — di livellare il Barcagno e la Ceraria di tutte le «masiere» onde non offrire difesa in caso di sbarco alle forze franco-piementosi.

In tutte le città giuliane e dalmate, nei mesi della guerra, comparvero sui muri delle case i bollettini di guerra diramati dal comando austriaco, ma siccome le notizie che riportavano erano ben lontane dalla verità, i manifesti venivano di notte aggiornati dai patrioti italiani, che ricevevano di continuo informazioni sull'andamento della guerra da Torino e da Milano.

Ricciotti Giollo

Orari delle vaccinazioni antipoliomielitiche

Il Comune rende noto che a partire da oggi gli orari presso i Centri per la vaccinazione antipoliomielitica, da eseguire senza prenotazione, saranno i seguenti:

Ripartizione XI Sanità ed Igiene, per bambini sotto i 6 anni: lunedì, mercoledì e venerdì ore 16.30; ogni mattina dalle ore 9-12.

I.a Condotta medica (via Madonna del Mare 13): martedì, giovedì e sabato, ore 16.30, per persone sopra i sei anni.

VI Condotta medica (S.M.M. inf. 1534): lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30, per persone sopra i 6 anni.

Per l'altipiano funzionerà un centro mobile automontato di vaccinazione antipoliomielitica.

UNA PRECISAZIONE DELLA F.A.A.T.

L'interruzione del lavoro è una conquista sociale

Gli acconciatori non devono pranzare «tra una messa in piega e l'altra»

La chiusura pomeridiana dei barbieri e parrucchieri, decretata con disposizione prefettizia il giorno 30 luglio, a suo tempo aveva suscitato molte polemiche, e numerose sono state le voci levatesi pro e contro il provvedimento.

A fare il punto sulla situazione ci ha pensato la Famiglia artistica acconciatori triestini, che ha voluto un po' replicare a tutte le voci, puntualizzando la situazione dei parrucchieri.

I tempi, dice la precisazione, le conquiste sociali, i diritti dei lavoratori, attualmente, non sono più quelli di dieci anni fa, quando i parrucchieri per signora erano ancora quasi ignorati ed operavano nell'ambito dell'artigianato quali oscuri e non considerati prestatori d'opera. L'elevarsi dei tempi ed il perfezionarsi dell'arte del parrucchiere, con la conseguente elevazione della categoria, assurta nel campo dell'artigianato ad un'importanza pari a quella delle categorie affini, hanno portato anche alla conquista sociale dell'interruzione fra il lavoro mattutino e quello pomeridiano, per permettere ai lavoratori di consumare in tutta tranquillità la colazione, come è costume e diritto di tutti. Nel campo specifico dei parrucchieri tale interruzione ha il non trascurabile pregio di non costringere i lavoratori a consumare la colazione «fra una messa in piega e l'altra», con sensibile vantaggio anche per la clientela.

La sanzione prefettizia del 30 luglio rende quindi operante anche nel nostro territorio la chiusura degli esercizi di barbiere e parrucchiere dalle 12.30 alle 15. Ed è cosa giusta, anche perchè fino ad ora la categoria degli acconciatori era l'unica a non avere l'interruzione pomeridiana del lavoro. Nessun cliente che usufruisce degli esercizi di barbiere e parrucchiere, e che usufruisce di tale diritto, vorrà quindi negarlo a degli altri lavoratori.

C'è stata qualche perplessità, continua la nota della FAAT, da parte di qualcuno che si chiedeva quando potrà recarsi dal parrucchiere: per ovviare ad ogni inconveniente è stata disposta l'apertura nel giorno di sabato dalle 8 alle 19.30, con tolleranza fino alle 20. Tutti quindi potranno trovare il tempo di curarsi i capelli almeno una volta la settimana.

Nei mesi estivi inoltre, prosegue la nota della FAAT, gli esercizi rimangono praticamente deserti dalle 13 alle 16, perchè nessun cliente si reca dal parrucchiere in quelle ore: meglio dunque che i lavoratori le dedichino alla necessaria sosta in casa propria.

La comunicazione della F. A. A. T. tocca inoltre vari argomenti, esprimendo prima di tutto la sua disapprovazione per quei titolari di esercizio che mantengono aperta la «bottega» anche fuori orario facendo così una concorrenza sleale ai colleghi, e ad ovviare a tale inconveniente la FAAT richiede la vigilanza della Polizia amministrativa; un secondo punto interessa poi quanti praticano il taglio dei capelli a domicilio usando metodi empirici e svalutando il lavoro della categoria, nonchè quanti praticano, a scopo concorrenziale, delle tariffe sensibilmente inferiori a quelle stabilite, a tutto scapito, naturalmente, della considerazione in cui viene tenuta la categoria.

(«Giornalfoto»)

Art. 107: «distanza di sicurezza fra i veicoli»; fuori dei centri abitati la distanza fra gli autotreni non deve essere inferiore a 100 metri nei tratti di strada in cui il sorpasso è vietato. Qui vediamo una serie di autotreni che non tengono conto dell'art. 107, mentre uno scooterista, per completare la grave irregolarità, effettua tranquillamente il sorpasso in curva

LA VITA NEL PORTO

Trieste all'ottavo posto nei transiti cecoslovacchi Con la lloydiana «Aquileia» legnami e caffè congolesi - Cromo dall'Estremo Oriente con l'«Adige»

Commercio estero di Praga

Dai dati ufficiali resi noti a Praga in questi giorni si apprende che nel 1958 la Cecoslovacchia ha trafficato con le regioni dell'oltremare sulla base di 4 milioni di tonnellate di merci, di cui 2,75 all'esportazione e 1,2 milioni all'importazione.

Il comunicato del Ministro del commercio estero cecoslovacco indica la seguente graduatoria dei porti attraverso i quali sono transitate nello scorso anno le merci interessanti la Cecoslovacchia: 1) Stettino, 2) Amburgo, 3) Gdynia, 4) Fiume, 5) Varna (Bulgaria), 6) Braila (Romania), 7) Costanza (Romania) ed ottava Trieste.

La graduatoria dimostra quanto più volte abbiamo scritto in proposito e cioè la netta tendenza cecoslovacca — dietro gli ordini del Comecon — di trasferire a poco a poco la maggior parte dei suoi traffici con l'oltremare attraverso i porti dell'area del Rublo. Nel 1958 Trieste si è classificata pertanto nell'ottava posizione fra i porti concorrenti, manipolando 50.931 tonnellate all'arrivo e 11.653 alla partenza per un totale di 62.584 tonnellate, contro un volume complessivo di 142.004 tonn. del 1957 e di 397.344 tonnellate del 1938.

Mentre nel 1958 la Cecoslovacchia ha dato origine ad un traffico con i Paesi dell'oltremare pari a circa 4 milioni di tonnellate, l'Austria ha registrato nello stesso tempo un volume fra importazioni ed esportazioni sempre per la direzione transoceanica di 3,8 milioni di tonnellate, il 51 per cento delle quali sono transitate attraverso Trieste.

Nella Marittima S.p.A.

In una recente assemblea generale straordinaria la «Marittima S.p.A. Trasporti Internazionali» di Trieste ha provveduto ad aumentare il capitale sociale ed a modificare la composizione del pacchetto azionario. Così accanto alla «Schweizerische Reederei A. G.» di Basilea sono entrati come soci la Schenker & Co. A. G. di Vienna e la Schenker & Co. G.m.b.H. di Francoforte-Meno. Pertanto la denominazione sociale della società triestina è stata modificata come appresso: «Schenker Marittima S.p.A. Trasporti Internazionali» Trieste. Alla presidenza è stato eletto il Generaldirektor Kommerzialrat Erich Minkus di Vienna ed alla vicepresidenza figura l'avv. G. Giorgacopulo della nostra città.

Movimento del Porto

Alle ore otto di ieri mattina erano operanti nelle anse portuali le seguenti unità mercantili:

P. F. Vecchio: «Loredan», «Enotria» e «Chioggia» della Società Adriatica di Navigazione; m/n «Lucio Polo» (agenzia d'Adda) che scarica legnami per il Levante; «Amelia» (della Navigazione Russo) in servizio regolare fra il nostro porto e l'Albania; «Askot» della linea Adriatico - Grandi Laghi (agenzia Sperco).

Porto doganale: «Lorenzo Marcello» e «Valfiorita».

P. F. Duca d'Aosta: «Azotea» che scarica carbone per l'Ilva; «Jean Jaurés» di bandiera russa che scarica legnami careliani per ricevitori nazionali del retroterra; «Nyland» di bandiera svedese che sbarca caffè per il deposito permanente; «Palmah» di bandiera israeliana (agente Smean); «Lavoro» che imbarca 10.000 tonnellate di magnesite per conto di ricevitori americani; «Sebastiano Caboto» del Lloyd Triestino; «Hrvatska» di bandiera jugoslava; «Europa», del servizio espresso Trieste-Città del Capo; «North Lord» che sbarca circa 18.000 tonnellate di granone per l'Austria; «Gaviland» (E. Audoly) della linea regolare Trieste - Mar Rosso.

Scalo dei Legnami: la motonave «Giosuè Borsi» della Tirrenia carica segati per il Nord Europa.

Ilva Nuova: il «Nino» scarica 14.000 tonnellate di minerale di ferro venezueliano.

S. Sabba: m/c «Pietro Martini» carica prodotti neri.

Aquila: la m/c «Regina Maersk» scarica 26.000 tonnellate di olio minerale greggio; la m/c «Stamura» carica prodotti finiti per i porti dell'Alto Adriatico.

Nei bacini: Nel bacino n. 3 dell'Arsenale Triestino si trova la motonave «Adige» che oggi si porterà al P. F. Duca d'Aosta per iniziare le caricazioni. A San Rocco si trova l'«Apuania» (Agente d'Adda).

In rada: In attesa del posto di attracco all'Aquila si trovava ieri in rada la motocisterna svedese «Soja Brigitta» con 12.500 tonnellate di olio minerale greggio.

Ternavi: Continua a svolgersi regolarmente il servizio di linea della Ternavi la quale ha inserito sulla rotta di Rodi, Cipro, Lattakia, Beirut, Alessandria le due modernissime motonavi (costruite a Trieste e consegnate alla ditta armatrice nel marzo dello scorso anno) «Barberina» e «Birba» di 850 t. di portata lorda ciascuna. Il servizio è organizzato sulla base di una partenza ogni 12 giorni. Tre giorni fa la «Barberina» è salpata a pienissimo carico con oltre 400 metri cubi di legnami ed altro carico generale.

Nel Lloyd Triestino: La «Sebastiano Caboto» è arrivata domenica notte dall'India-Pakistan con juta e carico generale. Ripartirà per i porti della linea il 7 p.v. Giovedì sera è giunta in porto la m/n «Aquileia» della rotta Golfo di Guinea, Congo, Trieste con 600 tonnellate di legname tropicale in tronchi, merci varie, caffè ed una partita di 1200 tonnellate di semi di arachidi e sesamo per la Spremitura Gaslini. E' ripartita con merci varie. La motonave «Adige» della linea dell'Estremo Oriente è giunta in porto giovedì scorso con 2000 tonnellate di cromo ed altre merci varie. Dopo il bacino, l'unità ripartirà con una buona aliquota di carico generale.

Nella Tirrenia: E' partita venerdì scorso per la Spagna la motonave «Città di Messina» dopo aver imbarcato 400 tonnellate di legnami ed altre merci varie. La motonave «Giosuè Borsi» della linea Adriatico-Nord Europa si trova presentemente allo Scalo di Servola per prendere a bordo 1300 mc. di legnami segati. Al Porto Nuovo imbarcherà, poi, merci varie.

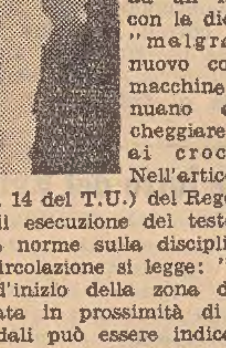
Prossimi arrivi

Alla Capitaneria di Porto erano in prenotazione di arrivo per la nottata o per la mattinata di oggi le seguenti unità: «Goot Fortune» di bandiera etiopica; «Pertusola II» che viene a caricare per i porti del Nord minerale di zinco delle miniere di Raibl; le due unità jugoslave «Istra» e «Zenica», la m/n «Maria Carla» della Tirrenia, il «Rio Belgrano» della Flota Mercante del Estado (della linea Argentina - Brasile - Trieste), il «Teresa Horn», di bandiera tedesca, noleggiato da una società che esercita i servizi regolari fra Trieste e l'Etiopia, il «Giuliano» per riparazioni (agente Tarabocchia) ed il «Sila» che sbarcherà ceneri di pirite.

Ecco altri prossimi arrivi: il 5 la «Fethjye» di bandiera turca che caricherà macchinari e tubature (agente Tarabocchia); «Ernesto S» della Audoly (proveniente dalla Sardegna), la m/n «Saentis» che sbarcherà arachidi alla Gaslini; il 6 l'«Arabian Gulf» una petroliera con 32.000 tonnellate di greggio per l'Aquila; l'argentina «Santa Fé» per imbarcare 3500 tonnellate di ferro e la turca «Samsun» della linea passeggeri per Istanbul.

Fate una cura di
ELMITOLO
L'Elmitolo è un efficace disinfettante dei reni, della vescica e delle vie urinarie
BAYER

SEGNALAZIONI



«La serie di fotografie da voi pubblicate ne presenta una raffigurante un'automobile parcheggiata vicino ad un incrocio, con la didascalia "malgrado il nuovo codice le macchine continuano a parcheggiare vicino ai crocevia". Nell'articolo 115 (art. 14 del T.U.) del Regolamento di esecuzione del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione si legge: "Il punto d'inizio della zona di sosta vietata in prossimità di incroci stradali può essere indicato mediante un quadrato di colore giallo, del lato di cm. 30, da tracciare sul margine esterno della carreggiata ed anche sul ciglio del marciapiede. Questo punto di inizio deve essere ubicato di massima a non meno di m. 8 dalla intersezione dei prolungamenti dai margini delle carreggiate urbane ecc.". A questo punto sorgono spontanee alcune domande. L'automobilista nel parcheggiare la macchina in modo da non violare il nuovo Codice deve misurare i fatidici 8 metri? Poichè non si è ancora provveduto alla dipintura dei quadrati gialli può l'automobilista continuare a mettere la sua vettura come ha fatto finora? E questo a suo rischio e pericolo, nel senso che un solerte vigile può non solo appioppargli la multa, ma anche rimuovergli la macchina e portarla alla depositeria comunale (art. 116 del T.U.)?». L'articolo 539 del Regolamento per l'applicazione del nuovo Codice della strada, fra l'altro dice: «...nelle strade urbane è vietata la sosta a partire da almeno 8 metri prima e dopo i crocevia, misurati dall'intersezione dei margini delle carreggiate». L'articolo citato, che si rifà all'art. 115 del T.U., parla dunque chiaro. Con questo non si vuol dire che gli automobilisti per parcheggiare la macchina dovranno fare strani calcoli geometrici sulla strada: è sufficiente un po' di «occhio»; e se l'errore non sarà troppo vistoso, i vigili non spareranno agli sprovveduti geometri. I dischi gialli o le relative segnalazioni ai margini del marciapiede saranno fatti appena possibile: per intanto sarà bene comportarsi come se i dischi gialli ci fossero già, anche per non vedere i sorci verdi a forza di multe.

Una segnalazione inviataci da un lettore ha suscitato un vespaio di polemiche fra le fioraie delle bancarelle situate davanti al cimitero. La prima segnalazione proponeva per le fioraie un turno di riposo pomeridiano festivo. A quella lettera ne è seguita una altra, inviata da un gruppo di interessate, che dichiaravano di non voler riposare la domenica, perchè quello era l'unico giorno in cui arrotondavano un po' le cifre dei loro guadagni. Ecco ora una segnalazione della fazione opposta che, in termini molto semplici, espone il proprio punto di vista. Una sentenza salomonica su questa questione ci sembra quanto mai ardua. Ecco quanto dice la segnalazione. «Le sottoscritte fioraie con bancarella dinanzi al cimitero di S. Anna, 16 fioraie su 22, sono del parere favorevole a quel lettore che gentilmente si è prestato a dare l'idea per la chiusura pomeridiana della domenica. Pur dotate di rispetto e sacrificio per i defunti, fanno presente che anche loro hanno un'anima e finchè questa è in vita desiderano mantenerla in salute. Ogni persona può giudicare il loro sacrificio, e perciò da persone che chiedono poco, quel poco consiste in mezza giornata alla settimana di chiusura della vendita, chiusura alle ore 13 della domenica. Tengono far presente che le sottoscritte non fanno parte di quel gruppo di fioraie che per la lode del pubblico, per il rispetto ai defunti, possono abbandonare la vendita e recarsi a casa tutta la settimana, ma devono essere presenti la domenica pomeriggio, che, secondo loro e come fatto pubblicare su segnalazioni del 31 luglio, arrotondano il guadagno e possono far fronte a tutte le spese. Anche Gesù Cristo dopo aver lavorato per sei giorni consecutivi, si è permesso di riposare il settimo; noi vogliamo imitarlo chiedendo alle autorità di competenza di darci la possibilità di dedicarci alla famiglia, poichè tutte ne abbiamo una, almeno la domenica pomeriggio. Restiamo fedeli, rispettando i defunti e il sacrificio, anche restando a casa, sapendo che il pubblico ci darà le lodi dovute per tutti i giorni che siamo a sua disposizione. Salvi Giustina, Collovini Amalia, Motta Maria, Gherlani Valeria, Stradiot Santa, Vecchiet Maria, Marinelli Maria, Rasemi Giovanna, Giovannini Maria, Orel Maria, Vecchiet Aurelia, Sferza Valeria, Visini Bruna, Laureni Olimpia, Marion Elvino, Marion Maria».

«Ho letto sulle Segnalazioni del 30 luglio la lagnanza di un lettore per l'assenza dei tutori dell'ordine nelle vie centrali durante le ore serali e notturne. Credo che la via Carducci sia una delle vie centrali e maggiormente frequentate sia di giorno che di notte, eppure in due notti consecutive è stato possibile a dei teppisti con tutta tranquillità strappare le tabelle di tre professionisti (due avvocati ed un medico), infisse sul muro degli stabili 8, 10 e 12. Ritengo superfluo ogni commento. Dott. Riccardo Baroni». E i fatti, purtroppo, parlano abbastanza chiaramente da sè.

«Di ritorno da un viaggio in Austria, pregiomi segnalarvi di aver letto in un giornale della capitale un'interessante avvertimento per gli iscritti alle Casse malattia austriache, i quali si recano in vacanza all'estero, l'Italia compresa. Evvi vengono consigliati di munirsi prima della partenza di un certificato di appartenenza alla propria Cassa, certificato di cui possono servirsi in tutti i paesi d'Europa in caso di malattia o di infortunio, per farsi curare gratuitamente. Qui da noi non ho mai inteso parlare di una simile facilitazione per gl'italiani che si recano all'estero, e vorrei sapere qualche cosa in merito». Esiste effettivamente una convenzione fra l'Italia e l'Austria per la assistenza in caso di malattia agli iscritti alle rispettive Casse, e come tutte le convenzioni la cosa ha carattere ambivalente. Presso l'Inam gli assistiti che si recano in Austria possono ritirare delle speciali tessere a mezzo delle quali usufruiranno di una eventuale assistenza in territorio austriaco.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Aranci ovali	176	259	224
Limoni	59	141	94
Albicocche	47	118	94
Mele I	83	94	83
Mele II	59	71	59
Pere	24	141	94
Pesche I	83	141	112
Pesche II	14	83	53
Susine	36	153	94
Uva	59	118	94
Bietole	40	100	80
Cetrioli	24	59	41
Cipolla	28	47	36
Fagioli da sgusciare	71	129	106
Fagiolini	36	250	83
Insalate diverse	30	70	60
Melanzane	24	70	36
Patate	21	35	25
Peperoni	12	188	29
Pomodoro	21	60	41
Radicchio verde	50	400	70
Zucchine	36	80	59

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Importante lanificio
ITALIA SETTENTRIONALE
CERCA CORRISPONDENTE LINGUE FRANCESE INGLESE E POSSIBILMENTE ANCHE TEDESCA
per lavoro di segreteria direzione.
Indispensabile steno-dattilografia italiano e ottima conoscenza lavori ufficio.
Indirizzare domande e dettagliati curriculum vitae a:
Cassetta 222 - S.P.I. - Vicenza

LIMONINA
limone sempre pronto
Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto
Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per delle aranciate superiori

UN CABLOGRAMMA DI GUIDO MONZINO DAL KARAKORUM

Conquistata da italiani la vetta del Kaniut Sar

Attardata la spedizione da una defezione dei portatori Violenta tormenta a seimila metri - Mortale incidente

Milano, 3

Viene confermato ufficialmente che la spedizione Monzino al Karakorum ha conquistato la vetta del Kaniut Sar, una delle più alte montagne della catena dell'Himalaya. La cima è stata raggiunta il giorno 19 luglio dalla guida alpina Camillo Pellissier di Val Tournanche. La notizia è giunta a Milano con un cablogramma inviato dal capo della spedizione Guido Monzino e per ora non si conoscono i particolari della fase conclusiva della scalata.

Da un messaggio di Monzino si sono invece appresi i particolari della prima fase della ascensione: come è noto, la spedizione, attardata sul ghiacciaio Hispar dalle defezioni dei portatori, aveva potuto porre il campo base ai piedi della montagna verso la fine del mese di giugno. Successive esplorazioni avevano permesso di individuare una possibile via di salita lungo la cresta Sud della montagna: tale cresta avrebbe potuto essere raggiunta solo dopo aver superato un ripidissimo pendio di ghiaccio. Il 27 giugno un primo gruppo installò il campo n. 1 a quota 5520 e nei giorni successivi fu possibile superare il ripidissimo pendio e porre il campo due su un primo colle della cresta Sud, a 5.780 metri di altezza.

Il percorso tra questi due campi è risultato oltremodo difficile ed è stato necessario sistemare numerose corde fisse per facilitare la salita degli uomini con i pesanti carichi. Dopo altre esplorazioni alla ricerca di una posizione adatta per installare il campo 3, esso è stato finalmente posto ad oltre 6000 metri di altezza, presso un secondo colle che si apre sulla cresta Sud della montagna. Di qui è stato possibile studiare la sommità del Kaniut Sar e definire il possibile itinerario di salita, che avrebbe comunque richiesto la sistemazione di almeno altri tre campi alti.

Nei giorni successivi il tempo, che si era mantenuto buono durante la prima fase della salita è peggiorato ed una violenta tormenta ha bloccato gli uomini ai campi 2 e 3. Faticosamente tutti i componenti la spedizione hanno potuto riunirsi al campo base, ma purtroppo in questa fase si è dovuto lamentare una sciagura: un portatore hunza di alta quota è scivolato su un ripido pendio, ferendosi gravemente. Trasportato al campo base egli è morto nonostante tutte le cure prestategli. E' stato sepolto in una grotta di ghiaccio del ghiacciaio Khani Basa.

Il 10 luglio il tempo è migliorato e si è potuto riprendere il rifornimento dei primi tre campi, che in breve tempo sono stati rioccupati dagli alpinisti. Nei giorni successivi ha avuto inizio il massiccio assalto della vetta che si è concluso il 19 con la conquista della cima inviolata del Kaniut Sar, che raggiunge la quota 7760, dove Camillo Pellissier ha piantato la bandiera italiana. E' questa la terza vetta conquistata dagli alpinisti italiani nel Karakorum negli ultimi anni.

IL RE DELLO YEMEN ha lasciato l'Italia

Napoli, 3

Il treno presidenziale con cui hanno viaggiato da Roma a Napoli il Re dello Yemen con un seguito di cinquanta persone tra cui non poche principesse del suo harem e la fedele guardia del corpo è giunto stamane poco dopo le 13 direttamente alla Stazione marittima ove si trovava ormeggiata la «Sydney» in partenza per gli scali dell'Oceano Indiano con 750 passeggeri.

L'arrivo del sovrano orientale che si è trattenuto a Roma circa tre mesi per sottoporsi a cure mediche presso una clinica privata, è avvenuta in forma ufficiale sicchè al molo Angioino sono convenuti il Prefetto, il Commissario al Comune, il presidente dell'E.A.P. on. Salerno, il gen. Roni ed altre autorità ricevute dal cap. Lo Sardo del Comando della Stazione marittima.

Larghe misure di polizia erano state adottate per impedire che i fotografi ritraessero le sembianze delle principesse che avevano il viso celato da un fitto velo, onde non si ripetessero gli incidenti avvenuti a Fregene.

Il Re dello Yemen che era scortato dalla caratteristica guardia del corpo ha salutato le autorità presenti e quindi si è imbarcato col seguito a bordo della «Sydney» ricevuto dal comandante della nave e dai rappresentanti della Società armatrice.

Al sovrano era stato riservato l'appartamento dell'armatore, mentre le principesse del seguito hanno preso posto in trenta cabine di prima classe. Come si ricorderà il Re dello Yemen era partito in aereo da Roma ma fu costretto a rientrare a Roma per un disturbo cardiaco accusato mentre era in volo sicchè questa volta ha preferito compiere il viaggio su una nave italiana che dispone di un attrezzato servizio sanitario. Nel pomeriggio la «Sydney» è salpata alla volta dell'Australia.

PUNITO PER AVER FERMATO IL QUESTORE

L'episodio del vigile avrà un'eco alla Camera

Un'interrogazione anche al Consiglio capitolino

Roma, 3

La vicenda del vigile Ignazio Melone è ancora seguita con molto interesse dalla stampa e dalla opinione pubblica. All'interrogazione rivolta al Ministero degli Interni e al Sindaco da un deputato e membro del gruppo consiliare capitolino del PSI, se ne viene ad aggiungere una seconda presentata dall'on. Aldo Natoli (PCI), il quale dichiara «doversi respingere che il vigile possa essere ritenuto colpevole di avere chiesto i documenti di riconoscimento al questore, anche nel caso che questi si fosse verbalmente qualificato. E poichè solo la resistenza del questore ad esibire i documenti può aver provocato la reazione del vigile, si chiede se non si ritenga opportuno ed esemplare di intervenire per revocare la punizione decretata dallo zelo, in questo caso, invero eccessivo del comandante».

Da più parti il questore Marzano è stato sollecitato ad intervenire nella questione non fosse che per stabilire esattamente, in base alla versione delle due parti in causa, come sono andati i fatti, ma egli avrebbe risposto che l'episodio in questione è stato condensato nel rapporto nel quale il vigile Melone veniva denunciato come colpevole di «gravissimo comportamento».

Il fatto della «contravvenzione al questore» (contravvenzione che in realtà non è stata elevata) è troppo noto nelle linee generali. Solo un particolare emerge oggi dalle dichiarazioni di un automobilista che era presente alla scena e che, pur mantenendo per ora l'incognito, è pronto a testimoniare qualora l'invocata revoca delle punizioni non venga adottata.

Il vigile motociclista, constatata l'infrazione alle norme stradali del guidatore della «Giulietta», inseguì la macchina, la raggiunse e la fermò. Quindi accostatosi allo sportello della vettura e prima ancora di richiedere i documenti, avrebbe detto questa frase: «Che cosa credono gli automobilisti, che noi vigili stiamo a fare i fessi sulle strade?». Sebbene risentita, l'espressione non sembra offensiva. E, contrariamente a quanto asseriva l'ordine del giorno di punizione al Melone, non lo era per «l'altissima autorità», che al vigile non si era ancora verbalmente qualificata. Più grave sembra però la motivazione quando dice che la punizione fu inflitta «per avere richiesto i documenti all'altissimo funzionario di polizia».

Non risulterebbe vero infine che il vigile motociclista avrebbe sollecitato le testimonianze dei presenti su quanto stava avvenendo, altra mancanza della quale la motivazione lo incolpa. Secondo quanto si dice, il guidatore di una «1100» che si era fermato qualche metro innanzi e si stava portando vicino alla «Giulietta» sarebbe forse stato scambiato dal questore Marzano come un testimone invocato dallo stesso vigile. E così dicasi degli occupanti di una «600».

Il vigile Ignazio Melone intanto, subito dopo la nota vicenda, è stato posto in «licenza estiva». Il suo comando gli ha consigliato di rendersi irreperibile e di non prestarsi alla pubblicità sul suo caso. Un maresciallo lo avrebbe esortato a non lasciarsi avvicinare dai giornalisti. Egli è stato tuttavia rintracciato in prossimità della modesta casa ove abita al quartiere Tufello. Si è limitato a dire che è ammogliato, padre di due bambine e con due sorelle a carico e ha dichiarato che spera nella giustizia, ben conscio di avere fatto soltanto il suo dovere.

Il Concorso per l'ammissione all'Accademia Navale

Roma, 3

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per l'ammissione alla prima classe del corso normale dell'Accademia Navale di Livorno di 92 allievi ufficiali da assegnare: 60 al Corpo di Stato Maggiore, 20 al Corpo del Genio Navale, 12 al Corpo delle Armi navali.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano al massimo 20 anni, in possesso della maturità classica o scientifica o del diploma dell'istituto tecnico nautico - sezione capitani (per i soli concorrenti di Stato Maggiore).

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al comando dell'Accademia Navale di Livorno entro il 5 agosto c.a., e, successivamente, dovranno essere inviati i documenti necessari.

Le notificazioni di concorso potranno essere richieste al Ministero Difesa Marina — direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici — Roma, all'Accademia Navale, alle capitanerie di porto, ai comandi militari, ai Comuni, ai licei, alla Lega Navale ed all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Delitto in Carinzia

Strangolato «per errore» un padre di nove figli

Vienna, 3

Un'agghiacciante fatto è avvenuto durante la notte in una piccola località della Carinzia austriaca chiamata Sankt Donat. Un uomo di 57 anni, padre di nove figli, è stato strangolato sulla strada «per errore» da un forsennato in preda all'alcool.

Hubert Wolbitsch, di 31 anni, autore del tremendo delitto, aveva avuto una violenta lite con il proprio padre in una osteria del piccolo paese ove egli risiede. I due stavano seduti allo stesso tavolo e dopo aver bevuto molto sono venuti a diverbio.

Il giovane improvvisamente si è buttato sul padre cercando di strangolarlo. Ferdinand Wolbitsch, che ha 65 anni, si è sottratto alla stretta del figlio fuggendo dall'osteria nel buio della notte.

Il figlio lo ha rincorso e nell'oscurità ha raggiunto l'uomo che credeva fosse suo padre. Le mani poderose hanno serrato la gola del malcapitato. Dopo pochi minuti il corpo esanime veniva abbandonato morto sulla strada.

L'assassino che è conosciuto come un uomo estremamente tranquillo e pieno di attenzioni per la propria famiglia quando non è in preda all'alcool, si è buttato quindi sul prato addormentandosi subito.

L'uomo che aveva strangolato «erroneamente» non era il proprio padre, come è risultato al comando della gendarmeria locale. Hubert Wolbitsch sentendo ciò che era avvenuto, ha avuto una violenta crisi ed ha gridato ad alta voce: «Ma non è possibile, io ho strangolato un uomo, uno sconosciuto, che non aveva alcuna colpa».

Soffocata da un fagiolo

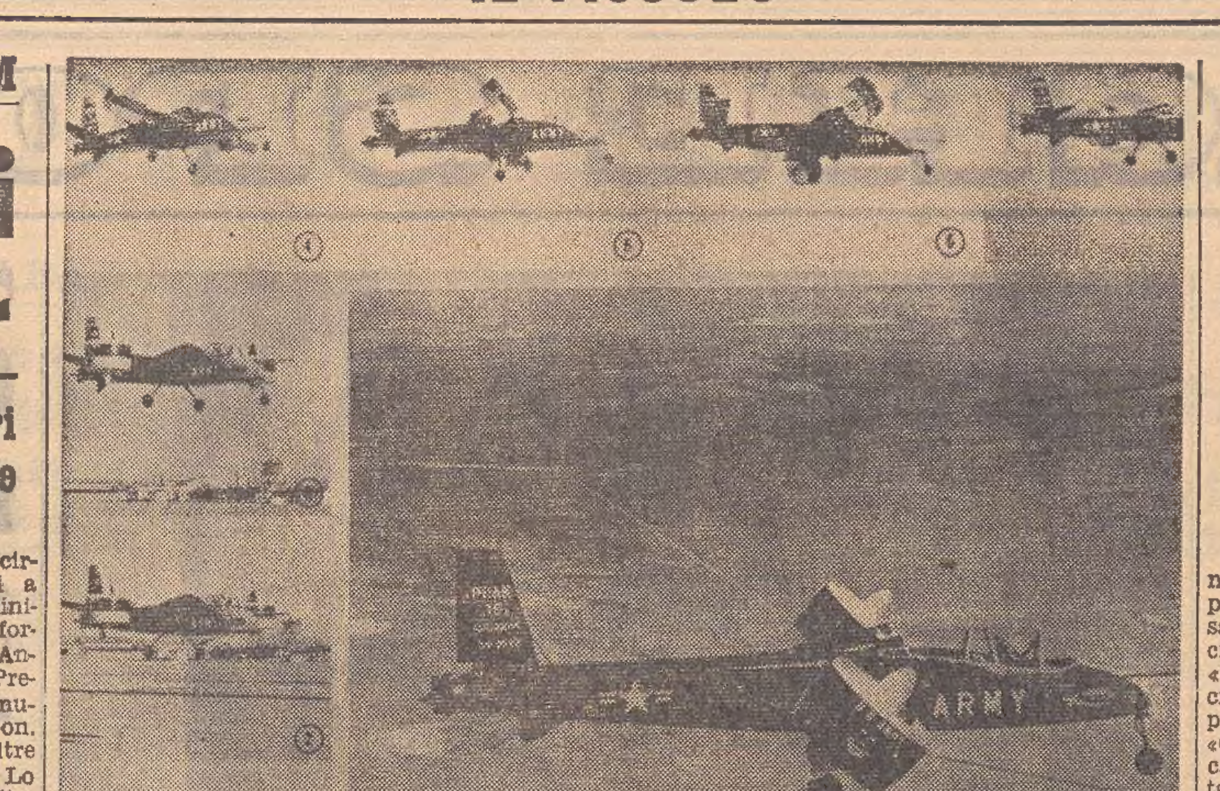
Brescia, 3

Una tragica fatalità è costata la vita alla bambina Renata Svanera di tre anni, residente a Bione. Rimasta sola in casa, la piccina ha ingoiato un fagiolo che ha occluso i canali bronchiali soffocandola. I familiari accorsi mentre la bimba era agonizzante non sono riusciti a salvarla.

Modugno in Argentina

Roma, 3

Il cantante Domenico Modugno è partito stamane dall'aeroporto di Ciampino per Buenos Aires, con un quadrimotore dell'Alitalia. Egli compirà in Argentina una tournée di due mesi.



L'Esercito degli Stati Uniti ha esperimentato con successo un nuovo tipo di aereo in grado di decollare verticalmente e di porsi quindi in normale volo orizzontale. Il velivolo accoppia le qualità dell'elicottero e dell'aereo. Nella foto: le varie fasi di «passaggio»

INCHIESTA SUI GRANDI BANDITI ANCORA LATITANTI

Si trasformò in assassino per una decisione affrettata

Giovanni Scarinci militò per alcuni anni nelle file dell'indipendentismo siciliano e uccise per evitare l'arresto - Forse non salderà più il conto con la legge

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, 3

Giovanni Scarinci non può dirsi propriamente un bandito, un brigante. Il suo nome non evoca, come gli altri sui quali ci siamo soffermati nel corso della nostra inchiesta, facce mascherate, uomini armati, agguati in strade di campagna. Egli è un uomo che da tredici anni vaga chi sa dove, per sfuggire ad una condanna a trent'anni di reclusione; si può giurare che, ovunque si trovi, gli tiene compagnia la disperazione più nera. Se non fosse stato sopraffatto da questa disperazione, quasi certamente anche lui sarebbe diventato un vero bandito. Commise il delitto, del quale parleremo più avanti, nel 1946, qui a Messina. Nell'immediato dopoguerra, era estremamente facile, in Sicilia, passare dalla vita normale a quella del fuorilegge. Dirò di più: i banditi erano considerati da qualcuno che aveva perduto il senso delle proporzioni come uomini coraggiosi e indomiti. Essi si esaltavano non solo per le loro imprese in se stesse, ma anche per l'eco che i loro delitti provocavano. I banditi come Giuliano e Antonino Bruno erano anche dei vanitosi: Giuliano si faceva intervistare dai giornalisti, posava per i fotografi; Bruno si compiaceva del suo soprannome, quello di «Terrore delle Madonie».

Giovanni Scarinci era fatto di una pasta diversa. Era soltanto un giovane esaltato, che aveva aderito con entusiasmo all'«EVIS», l'esercito di volontari per l'indipendenza della Sicilia che era una derivazione del MIS, il movimento per l'indipendenza siciliana, fondato da Andrea Finocchiaro Aprile poco dopo l'occupazione dell'isola da parte degli alleati.

Prima di entrare a far parte dell'EVIS, Giovanni Scarinci era stato volontario in Marina, ed era giunto fino al grado di sergente; quando il movimento per l'indipendenza della Sicilia dette inizio alla sua attività, egli si arruolò subito nelle sue file.

La storia del MIS è nota nelle sue grandi linee. Nacque come un movimento pacifico, ma si dimostrò turbolento e pericoloso. Il primo sintomo di questa turbolenza si ebbe quando, dopo la liberazione di Roma, Salvatore Aldisio venne nominato Alto Commissario del Governo per la Sicilia.

Aldisio si era appena insediato a Palermo quando, il 12 aprile del 1945, in occasione di una manifestazione per Trieste, gli indipendentisti si scontrarono con i neofascisti. Le autorità non attendevano che un pretesto per intervenire: il MIS fu sciolto, i suoi esponenti vennero arrestati e inviati in carcere o al confino. Fu allora che nacque l'EVIS, un movimento clandestino nel quale confluirono quegli uomini del MIS che non erano stati catturati dopo il 12 aprile. L'EVIS fu costituito come un esercito partigiano; la sua attività illegale non era politica, ma militare. Il 17 giugno del 1945, i rivoltosi entrarono per la prima volta in azione; una loro banda attaccò un camion di carabinieri, e nel conflitto che ne seguì rimasero feriti il capo dell'EVIS, professor Canepa, e due dei suoi uomini.

Dopo quel primo scontro, le forze di polizia decisero di attuare una azione massiccia. Il 29 dicembre dello stesso anno, un altro conflitto portò alla fine dell'EVIS: in quel combattimento, avvenuto a qualche chilometro da Caltagirone, il nuovo capo dell'EVIS, Concetto Gallo, fu catturato, e l'esercito indipendentista si smembrò.

Ebbe inizio allora il repulisti. La polizia incominciò a dare la caccia, uomo per uomo, a tutti coloro che avevano militato nell'EVIS. Fra questi era anche Giovanni Scarinci, l'ex sergente di Marina. I partigiani vennero catturati uno per uno; le pene che dovettero scontare furono miti; nessuno di essi oppose resistenza all'arresto, tranne lo Scarinci. Le indagini a carico di costui furono portate a termine nell'autunno del 1946.

In un freddo giorno di nebbia, cinque uomini della squadra politica della Questura di Messina si diressero verso la abitazione dell'ex sergente. Essi erano il maresciallo Antonio Chiarella, l'agente Giovanni Cardile ed altri tre agenti di cui nomi non hanno importanza. La pattuglia bussò al portone di casa Scarinci. Era una alba livida. L'ex indipendentista capì che era giunta l'ora della resa dei conti; in pochi attimi, decise di non farsi mettere le manette ai polsi. Il ricercato agì in base a un piano che apparve evidentemente premeditato. Egli creò una diversione, gettando in strada una bomba, da una finestra della sua abitazione che si affacciava su un vicolo trasversale alla via sulla quale si apriva il portone. Gli agenti caddero nel tranello; si precipitarono verso il luogo dove era avvenuta la esplosione, e lasciarono per qualche momento incustodito il portone, dal quale uscì correndo Giovanni Scarinci.

I poliziotti si accorsero subito di essere stati raggirati; e si gettarono sulle tracce del fuggiasco, che perse rapidamente terreno. Quando la distanza fra sè e gli inseguitori apparve troppo esigua a Giovanni Scarinci, questi, senza fermarsi, estrasse di tasca una bomba e la scagliò contro coloro i quali non gli davano respiro. Colpito da numerose schegge, il maresciallo Chiarella si accasciò al suolo. Tre uomini si fermarono per soccorrerlo; solo Giovanni Cardile continuò l'inseguimento. L'agente estrasse dalla fondina la pistola, e sparò contro l'ex sergente di Marina alcuni colpi che andarono a vuoto. Questa sua azione gli fu fatale: Giovanni Scarinci si fermò di scatto, si girò verso il povero Cardile, gli gettò contro una bomba, che esplose sul viso dell'agente, maciullandoglielo.

Il criminale sparì. Sei mesi dopo, la Corte di Assise lo condannò in contumacia, per l'uccisione di Giovanni Cardile e il ferimento del maresciallo Chiarella, a trent'anni di reclusione. Ma tutte le ricerche furono vane. Sulla testa di Giovanni Scarinci, il Ministero degli Interni mise una taglia di un milione. Nel 1957, questa taglia fu ritirata. Forse, Giovanni Scarinci, della cui sorte nessuno ha più saputo niente, non pagherà mai il suo debito con la giustizia.

Giulio Frisoli

Un cecoslovacco fugge con un velivolo in Austria

Vienna, 3

La drammatica fuga di un cittadino cecoslovacco si è conclusa questa mattina felicemente su un «campo di margherite» nella prossimità di Wilferdorf, nella Bassa Austria. Un aereo monoposto del tipo Frieseler, è giunto inosservato sul campo nella foschia mattutina. Il pilota di 29 anni, a nome Emilio S., si è presentato al comando della gendarmeria austriaca chiedendo in lingua ceca «asilo politico».

Egli ha dichiarato di aver guidato il «Cicognino» dal campo di aviazione di Senica. Era stato ingaggiato una settimana fa dall'autorità ceca per sorvolare i campi di grano e spargere, con l'impiego dell'aereo, della polvere insetticida. Doveva fare una prova di volo prima di essere assunto. Da otto anni infatti egli non pilotava più.

Emilio S., vestito con una tuta da lavoro, si è avvicinato all'aereo accanto al quale dormiva una guardia armata. E' salito ed ha acceso il motore. Prima ancora che la guardia si rendesse conto di quanto stava avvenendo, l'aereo decollava.

L'atterraggio è avvenuto due ore dopo in Occidente, oltre la cortina di ferro. Il piccolo aereo dovrà ora essere restituito alla Cecoslovacchia, ma il pilota ha trovato la via della libertà.

Nell'ultima settimana i casi di fughe dalle democrazie popolari sono aumentati enormemente. Sette persone sono fuggite dalla Cecoslovacchia passando attraverso la «zona della morte» della cortina di ferro, disseminata di mine. Una donna giunta a Vienna dalla Romania, con regolare passaporto, ha chiesto oggi asilo alla polizia affermando di non voler far più ritorno nell'inferno comunista che si è creato nel suo Paese.

Un tentativo di fuga verso l'Occidente è stato però scoperto dagli agenti della Polizia ceca. Il diretto Varsavia-Vienna è stato fermato alla frontiera ceco-austriaca.

Cani poliziotti hanno denunciato alle guardie la presenza di un clandestino che si trovava nascosto sotto un vagone, rannicchiato in maniera inverosimile. Con le pistole spianate i militi lo hanno fatto uscire, accompagnandolo al Commissariato di Polizia di frontiera.

La scorsa settimana due soldati cecoslovacchi, in divisa e con le armi, si sono presentati al comando di Klein Haugsdorf, in Austria, chiedendo asilo. Per la diserzione è prevista nel loro Paese la condanna a morte.

Un numero tanto forte di fughe dalle democrazie popolari non si era più segnalato dalla data della grande emigrazione di massa avvenuta durante l'insurrezione magiara dell'ottobre 1956. La cortina di ferro è stata fortemente rafforzata negli ultimi tempi, e l'avventura verso la libertà rappresenta una scommessa con la morte, dove le probabilità di vincita sono venti su cento.

DOPO L'ASSOLUZIONE IN APPELLO A PALERMO

Izoard consegnato ai gendarmi francesi

Un Tribunale d'oltralpe lo ha condannato per vari reati

Parigi, 3

Roger Izoard, proveniente dalla Sicilia dove i giudici di Palermo l'avevano qualche giorno fa assolto dall'imputazione di assassinio nella persona della sua giovane amante, la polacca Orlowska Poleslava, è giunto ieri in Francia ed ha passato la prima notte nelle prigioni di Mentone.

Le autorità francesi avevano infatti domandato l'estradizione di questo strano personaggio in quanto egli doveva rispondere di una condanna di cinque anni di prigione per ricettazione di valori rubati, emissione di assegni a vuoto ed abbandono del tetto coniugale. Izoard è sceso dal treno scortato da due carabinieri che l'hanno consegnato ai gendarmi francesi: sorridente e calmo ha dichiarato: «Sono felice di essere nuovamente in Francia ed ho fretta di poter riabbracciare i miei tre figli e la mia vecchia mamma che durante questi quattro anni mi ha scritto oltre trecento lettere». Si è lasciato con disinvoltura assalire dalla schiera dei fotografi che l'attendevano all'uscita ed è stato anzi lui stesso a pregare i gendarmi di lasciare fare a questi rappresentanti della stampa che stavano compiendo il loro dovere. Ha poi accettato di rispondere a qualche domanda da parte dei giornalisti.

Roger Izoard ha dichiarato che intende opporsi alla condanna di cinque anni emessa contro di lui da un Tribunale francese durante la sua assenza: «Posso dimostrare che l'accusa di ricettazione è falsa. Quanto agli assegni emessi a vuoto non si tratta propriamente di questo: ho utilizzato degli chèques come cambiali consegnandoli con date anticipate. Per quello che riguarda la terza accusa che pende su di me, abbandono del tetto coniugale, è un'accusa che non ha senso in quanto mia moglie è stata sorpresa in flagrante delitto d'adulterio». Un giornalista gli ha domandato se intendeva riscuotere il premio di 25 milioni della polizza da lui sottoscritta a favore della scomparsa Poleslava: «Non ho mai messo i piedi nella sede di questa compagnia d'assicurazioni e non lo farò: ho incaricato il mio legale di occuparsene».

In ogni modo egli si è dimostrato convinto che la compagnia, che si era costituita Parte civile nel processo in Italia, sarà obbligata ora che è stato assolto a versargli il premio. «E quando avrò messo a posto tutto — ha terminato mostrando un telegramma — ho altro lavoro in vista». Il telegramma diceva «Importante gruppo finanziario cerca di realizzare un film sulla tua virealizzareu n film sulla tua vita», ed era firmato da uno dei numerosi amici che Izoard ha nel mondo cinematografico francese ed internazionale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Il grande Barnum, autobiografia di Ph. Tayler - 11.35: Musica da camera - 12.10: Complesso diretto da Soffici - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Teatro di opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17.15: Zuccheri e la sua orchestra - 17.45: Rivoluzione a Montmartre - 18: Concerto diretto da Paris. Nell'intervallo: Università internazionale G. Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà - 21.10: «Acqua e chiacchiere», tre atti di Testoni - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Gazzettino dell'oppetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Ritmo d'oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Una orchestra al giorno: Kampfert - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'argento con la canzone - 17.45: Guida d'Italia - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival napoletano - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: L'amore è una canzone, referendum per l'elezione di «Miss Canzone d'amore» del decennio 1948-1957 - 22: Il Museo di Scotland Yard, di Marlon - 22.45: Ultime notizie - Tempo di jazz - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Filologia e storia negli umanesimi europei - 19.30: L'oscuro viaggio di Lady Mary Wertley Montagu - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms, Milhaud - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: La poesia del Parini - 21.50: Il poema sinfonico: Respighi: Feste romane - La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16: Un domani per i nostri figli - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il Teatro dei ragazzi: «Passo e stop», di Manzari - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Arti e scienze - 21.20: «I figli degli antenati», di Saitta. Al termine: Telegiornale.

La Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante (nella foto) presenta stasera alla TV: «I figli degli antenati», tre atti di Achille Saitta, riduzione romanesca di Checco Durante. Personaggi e interpreti: Adalgisa, Anita Durante; Abelardo, Checco Durante; Susy, Leila Ducci; Bob, Enzo Liberti; James, Marcello Prando; Emma, Mirella Pace; Rosetta, Luciana Prando; Ferdinando, Michele Borelli. Regia teatrale di Enzo Liberti.

L'ESPERIMENTO DI «APPRONTAMENTO» CON RICHIAMI DI RISERVISTI

Concluse le manovre della Divisione «Centauro»

Un'esercitazione a fuoco a Piana del Diavolo nell'Alto Lazio presente il Ministro Andreotti - Il tema tattico: attacco atomico dal Nord

Roma, 3

Nel poligono militare di Piana del Diavolo, nell'Alto Lazio, presente il Ministro della Difesa, si è svolta oggi una esercitazione a fuoco denominata «Uragano», a conclusione del ciclo addestrativo di alcuni reparti della divisione corazzata «Centauro», i cui organici da campagna sono stati completati con elementi richiamati or è un mese. L'esercitazione ha costituito la parte culminante dell'esperimento «di approntamento» predisposto anche quest'anno dallo S. M. dell'Esercito e attuato dal comando della Regione militare Nord-Ovest, e dal comando del Terzo Corpo d'Armata.

L'esperimento è consistito in un primo tempo nel richiamo temporaneo alle armi di riservisti destinati al completamento della Divisione ed alla formazione «ex novo» di grosse unità logistiche e territoriali; in un secondo tempo è stata aggiornata l'istruzione dei richiamati e sono state compiute esercitazioni di crescente complessità.

Le manovre si sono svolte principalmente nel territorio della Regione militare Nord-Ovest, e cioè Piemonte, Lombardia e Liguria, ma hanno interessato anche alcune zone esterne alla Regione, come appunto l'Alto Lazio. Sono state sviluppate tre fasi: una di preallarme, iniziatasi il 4 e terminata il 30 giugno scorso, durante la quale le unità sono state completate e trasferite nelle zone di addestramento; una di allarme, che terminerà domani, durante la quale le unità si sono completate e addestrate nei loro compiti particolari; una, infine, di cessato allarme con il rientro alle rispettive sedi delle unità operanti.

Sono stati richiamati complessivamente 770 uomini tra i 24 e i 52 anni (quest'ultima cifra vale per gli ufficiali più anziani) appartenenti a tutte le categorie sociali. Solo 255 non hanno risposto alla «cartolina-precetto», ma per giustificati motivi. Quasi tutti i richiamati risiedono nella giurisdizione della Regione militare Nord-Ovest. I disagi di natura economica e familiare derivanti ai richiamati sono stati considerati e valutati attentamente dall'autorità militare, che ha perciò contenuto le proporzioni dell'esperimento nei limiti imposti dalle esigenze della difesa nazionale.

La «Centauro» fu costituita per la prima volta a Siena nel 1939, sciolta nel 1943 e ricostituita come brigata corazzata nel 1951, e come divisione il 1.o novembre 1952. Il suo distintivo è il «centauro arciere» in oro su fondo rosso e blu. Attualmente essa inquadra il 31.mo Reggimento Carri e il 131.mo Reggimento Artiglieria, il 3.o Reggimento Bersaglieri, il Gruppo squadroni «Cavalleggeri di Lodi», battaglioni del Genio pionieri e trasmissioni, aerei leggeri di appoggio tattico e unità dei servizi.

All'esercitazione di oggi hanno partecipato reparti di tutte le specialità inquadrate nella Divisione, per un totale di: 1000 uomini, 20 carri armati Patton da 22 e da 45 tonnellate, 18 pezzi di artiglieria corazzata, 6 mortai e cannoni senza rinculo, 50 fra mezzi corazzati e a ruote, oltre ad aerei leggeri dell'Esercito e a due «flight» di reattori F. 84 F. della quinta Aerobrigata di stanza a Rimini. Scopo della «Uragano» è stato l'esame della preparazione dei quadri di comando delle unità fondamentali ed elementari, nonchè del grado di addestramento della truppa al livello dei reparti minori. Tutto questo su una base comune: la cooperazione bersaglieri-carri armati-artiglieria.

L'esercitazione ha avuto perciò il carattere di cooperazione interarma, tipico della moderna tattica di combattimento. Il gruppo tattico e, a livello superiore, il raggruppamento tattico, sono infatti formazioni costituite volta per volta con reparti di diverse armi, di tipo e proporzioni variabili a seconda delle caratteristiche degli obbiettivi da raggiungere e del terreno di operazioni.

«Il gruppo tattico corazzato nel contrattacco in ambiente atomico» è stato il tema della «Uragano», alla quale il Ministro della Difesa ha assistito dall'osservatorio di Monte dell'Oro. Oltre all'on. Andreotti, erano presenti anche tre Sottosegretari alla Difesa, onorevoli Martino, Caiati e Bovetti, il sen. Cerica e l'on. Pacciardi, presidenti rispettivamente delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera ed altri parlamentari, il Capo di S.M. della Difesa, gen. Rossi, il Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Lucini, il comandante della Regione militare Nord-Ovest, gen. Donati, il comandante del III C. d'A. gen. Silli, il comandante della Divisione «Centauro» gen. Testa, gli Addetti Militari esteri e i rappresentanti dei Comandi NATO di Parigi, Napoli e Verona.

La manovra si è svolta partendo dal presupposto che durante la notte le forze «rosse» provenienti da nord avessero rotto, con l'impiego di armi atomiche, le posizioni difensive «azzurre» a cavallo del Medio Fiora, e che capisaldi «azzurri» resistessero tuttavia sulla linea Poggio Bellino - Fattoria Montalto - Forma della Doganella. Il comando «azzurro» ha deciso perciò di contrattaccare per eliminare la penetrazione avversaria, facendo precedere la azione da interventi atomici in profondità e da un attacco dei caccia-bombardieri F. 84 F. L'osservatorio di Monte dell'Oro si è trovato esattamente in mezzo alle due direttrici del contrattacco «azzurro». Sulla destra operavano reparti composti prevalentemente da carri armati e in minima parte da bersaglieri, sulla sinistra, dove si trovava un campo minato «rosso», hanno agito prevalentemente i bersaglieri, seguiti da un piccolo numero di carri. Questi gruppi si sono avvalsi dei varchi aperti nello sbarramento minato dai reparti del Genio pionieri. Intanto sia da destra che da sinistra l'artiglieria batteva le linee «rosse», già duramente provate dalle bombe da 250 libbre e dai razzi degli F. 84 F., e i carri del gruppo di destra sventavano la minaccia di alcune forze corazzate «rosse» (rappresentate queste da sagome mobili).

Al termine della manovra i comandanti delle diverse unità hanno riferito al Ministro Andreotti e ai capi di S.M. le loro impressioni sull'andamento dell'azione, impressioni che, a parte qualche piccolo appunto sulla necessità di migliorare i collegamenti tra le diverse specialità, sono state positive, specie considerato l'alto numero di richiamati tra i partecipanti all'azione. Il Ministro della Difesa si è congratulato con gli ufficiali e con le truppe, che ha passato in rassegna prima di lasciare il poligono. Reparti di specialisti provvederanno ora, come d'uso, a far brillare i proiettili inesplosi, tra cui, in particolare, due delle bombe lanciate dai reattori.

Una bimba romana sarà operata da Olivecrona

Roma, 3

La bimba Rita Cartocci di 9 anni, affetta da una forma congenita di epilessia temporale destra, è partita oggi alle 17 dall'aeroporto di Ciampino per Stoccolma, accompagnata dalla madre Lina Olivieri.

La piccola Rita dovrà essere sottoposta ad un intervento da parte del chirurgo Olivecrona. La bambina, era stata visitata nell'aprile scorso dal professore svedese il quale aveva detto ai genitori che vi erano speranze di guarirla, purchè l'avessero condotta a Stoccolma dove egli l'avrebbe sottoposta ad intervento operatorio.

Le condizioni finanziarie del padre di Rita, Dante Cartocci, occupato come fattorino presso l'Inam, non gli permettevano però di affrontare la spesa del viaggio e della degenza in clinica, avendo egli già sostenuto forti spese per operare il figlio maggiore Giancarlo, sofferente di cuore, e per curare la bambina: non gli sarebbe stato quindi possibile mandare la figlia a Stoccolma senza la solidarietà dei suoi compagni di lavoro e l'aiuto della Compagnia aerea SAS e di un giornale romano.

Rita Cartocci dovrà trattenersi nella clinica svedese per circa un mese. La bambina, che quando non è in preda agli attacchi epilettici, appare normale, ha detto di essere felice di compiere, per la prima volta, un viaggio in aereo. Essa è fiduciosa che il prof. Olivecrona potrà guarirla dal male che, ha detto, «mi fa girare la testa così forte da farmi svenire».

COMUNICATO

Il gerente del Bar «ITALIA» sito in Gorgonzola, Via Italia 28, dichiara che nel proprio esercizio il dipendente barista, a richiesta di un aperitivo «APEROL» ha venduto un altro prodotto denominato Chinolino.

Tale fatto è dovuto ad un errore involontario, del quale il sottoscritto è vivamente dispiaciuto.

Dichiara che il nome ed il marchio «APEROL» universalmente conosciuti, sono di spettanza esclusiva della S. p. A. F.LLI BARBIERI di PADOVA e sono protetti da brevetti nazionali e internazionali.

Tanto viene dichiarato per correttezza commerciale e per dirimere ogni equivoco.

Il Gerente Bar «Italia» di Gorgonzola

VACANZE GRATIS

Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!

Ieri PHILIPS ha offerto ai diciottenni un rasoio in omaggio; oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze, dove e quando vorrete!

Chiedete ad uno dei 6242 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e..... buon divertimento!

con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!

Unico agente regionale per Trieste, Udine e Gorizia:

MARIO CHICCO

TRIESTE — Via della Zonta 7 — Telefono 93.833

CRONACHE SPORTIVE

LA «CO-PRO» HA ACCETTATO LA LISTA DI BINDA

GLI OTTO STRADISTI PRESCELTI PER ZANDVOORT

Vi è stata qualche titubanza per Baldini dopo la sua scialba prova alla «Coppa Bernocchi» Tutti gli altri azzurri alla gara di Chignolo Po

Milano, 3

Su proposta del commissario tecnico Alfredo Binda, la commissione professionisti (Strumolo, Bollini, Pagani, Zambrini, Cataneo) ha stabilito che al Campionato ciclistico del mondo su strada parteciperanno i seguenti corridori:

Baldini, Benedetti, Bruni, Defilippis, Gismondi, Nencini, Pellegrini Armando e Ronchini. Come prima riserva al seguito è stato designato Carlesi. Riserve a disposizione nelle loro sedi: Conterno, Tamagni e Zamboni. Sono stati prescelti come meccanici Mascheroni e Borsoi; massaggiatori: Stefano e Italo Villa.

Il raduno per la partenza dei corridori, escluse le tre riserve, è stato fissato per giovedì 13 agosto alle ore 17, a Milano, in via Generale Albricci. La comitiva sarà accompagnata da componenti la commissione professionistica.

I nominativi dei corridori proposti dal C. T. Alfredo Binda per l'iscrizione ai Campionati mondiali ciclistici su strada sono stati approvati da tutti i componenti la commissione professionistica dell'Uvi. Unico assente, Cinelli della Associazione corridori.

La questione relativa a Baldini, dopo la scialba prestazione di ieri alla «Coppa Bernocchi», è stata illustrata da Binda, il quale ha sostenuto il concetto che a un campione uscente, seppure in non buone condizioni di forma, deve essere sempre accordato il diritto di difendere la maglia iridata. A questo concetto si è uniformata anche la C. P., anche se non sono mancate discussioni.

Ieri, dopo la corsa varesina, Binda e i suoi collaboratori si erano riuniti per esaminare la situazione e prendere le decisioni, che sono state convalidate oggi.

Si è appreso inoltre che i corridori selezionati per il Campionato del mondo su strada (titolari e riserve), sono stati iscritti di ufficio al circuito di Chignolo Po, che si svolgerà domenica prossima.

Si apprende intanto che la «Ghigi» ha raccolto l'invito degli organizzatori del «Gran Premio Faema», iscrivendo alla gara che determinerà la scelta definitiva della formazione azzurra per i campionati mondiali i corridori Bui, Calvi, Fagni e Mora.

Hanno pure aderito alla manifestazione chignolese, anche la «Emi», la «San Pellegrino», la «Ignis», la «Molteni» e la «Torpado», che preciseranno i nominativi dei loro corridori nei prossimi giorni.

I primi nominativi degli invitati al «Gran Premio Faema» sono: Baldini, Benedetti, Bruni, Carlesi, Conterno, Defilippis, Gismondi, Nencini, Pellegrini, Ronchini, Tamagni, Zamboni, Coppi, Boni, Coletto, Kazianka, Bui, Calvi, Fagni, Mora. Prosegue frattanto anche l'organizzazione della dodicesima edizione del «Gran Premio Bianchi» — «Medaglia d'oro Emilio De Martino» per dilettanti, che si svolgerà sabato 8 agosto su venti giri (km. 166 complessivi) del circuito di Chignolo. La comitiva dei dilettanti, guidata da Giovanni Proietti, dovrebbe essere presente al raduno di Miradolo Terme nel tardo pomeriggio di venerdì 7 agosto.

A chiusura dell'assemblea lo avv. Cavazzana ha porto il proprio augurio al nuovo presidente Dattilo, ringraziando infine il dott. Zauli per la preziosa opera di affiancamento svolta a favore dell'A.I.A. durante il suo periodo di gestione commissariale.

Dattilo è nato a Roma il 3 maggio 1902; diventò arbitro a 22 anni, nel 1924. Per 16 anni figurò come arbitro internazionale e concluse la sua attività come direttore di gara nel 1952. Per 12 anni è stato presidente della sezione dell'A.I.A. di Roma e per 4 anni presidente della C.A.N. Ultimamente aveva ricoperto la carica di vicepresidente dell'A.I.A. per diventare infine consultore e reggente della segreteria dell'A.I.A. durante il periodo commissariale.

A Vienna, nell'ultimo incontro del torneo internazionale di calcio, l'Austria di Vienna ha battuto lo Spartak di Mosca per 1-0 (1-0). L'Austria ha così vinto il torneo.

Il momento più bello per atleti e dirigenti della Pro Recco. Sorridenti, i giovani waterpolisti posano per la prima fotografia che li ritrae campioni d'Italia

HOCKEY: UN ABISSO SEPARA MONZA NOVARA E AMATORI MODENA DALLE ALTRE CONCORRENTI

Valanghe di gol delle protagoniste alle compagini capitate loro a tiro

La Triestina è ormai tagliata definitivamente fuori dalla battaglia per il titolo - Il Ferroviario è giunto a un passo dalla salvezza

La seconda giornata del girone di ritorno è volata via liscia senza lasciare segni di rilievo in classifica. Tutto è filato come volevano le previsioni, l'unica eccezione riguarda il pareggio scaturito nel «derby» di Trieste, ove gli alabardati, ridotti in cattivo arnese, hanno dovuto dividere la posta con i concittadini del Ferroviario. Questa battuta a vuoto della Triestina ed il passo in avanti compiuto dal Ferroviario costituiscono l'unico episodio saliente della giornata, che per le «grandi» è stata un'autentica passeggiata.

Il «derby» giuliano con le sue otto marcature ha detto però due cose per niente trascurabili. Prima: la Triestina non è squadra che possa aspirare al titolo, anzi oggi si vede minacciata la quarta poltrona ed il suo distacco dalla testa è di sei punti, e di tre dagli inseguitori principali (il Novara). Il Modena, che scenderà sabato prossimo a Trieste per misurarsi con gli alabardati, è saldamente in terza posizione e giova notare che in fatto di media-scudetto solo tre squadre (Monza, Novara e Modena) sono su un piano di relativo equilibrio. Alle loro calcagna c'è il vuoto. Il punto secondo riguarda il Ferroviario. Una sola incollatura lo divide dall'Amatori Novara, e considerato che, sia novaresi che monfalconesi faranno visita ai ferrovieri, la salvezza per questi ultimi non è più una chimera.

LA CLASSIFICA

Monza	11	9	2	0	86	32	20	+ 3
Novara	11	8	1	2	77	36	17	+ 1
Am. Modena	11	8	0	3	64	41	16	=
Triestina	11	6	2	3	54	39	14	— 2
Lazio	11	5	3	3	59	57	13	— 4
Marzotto	11	4	1	6	33	43	9	— 7
Pirelli	11	3	1	7	54	63	7	— 9
Am. Novara	11	3	0	8	43	74	6	—11
Ferroviario	11	1	3	7	35	64	5	—12
Crda Monf.	11	1	1	9	32	86	3	—13

I MARCATORI

39 reti: Panagini (Novara); 29 reti: Gelmini II (Monza); 28 reti: Rsutnich (Lazio); 27 reti: Brezigar e Tavoni (Modena), Bortolini (Pirelli) e Martellani I (Triestina); 23 reti: Masala (Lazio); 21 reti: Levati (Monza); 19 reti: Gelmini I (Monza); 18 reti: Spessot (Ferroviario); 17 reti: Vighenzi (Am. Novara) e Cerrina (Novara); 13 reti: Valente (Crda) e Sbalchiero (Marzotto); 12 reti: Crotti (Pirelli); 11 reti: Bedogni (Am. Novara); 10 reti: Mazzoli (Crda) e Zaffinetti (Novara); 9 reti: Colombo (Amat. Novara), Bosisio (Monza) e Prinz (Triestina); 7 reti: Bissoli e Gregori (Ferroviario), Italia (Triestina);

Monza, Novara e Modena hanno vinto da par loro le partite in casa che vedevano le squadre di classifica opposte rispettivamente a Crda, Amatori Novara e Pirelli. Trentasei reti hanno totalizzato le tre protagoniste del campionato, subendone undici, il che sta a dimostrare il divario di classe esistente tra vincitori e sconfitti.

Delle tre, il Modena ha faticato più delle altre per piegare l'avversario (9-4) che era — giova notarlo — il più agguerrito rispetto agli amatori novaresi e agli isontini del Crda. La vittoria modenese ha un nome, Brezigar, il quale nelle funzioni di «jolly» della compagine ha fatto la sua brava figura, sia come difensore che come attaccante, realizzando tra l'altro quasi la metà del bottino complessivo. E se Brezigar giostrerà a dovere saranno dolori per le prossime avversarie dei canarini, Triestina, Monza e Novara nell'ordine. Nelle successive tre gare si saprà se il Modena può ancora raggiungere la meta; le prossime settimane saranno decisive per i compagni di Brezigar.

Il «derby» novarese stupisce per l'elevata marcatura (14-5) tanto da non saper individuare se è la difesa del Novara a far acqua oppure l'attacco dell'Amatori a far faville. Il Monza ha fatto una passeggiata col Crda (e la coppia Levati - Gelmini II è su di giri: ne prendano nota i novaresi futuri avversari dei brianzoli sul cemento di via Boccaccio!); la Lazio infine ha rispedito a Valdagno i veneti, soccombenti questi ultimi per uno scarto lieve (4-2). Le quattro reti romane questa volta sono state distribuite con equità, una per ciascun titolare.

Da ultimo, il pareggio di Trieste. E' stata una partita scarsamente emotiva; neppure i fattori agonistici hanno saputo rianimarla ed il solo episodio degno di menzione è... l'esultanza dei ferrovieri al triplice fischio di chiusura per il parziale successo. Da rilevare che delle quattro reti alabardate, due sono scaturite attraverso i «penalty», mentre il Ferroviario (sciupone come non mai: due rigori buttati alle ortiche) le quattro segnature le ha fatte a conclusione di altrettante azioni. Ad una ventina di secondi dalla fine il Ferroviario raggiungeva l'avversario che, a metà gara, conduceva con due incollature di vantaggio. Il calo di rendimento degli alabardati è stato evidente; la difesa in particolare è apparsa disorganizzata con un Cataletto le cui condizioni di forza sono in fase discendente. Gli attaccanti invece qualche buon spunto hanno tirato fuori.

Del Ferroviario resta poco da dire. Molta buona volontà, un impegno notevole, un pareggio più che meritato; la sua bravura è in stretta relazione con la scadente prova degli alabardati. Un «derby» quindi da mandare in... cantina affinchè stagioni per l'anno prossimo. Semprechè i ferrovieri riescano a concludere il loro inseguimento...

Bruno Ive

Questa eccezionale istantanea è stata scattata nell'aprile dello scorso anno a Goodwood mentre la macchina di Jean Behra si schiantava contro un muretto. Il pilota francese ne era uscito pressochè incolume. Sabato la sua sfida alla morte si è tragicamente conclusa sul Circuito dell'Avus

Dattilo eletto presidente dell'A.I.A.

Roma, 3

Generoso Dattilo è stato eletto presidente dell'A.I.A., ottenendo una votazione a larghissima maggioranza dall'assemblea generale dell'Associazione italiana arbitri.

L'assemblea ha avuto inizio questa mattina poco dopo le 10. Ha aperto i lavori il commissario alla F.I.G.C. e alla stessa A.I.A., dott. Zauli, il quale ha messo in rilievo l'importanza del settore arbitrale della vita calcistica nazionale, confermando la fiducia che verso di essa è posta e invitando tutti gli arbitri a operare sempre meglio, seguendo d'altra parte una lunga tradizione di serietà.

Hanno quindi avuto inizio le operazioni di voto che hanno dato il seguente esito per quanto riguarda l'elezione del presidente dell'A.I.A.: Generoso Dattilo (Roma) voti 3.476; Fedelini (Genova) 589; schede bianche 1; schede nulle 2.

Come vice presidenti sono stati eletti Lupini di Bergamo con 3.618 voti e Mazza di Napoli con 3.558 voti. Quali consiglieri sono stati eletti i signori Bertoni di Cuneo con voti 3.235 e Capitano di Venezia con voti 3.298 per il Nord; Poggi-Bollini di Ferrara con voti 3.433 e Gnocchini di Terni con voti 3.507 per il Centro; Rizzo di Messina con voti 3.520 e De Micheli di Bari con voti 3.474 per il Sud. Come consiglieri amministrativi sono stati eletti Morelli di Pescara, Ruggero di Napoli e Rosmano di Cuneo.

Uno squadrone USA aspetta il Palermo

New York, 3

La Lega americana dei calciatori professionisti ha predisposto la formazione di una fortissima propria rappresentativa da opporre alla squadra calcistica del Palermo, sabato pomeriggio 8 agosto, sul campo di Ebbets.

Sarà questo il primo di cinque incontri che i giuocatori palermitani sosterranno sul continente americano nel corso della loro tournée, che li porterà anche a Toronto e a Montreal.

Nell'undici americano saranno schierati un ex giuocatore portoghese, un giuocatore irlandese e cinque giuocatori che hanno già sostenuto incontri internazionali per gli Stati Uniti. L'attacco americano sarà guidato da Pasquale Pepen, portoghese residente a Newark, il quale nella stagione scorsa del campionato dell'American Soccer League fu al primo posto nella classifica dei «cannonieri».

CAMPIONI DI PATTINAGGIO A ROTELLE A GRADO

Un incontro triangolare Italia-Francia-Germania

Grado, 3

I vessilli di tre nazioni stanno per salire sui pennoni della pista di pattinaggio di viale Dante, a Grado, in vista della grande manifestazione rotellistica in programma per sabato e domenica prossima. Sull'Isola d'Oro saranno di scena infatti, nei giorni 8 e 9 corrente, le più agguerrite rappresentative maschili su pattini a rotelle della Germania Occidentale, della Francia e dell'Italia. La competizione sarà particolarmente interessante poichè rappresenterà in effetti la prova di rivincita fra la nazionale italiana e quella francese, dopo che i pistards azzurri uscirono sconfitti, una quindicina di giorni fa, dall'incontro disputato con i francesi sulla pista di Granade-sur-Garonne. I tricolori transalpini riuscirono infatti ad avere nettamente la meglio, in quella manifestazione, nei confronti dei nostri atleti.

La nazionale tedesca costituirà nel prossimo incontro il terzo incomodo, e si inserirà nella disputa tra le due tradizionali rivali latine.

I colori della nazionale italiana saranno difesi da Luciano Cavallini, dell'U. S. Triestina, detentore di numerosi titoli e records nazionali e internazionali della specialità; da Giuseppe Castellani, della Libertas di Piacenza e da Vladimiro Negrato della Fiamma di Mestre.

I francesi si presenteranno nella stessa formazione che due settimane or sono sortì vittoriosa contro gli azzurri, e precisamente con Robert Marc, il generoso atleta già conosciuto per le sue belle prestazioni dello scorso anno dai frequentatori della pista gradese, Bernard Roncelle e Jean François Lachambré. La formazione germanica sarà costituita a sua volta da atleti di sicuro rendimento, quali Folkar Neumann, Guenter Traub e Paul Karlheim.

Nell'intervallo tra una corsa e l'altra verranno effettuati inoltre alcuni numeri di pattinaggio artistico, da parte di un gruppo di atleti italiani scelti fra i migliori della specialità.

PER L'INCONTRO DI FERRAGOSTO ALLO STADIO DI LUBIANA

Cinque atleti giuliani nella nazionale giovanile

Sono i triestini Pamfili Ongaro Bellen e i monfalconesi Boschini e Poserina - Convocazione del goriziano Pizzi per provarlo nella corsa 1500 siepi

Cinque atleti giuliani sono stati chiamati a far parte della rappresentativa degli juniores, che nei giorni 15 e 16 corrente incontrerà la nazionale giovanile jugoslava a Lubiana. Essi sono: Ennio Boschini (martello) e Bruno Poserina (disco) entrambi del Circolo Cantieri di Monfalcone; Mario Pamfili (400 H e staffetta 4 x 400) e Renato Ongaro (salto triplo) della Fiamma di Trieste, Enzo Bellen (corsa metri 3 mila) della Società Ginnastica Triestina.

La nostra nazionale dei giovani è stata convocata per oggi a Trieste, dove effettuerà la preparazione al confronto, sotto la guida del C. T. nazionale dottor Giorgio Oberweger, il quale avrà per collaboratori gli allenatori nazionali Bononcini, Autore, Caldana, Russo e Calvesi, e per direttore amministrativo il nostro commissario tecnico regionale Fulvio Pellarini, che da qualche anno assolve questa impegnativa mansione in occasione dei raduni degli azzurri dell'atletica.

A Trieste sono stati convocati 25 atleti delle varie specialità, esclusi i lanciatori di martello, peso e disco, che effettueranno gli allenamenti a Schio e raggiungeranno Trieste, per unirsi agli altri, soltanto alla vigilia della partenza.

Gli allenamenti si svolgeranno sul campo delle scuole di Colonia e la residenza degli atleti è stata fissata in un albergo di Opicina. Ai cinque giuliani convocati se ne aggiungerà un sesto, il goriziano Pizzi, che verrà chiamato per una gara di nuova istituzione, la 1500 siepi che sembra sia compresa nel programma dell'incontro italo-jugoslavo, e per la quale il C. T. N. farà svolgere una selezione cui è destinato a partecipare anche il Pizzi.

E' in programma pure una selezione per la scelta della coppia che dovrà far parte della rappresentativa nella gara dei 110 metri ostacoli, alla quale parteciperanno buona parte dei finalisti dei 110 H nel recentissimo campionato juniores di Bologna.

Cinque azzurri vittoriosi in Svezia

Saeffle (Svezia), 3

Ecco i risultati della riunione di atletica leggera svoltasi oggi a Saeffle con la partecipazione di atleti italiani:

Disco: 1) Rado (It.) metri 52,45; 2) Arvidsson (Sv.) metri 50,02. *Metri 3000:* 1) Volpi (It.) 8'30"4. *Metri 100:* 1) Attilio Bravi (It.) 10"8; 2) Ericsson (Sv.) 10"9. *Metri 400:* 1) Lombardo (It.) 48"4; 2) Eriksson (Sv.) 50"3. *Salto in lungo:* 1) Bravi (It.) m. 7,23; 2) Einarsson (Islanda) m. 6,84; 3) Sandell (Finl.) m. 6,29. *Metri 1500:* 1) Ek (Sv.) 3'59"8; 2) Vahtiala (Finl.) s. t. *Salto con l'asta:* 1) Hannilla (Finl.) m. 3,75. *Giavellotto:* 1) Sarlien (Sv.) 63,03; 2) Kiveniemae (Finl.) m. 59,11.

Le finali del campionato francese di nuoto

Algeri, 3

Ecco i risultati delle finali dei campionati di Francia di nuoto: m. 200 rana maschili: Lusien Marseille 2'52"3; m. 100 dorso femminili: Piacentini 1'13"4 (nuovo primato nazionale); m. 100 dorso maschili: Christophe Marseille 1'3"8; m. 100 stile libero maschili: Treillet 57"4; m. 200 farfalla: Pirolley 2'25"; m. 100 stile libero femminili: Heda Frost 1'6"3; m. 100 farfalla femminili: Caron 1'15"9 (nuovo primato nazionale); m. 400 stile libero maschili: Montserret 4'34"9.

Mazzola - Holt a Johannesburg

Johannesburg, 3

Il mediomassimo italiano Rocco Mazzola, numero due fra gli aspiranti al titolo europeo della categoria, s'incontrerà il 15 agosto a Johannesburg (Sudafrica) col campione sudafricano Mike Holt. Mazzola partirà da Roma in aereo per il Sudafrica mercoledì prossimo.

L'incontro era stato fissato dapprima per l'8 agosto, ma Mazzola ha chiesto ed ottenuto un rinvio al 15. Si ignora l'ammontare della borsa assicurata al pugile italiano, ma si sa che Mazzola ha ottenuto, a sua richiesta, un ammontare superiore a quello fissatogli in un primo momento.

La caduta alla „Bernocchi"

Taddeucci si è fratturato la colonna cervicale

Legnano, 3

La rovinosa caduta che ha coinvolto, durante la volata finale della Coppa Bernocchi, Benedetti, Fantini, Gattoni ed altri concorrenti ha avuto gravi conseguenze per Taddeucci, il giovane corridore della Emi, il quale è stato ricoverato e trattenuto, assieme a Gattoni, all'Ospedale civile di Legnano.

A Taddeucci, che sul traguardo di Legnano ottenne lo scorso anno un onorevole terzo posto alle spalle di Van Looy e Van Loeveren, è stata riscontrata la frattura della colonna cervicale. Al corridore, che dovrà rimanere per molto tempo presso l'ospedale legnanese, oggi stesso è stata applicata l'ingessatura.

La corsa per veterani «Premio Callini»

Organizzato dalla S.C. Veterani avrà luogo domenica prossima il «Premio Callini», corsa ciclistica riservata ai veterani, alla quale saranno pure ammessi i dilettanti senior. La partenza avverrà alle ore 9.30 da Opicina e i corridori dovranno affrontare il seguente percorso: Opicina - Banne - Trebiciano - racc. ds. - Tarvisiana - racc. altezza Banne - Trebiciano - racc. ds. - Tarvisiana - Monte Spaccato - racc. ds. - Basovizzana - Basovizza - Padriciano - Trebiciano - Banne - racc. sn. - Tarvisiana - Quadrivio - Tarvisiana - sovrapassaggio Sistiana - Tarvisiana - racc. a ds. con strada vecchia per Opicina - Strada Vecchia - deviaz. a sn. - per Rupingrande - Rupingrande - Monrupino - Farnetti - Opicina (Dazio), per un totale di km. 65.

Record mondiale di canottaggio

L'Avana, 3

Il «Varadero Club» afferma che il suo equipaggio del "quattro con timoniere" ha stabilito, sul percorso di 2.000 metri, un record mondiale col tempo di 7'15", migliorando così di 4" il record stabilito dagli italiani alle Olimpiadi di Helsinki nel '52.

Hans Junkerman ha vinto a Saarbrücken il campionato tedesco di ciclismo su strada, coprendo km. 230 in 6.20'.

VENERDI' ITALIA-AUSTRALIA PER LA DAVIS

CANEPELE SODDISFATTO DELLA FORMA DEGLI AZZURRI

Negli allenamenti Pietrangeli ha sfoggiato un magnifico rovescio e Sirola ha impressionato con la potenza dei servizi

Filadelfia, 3

La squadra italiana di Coppa Davis, che affronterà venerdì, sabato e domenica prossimi l'Australia nella finale interzone, ha sostenuto ieri un allenamento di due ore e 45 minuti. Pietrangeli e Sirola sono stati opposti a Sergio Tacchini e Harry Hoffman junior, un tennista di Filadelfia, vincendo per 6-3. Poi Sirola-Pietrangeli hanno giocato contro lo stesso Hoffman e Ed Dailey di Harrisburg, aggiudicandosi il primo set per 6-3. Il capitano della squadra italiana, avv. Vanni Canapele, ha sospeso il gioco al secondo set sul 6-6.

Canapele si è dichiarato soddisfatto della forma di ambedue i tennisti azzurri. Pietrangeli ha sfoggiato un magnifico rovescio e Sirola ha impressionato soprattutto per il violento servizio. Il tempo era bello ed anche ciò ha costituito un motivo di ottimismo per Capenele.

L'allenamento si è svolto sui campi del Germantown Cricket Club.

All'indiano Krishnan il torneo di tennis a Denver

Denver, 3

L'indiano Ramanathan Krishnan ha vinto la finale dei campionati di tennis di Denver superando Shitney Reed (USA) per 12-10, 6-3, 6-3.

Nella finale del doppio maschile la coppia Krishnan-Stewart (Ind.-USA) ha sunperato Mulloy-Segal (USA-Sud Afr.) per 18-16, 7-5. Sandra Reynolds (Sud Afr.) ha vinto infine il titolo del singolare femminile battendo in finale Beverit Fleitz (USA) per 12-10, 6-3, 6-3.

Grave incidente al pilota Parnell

Brands Hatch (Inghil.), 3

Durante una corsa disputata sulla distanza di 62 miglia e riservata a vetture di 1500 cc. di cilindrata, la macchina del pilota inglese Tim Parnell è andata a sbattere contro una parete, il pilota ha riportato gravi ferite alla testa e al petto ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

In settembre il Trofeo Supercortemaggiore

Roma, 3

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti sportivi l'annuncio dell'ottava edizione del Trofeo Supercortemaggiore che, indetto dall'Agip e organizzato dall'Automobile club di Milano, si svolgerà sabato 5 settembre da Cortemaggiore a Cortina di Ampezzo.

Nelle precedenti sette edizioni la classifica collettiva degli Automobile Clubs ha sempre visto vincitore Milano, fatta eccezione dell'anno 1956 in cui si impose l'A.C. di Ravenna. Lo scorso anno figurarono classificate al completo squadre rappresentative di ben 59 Automobile Clubs: vinse Milano solo per un vantaggio di 4 decimi di secondo su Roma e di 5 decimi di secondo su Genova.

DOMENICA L'ASSEMBLEA DELLA F.I.G.C.

I candidati ai Consigli delle tre Leghe federali

Roma, 3

Si è riunito oggi pomeriggio a Roma, nella sede di via Allegri, il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti della Figc, sotto la presidenza dell'ing. Barassi. Nel corso della riunione sono stati nominati i due vicepresidenti del settore stesso nelle persone dei signori Ciceri di Milano e Di Nanni di Napoli. Segretario del C. D. della Lega dilettanti è stato nominato il dott. Minà, vicesegretario generale della Figc.

I settori professionistico, semiprofessionistico e dilettantistico hanno comunicato alla segreteria generale della Figc, secondo quanto ci risulta, i nominativi dei propri candidati al Consiglio federale e per il collegio dei revisori dei conti, in vista dell'assemblea della Figc di domenica prossima.

Lega professionisti: per il Consiglio federale: Nord: Spadaccini di Milano; Centro: Befani di Firenze; Sud: Ceravolo di Catanzaro e Muglia di Messina. Per il collegio dei revisori dei conti: Cuomo di Napoli, Lei di Bergamo, Caporale di Roma, Frediani di Imperia, Tosi di Milano.

Lega dilettanti: per il Consiglio federale: Nord: Chiesa di Venezia; Centro: Bevilacqua di Roma; Sud: Meomartini di Napoli, Poli di Bari e Lo Cascio di Palermo. Per il collegio dei revisori: Cuomo di Napoli, Caporale di Roma, Rattini di Ancona, Mondini di Cremona, Gamberini di Bologna.

Lega semiprofessionisti: per il Consiglio federale: Nord: Borgogno (Torino); Centro: Cortesi (Ravenna) e Bondi (Forlì); Sud: Granillo (Reggio Calabria), Guariglia (Salerno) e Lionetti (Barletta). Per il collegio dei revisori dei conti: Caporali (Roma), Cuomo (Napoli), Frediani (Imperia), Mondini (Cremona) e Pastorino (Varese).

La segreteria generale della Figc ha ricevuto oggi le lettere con le quali i presidenti dei settori professionistico e dilettantistico, rispettivamente Pasquale e Barassi, dichiarano di presentare il dott. Umberto Agnelli quale unico candidato alla presidenza della Figc. Anche il presidente del settore semi-professionistico, Franchi, ha proposto il presidente juventino come unico candidato alla presidenza della Figc.

200 mila dollari offerti per Jamin

New York, 3

Un gruppo di allevatori americani avrebbe offerto alla signorina Olry Roeder una somma di 200.000 dollari per il trottatore Jamin, che sabato scorso ha vinto il Premio internazionale disputato sulla pista di Roosevelt Raceway.

Olimpiadi di Roma

Le gare ippiche in Piazza di Siena

Roma, 3

In vista dell'effettuazione dei Giochi olimpici del '60, il comitato organizzatore dei Giochi stessi ha in programma il ripristino del terreno di Piazza di Siena dove dovranno svolgersi alcune delle più importanti prove dei giochi equestri. Si dovrà infatti provvedere al rifacimento del manto erboso e al ripristino dell'impianto di inaffiamento, nonchè alla sistemazione delle due arene usate per l'allenamento prima delle prove.

Il comitato organizzatore sottoporrà quanto prima all'approvazione degli uffici competenti del Comune di Roma i relativi procedimenti per tali opere.

Allo scopo di assicurare la perfetta «tenuta» del nuovo manto erboso, è necessario che a lavori iniziati e fino alla ultimazione dei Giochi olimpici il campo di Piazza di Siena non venga utilizzato per alcuna manifestazione: a tale scopo nel 1960 non verrà neppure disputato il tradizionale concorso ippico, e ciò soprattutto per assicurare il perfetto completamento del prato. Il comitato organizzatore dei Giochi ha pertanto pregato il Comune di Roma di voler disporre affinchè l'area della Piazza di Siena non venga concessa per alcuna manifestazione dal prossimo settembre sino al termine dei Giochi Olimpici.

A Liegi la belga Yvonne Reynders ha vinto il campionato mondiale femminile di ciclismo su strada, coprendo i 72 km. in 1 ora 53'32". Al secondo e al terzo posto si sono classificate due sovietiche, rispettivamente Aina Purscen e Vera Gorbasceva.

Preparazione al campionato La Fiorentina ad Acquapendente

Firenze, 3

Ventidue giuocatori della Fiorentina, fra titolari e riserve, hanno lasciato Firenze in treno alle 9.05 diretti a Orvieto da dove proseguiranno in pullman per Acquapendente per il periodo di preparazione precampionato.

Tutti i giuocatori, da Montuori a Segatò, da Chiappella a Gratton, Hamrin, Sarti, Petris, Robotti, Castelletti ecc., sono in perfette condizioni fisiche. La comitiva è accompagnata dal D.T. Luis Carniglia.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

500 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2378

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRUDENTE REAZIONE DEL CANCELLIERE ADENAUER

SOLO UNA PREMESSA ALL'INCONTRO AL VERTICE

Il gradimento ufficiale di Bonn allo scambio di visite Kruscev-Eisenhower velato dai freddi commenti della stampa - Un paragone con Yalta e Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Adenauer non considera l'incontro a due Eisenhower-Kruscev un sostitutivo della conferenza al vertice, ma soltanto una premessa di questo. Il Cancelliere desidera che una conferenza dei capi di Governo occidentali preceda il viaggio di Eisenhower a Mosca. Questa, in sintesi, la prima reazione ufficiale di Bonn all'annuncio del duplice invito di Eisenhower a Kruscev e di Kruscev ad Eisenhower, nel quale si vede l'inizio di un nuovo periodo della storia dei rapporti tra Est ed Ovest.

Non si sa se la Germania occidentale sia sinceramente lieta della piega che stanno prendendo gli avvenimenti: è giustificato dubitarne, se si leggono i primi, freddi, commenti fatti all'avvenimento di oggi; ma l'agenzia ufficiosa tedesca scrive stasera che «Bonn ha piena fiducia nella diplomazia americana e nella fedeltà di Washington verso gli alleati e soprattutto verso la Repubblica federale». La stessa agenzia afferma che il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti è considerato da Adenauer «un felice ponte sul vuoto provocato dal fallimento di Ginevra».

Ma proprio stamane, anticipando di qualche ora la notizia degli inviti il «General Anzeiger», che non raramente riferisce i pareri degli ambienti ufficiosi di Bonn, pubblicava un sintomatico articolo di fondo, dove tra l'altro si rilevava che «le dichiarazioni redatte in termini positivi a Bonn non devono trarre in inganno a fare escludere che Adenauer cominci in questo momento a dubitare che i sovietici siano riusciti, con le loro minacce, a costringere gli americani a concludere un affare politico a nostre spese».

Per lo stesso giornale, viene spontaneo pensare oggi a Yalta e a Teheran: «Non solo il previsto viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, ma anche quello di Nixon a Varsavia ci fanno ricordare Yalta e Teheran, continua il «General Anzeiger», ed aggiunge: «Il Cancelliere avrà l'impressione che troppe ruote si siano messe in movimento nei rapporti tra americani e blocco sovietico. Per quanto possano essere giustificate le nostre perplessità, sarebbe poco felice lasciar trasparire troppo i nostri sentimenti, tanto più che per Kruscev non vi potrebbe essere migliore musica di accompagnamento al suo viaggio in America delle lamentele di Adenauer».

La nuova situazione coglie Bonn in un momento poco propizio: il Cancelliere è stato nuovamente colpito da un leggero attacco influenzale ed è costretto a rimanere a casa almeno fino alla settimana prossima. Si assicura che non vi è nulla di preoccupante e che Adenauer sarà in grado di partire per l'Italia in vacanza per il termine fissato, del dieci agosto prossimo. Probabilmente, gli ultimi avvenimenti potranno suggerirgli di restare a Bonn per dirigere sul posto la politica tedesca delle prossime settimane. Si attende infatti un intensificarsi dell'attività diplomatica della Germania occidentale, mirante ad ottenere la convocazione della conferenza dei capi di Governo occidentali. La Repubblica federale desidera restare in una posizione di primo piano per far sentire la sua voce nei prossimi mesi, che dovrebbero segnare, secondo gli osservatori politici di Bonn, l'inizio di un nuovo periodo nella storia dei rapporti tra Occidente e Oriente.

Dopo tre anni e mezzo di negoziati, sono stati sottoscritti a mezzogiorno a Bonn gli accordi tra paesi alleati e Germania occidentale riguardanti lo statuto delle Forze della NATO dislocate nella Germania federale. Da parte alleata gli accordi sono stati firmati dagli Ambasciatori del Belgio, del Canadà, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Olanda e degli Stati Uniti, mentre da parte tedesca la firma è stata apposta dal Segretario di Stato al Ministero degli Esteri, Van Scherpenberg.

Gli accordi complementari alla «convenzione Nato» sostituiscono la vecchia convenzione sul dislocamento delle truppe, l'accordo finanziario e l'accordo fiscale. I nuovi accordi regolano in particolare gli obblighi finanziari della Repubblica federale, l'applicazione della giurisdizione tedesca ai militari alleati, la prestazione gratuita dei servizi, l'occupazione di locali e terreni da parte delle truppe e l'applicazione delle disposizioni della legge tedesca ai contratti di lavoro dei cittadini tedeschi impiegati presso le Forze NATO in Germania.

Lunghi e difficili negoziati sono stati necessari per determinare i diritti delle forze alleate in materia di manovre militari (impiego dei trasporti pubblici, rimborso dei danni occasionali ecc.).

Vice

Silenzio dei comunisti sulle accoglienze a Nixon

Vienna, 3

Le stazioni radio e gli organi di stampa dei satelliti russi hanno oggi taciuto le notizie delle entusiastiche accoglienze tributate a Nixon dal popolo polacco, ignorando il fatto che il Vicepresidente americano è stato acclamato ieri da un quarto di milione di cittadini di Varsavia, al suo arrivo.

Un funzionario dell'Ufficio culturale statunitense (USIS) a Vienna, dice che gli organi di informazione comunisti sono imbarazzati dinanzi a queste manifestazioni e certo non hanno piacere di informare il pubblico degli applausi alla America e dei fiori lanciati dalla popolazione polacca all'autorevole rappresentante degli Stati Uniti.

L'annuncio a Mosca dell'invito americano

Mosca, 3

Mentre il Presidente Eisenhower parlava a Washington, al Ministero degli Esteri di Mosca veniva letto l'annuncio dello scambio di visite fra il Primo Ministro Kruscev e il Presidente Eisenhower. I giornalisti di Mosca sono stati informati che Kruscev si fermerà a Washington per due o tre giorni, quindi viaggerà attraverso gli Stati Uniti per altri dieci giorni circa. Più tardi, il Presidente americano effettuerà un viaggio analogo nell'Unione Sovietica.

Alla conferenza stampa erano presenti una cinquantina di giornalisti, ai quali sono state alfine consegnate copie del testo ufficiale dell'annuncio, il quale dice: «Il Presidente degli Stati Uniti ha invitato il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Nikita S. Kruscev a visitare gli Stati Uniti durante il mese di settembre 1959. Kruscev ha accettato l'invito con piacere. Il Presidente Eisenhower ha anche accettato con piacere l'invito di Kruscev a visitare ufficialmente la URSS nel tardo autunno di quest'anno.

«Kruscev sarà a Washington per due o tre giorni e trascorrerà altri dieci giorni in viaggio attraverso gli Stati Uniti. Egli avrà conversazioni non ufficiali con il Presidente, le quali conversazioni offriranno la possibilità per uno scambio di opinioni in merito a problemi di mutuo interesse. Durante la sua visita agli Stati Uniti, Kruscev avrà occasione di vedere il paese, il suo popolo e di rendersi conto della maniera di vita americana.

«Il Presidente Eisenhower visiterà Mosca e trascorrerà vari giorni viaggiando attraverso la Unione Sovietica. La sua visita costituirà un'altra occasione per uno scambio non ufficiale di opinioni con il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, relative a problemi di mutuo interesse. Durante la sua visita, anche il Presidente Eisenhower potrà vedere il paese, il suo popolo, e rendersi conto del nostro modo di vivere.

«Ambedue i Governi esprimono la speranza che futuri scambi di visite contribuiranno alla causa della pace e alla creazione di una migliore e mutua comprensione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica».

Il Primo Ministro John Diefenbaker, attualmente in visita a Saskatoon, ha dichiarato ai giornalisti che fra pochi giorni il Governo canadese prenderà in considerazione la possibilità di invitare Kruscev nel Canadà il mese venturo. Egli ha aggiunto che la decisione sarà presa quando ne discuterà con il Gabinetto, al suo ritorno a Ottawa. Concludendo, Diefenbaker ha detto di essere sempre stato molto faorevole a questo tipo di scambi di visite.

Condannati a Madrid sette studenti universitari

Madrid, 3

Un tribunale militare ha condannato oggi sette studenti universitari a pene detentive fino a tre anni di reclusione, per aver distribuito manifestini che invitavano a scioperare contro il regime di Franco.

Due altri studenti sono stati riconosciuti innocenti e liberati. Lo sciopero, che doveva aver luogo a metà di giugno, era fallito.

Nel corso del processo dei nove giovani che erano comparsi in tribunale per rispondere del «reato di ribellione militare», il P.M. ha definito gli accusati come balocchi più o meno coscienti del socialismo e del comunismo. La Difesa, da parte sua, si è impegnata per dimostrare che alle attività dei giovani è stata data una importanza esagerata e per stabilire che la distribuzione di manifestini non può costituire un «reato di ribellione militare».

LA «FUGA» DI MAOMETTO V DA PARIGI

De Gaulle ha deciso una visita in Algeria

Il Generale avrebbe pronta una soluzione spettacolare per por fine alla sanguinosa guerra nel Nord Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

De Gaulle ha deciso di andare in Algeria alla fine di agosto: probabilmente dal 23 al 25 del mese. La notizia è stata data oggi ufficialmente a Parigi, benchè senza stabilire le date del viaggio.

L'annuncio della visita viene dopo il colpo di scena della partenza del Sovrano del Marocco, Maometto Quinto, che ha lasciato precipitosamente Parigi alla vigilia del colloquio che egli doveva avere con il Presidente della Repubblica francese. Perciò due sono gli interrogativi che si pongono oggi agli osservatori e diplomatici a Parigi. Perchè Maometto è «fuggito» tanto precipitosamente, lasciando il suo bagaglio all'albergo nel quale era sceso (ha portato con sè soltanto una borsa a mano con i documenti e il necessario per la toilette, lasciando ai suoi funzionari il compito di spedirgli i bagagli grossi a Rabat)? E perchè De Gaulle ha tanto repentinamente deciso di andare in Algeria, visto che nulla lo spingeva a fare un viaggio nella stagione più calda ad Algeri?

Per quanto concerne il Re del Marocco, si dice che l'invocata operazione alle tonsille (che doveva fare a Parigi e che ora egli vuole sia compiuta al Palazzo reale di Rabat) e gli incidenti avvenuti in una regione marocchina (incidenti che appaiono senza grande importanza, poichè il Vice console francese di una cittadina marocchina, in un primo tempo sequestrato da elementi antifrancesi, è stato liberato), non sono che cause occasionali, messe avanti per coprire la vera ragione della partenza di Maometto da Parigi senza incontrare De Gaulle. La quale vera ragione starebbe nel fatto che un primo contatto avuto fra un rappresentante del Re e un uomo di fiducia di De Gaulle, avrebbe mostrato l'«inutilità, per ora almeno, del colloquio fra i due uomini». De Gaulle, infatti, avrebbe fatto chiedere a Maometto una discussione non sulla eventuale pace in Algeria, ma sul prossimo dibattito del problema algerino alle Nazioni Unite, con un conseguente impegno del Sovrano marocchino a fare una dichiarazione «distensiva» nei confronti della Francia.

Questo, almeno, è quanto affermano certi ambienti parigini di solito bene informati. La «fuga» di Maometto, avrebbe indotto De Gaulle a una rimeditazione della questione algerina per la quale egli vagheggia una conclusione spettacolare, nel senso della pace, o, come si dice, del «cessate il fuoco». E' per stabilire se la situazione locale è matura per un simile gesto che De Gaulle andrebbe in Algeria: dopo i colloqui con i soldati che sono sulla linea di combattimento, con i capi che sono esposti al fuoco, il generale potrebbe prendere una importante decisione, che annuncerebbe, addirittura, ad Algeri in un discorso pubblico. E queste sono interpretazioni di altri ambienti della capitale, anche essi per solito assai bene orientati sui problemi del Nord Africa.

De Gaulle, in altre parole, cercherebbe di ottenere due successi contemporaneamente: uno di ordine interno e uno di carattere internazionale. Quello francese calmerebbe gli animi delle famiglie di combattenti e della popolazione francese in generale, che è stanca della guerra e delusa della mancata pace che si aspettava da De Gaulle. Quello internazionale potrebbe essere di due ordini: evitare la assai probabile condanna della Francia nella discussione algerina che sarà fatta alle Nazioni Unite, avere all'attivo la fine del conflitto in Algeria nelle discussioni che il generale avrà alla fine del mese con Eisenhower e Macmillan a Parigi, prima della conferenza russo-americana di Washington. La guerra di algeria è stata sempre un argomento che ha impedito alla Francia di pretendere troppo nei colloqui internazionali, ed è un «complesso di colpa» che paralizza Parigi ogni volta che deve trattare con i «grandi»: la Algeria o è apertamente rimproverata o i francesi temono che possa esserlo in ogni momento della discussione. Da qui la paralisi nelle iniziative.

Sarà, dunque, la fine di agosto l'epoca della fine della guerra algerina? Se si deve credere a certi ambienti che dicono di conoscere le intenzioni di De Gaulle, si potrebbe rispondere già fin d'ora che sarà così. Ma l'esperienza di tante speranze andate perdute e una certa cautela nel giudicare le cose francesi, impongono una prudenza che non può andare più in là di una attesa ottimistica.

S. T.

La visita di Nixon nell'Unione Sovietica: cordiale incontro con gli abitanti della città di Sverdlovsk, in Siberia

IL FALLIMENTO DI GINEVRA NON AVRA' GRAVI CONSEGUENZE

Ogni pericolo per Berlino è stato per ora allontanato

Gli occidentali decidono di chiedere la sospensione a tempo indeterminato della conferenza dei Ministri degli Esteri - Un colloquio di Lloyd con Gromiko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 3

La conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri è ormai alle sue ultime battute, ma mai come oggi tanto ottimismo e tanta speranza hanno regnato al «Palais des Nations», nelle sedi delle varie delegazioni ed in genere in tutta la città affollata di giornalisti, di osservatori diplomatici, di fotografi, ma anche di turisti che non dimenticano che Ginevra è sempre Ginevra, anche se da oltre tre mesi essa era diventata la capitale diplomatica del mondo.

Dopodomani sera si chiudono gli uffici delle delegazioni ed il silenzio tornerà a regnare nell'edificio adibito a sala stampa. Ma l'atmosfera di fallimento che regnava da giorni sembra improvvisamente essere stata fugata dall'annunzio, atteso da molti, che Nikita Kruscev «ha accettato con piacere» di recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti e che con altrettanto piacere il Presidente Eisenhower ha accettato di restituire la visita in autunno.

Negli ambienti della conferenza si ritiene con fondata speranza che ogni pericolo per Berlino sia, se non proprio del tutto scomparso, almeno allontanato in attesa dell'incontro fra il leader sovietico ed il Presidente americano, anche se tale incontro non avrà, come ha precisato il comunicato ufficiale congiuntamente diramato a Washington ed a Mosca, carattere ufficiale. I diplomatici ritengono anche che la porta che conduce alla conferenza alla sommità, non dischiusa dai negoziati ginevrini, potrà essere parte in conseguenza dello scambio di visite fra Eisenhower e Kruscev.

Ne è risultato che i Ministri degli Esteri occidentali hanno deciso oggi di chiedere la sospensione a tempo indeterminato della conferenza quando, mercoledì, si concluderà anche la seconda fase dei negoziati ginevrini. Il Segretario di Stato, Selwyn Lloyd, Maurice Couve De Murville e Henrich von Brentano si sono riuniti questa mattina per discutere la procedura da adottare e le forme ufficiali da seguire per concludere la conferenza. Successivamente, d'accordo con i colleghi, Selwyn Lloyd ha discusso il problema con Andrei Gromiko, con il quale ha fatto colazione.

Benchè appaia evidente che Ginevra non è più sulla linea del fronte della guerra diplomatica in atto, essendo passate le armi a Kruscev ed Eisenhower, pure i Ministri hanno deciso di tenere domani un altro incontro segreto, cogliendo occasione del «lunch» offerto da Selwyn Lloyd. Praticamente, anche se nell'incontro di domani nulla di nuovo sarà ottenuto, nulla sarà comunque perduto e la conclusione della conferenza con un nulla di fatto, pur costituendo ancora un elemento negativo, non avrà quella drammaticità e quelle pericolose conseguenze che sarebbero state inevitabili se i Ministri avessero dovuto salutarsi, mercoledì prossimo, senza nulla di nuovo avanti a sè.

Non è comunque escluso che dalla riunione segreta di domani possa scaturire quel che di nuovo gli occidentali hanno cercato di ottenere da Andrei Gromiko e che il Ministro sovietico ha sempre evitato di fornire fino ad oggi.

Un portavoce della delegazione della Repubblica federale tedesca ha dichiarato questa sera che «gli occidentali continueranno a cercare domani e dopodomani di ottenere una conclusione positiva della conferenza.

Circa l'annunzio ufficiale che Kruscev visiterà gli Stati Uniti ed il Presidente Eisenhower gli restituirà quasi subito dopo la visita, si è appreso che i Ministri degli Esteri presenti a Ginevra erano stati informati preventivamente ed avevano espresso consenso e approvazione. Per questo, l'annuncio non ha costituito una sorpresa nelle varie delegazioni, che lo attendevano già da quattro giorni.

Il Segretario di Stato americano ha commentato: «Sono lieto dell'annuncio e spero che la visita servirà a migliorare le relazioni fra i nostri due paesi». Alla delegazione britannica, dalla quale si attendevano le reazioni meno entusiastiche, per evidenti motivi, il compiacimento dei funzionari collaboratori di Selwyn Lloyd è apparso genuino ai giornalisti che hanno parlato con loro. Secondo i diplomatici britannici, la visita di Nikita Kruscev a Washington e quella di Eisenhower a Mosca sono del tutto «in linea» con i ripetuti inviti formulati dal Primo Ministro Harold Macmillan perchè si intensifichino i contatti personali ad ogni livello, dai Capi di Governo in giù».

Anche i francesi, in origine scettici e più che freddi circa il valore dei contatti personali, hanno invece espresso oggi la loro piena soddisfazione. Fonti francesi hanno dichiarato che non c'è da attendersi che durante lo scambio di visite Eisenhower e Kruscev intavolino negoziati su specifici problemi e che pertanto la diplomazia francese non ha, riguardo alle visite dei due leaders, da sollevare le obbiezioni che ebbe a formulare per una conferenza al vertice.

Anche Bonn non ha sollevato alcuna obbiezione; anzi von Brentano ha fatto dichiarare dal proprio portavoce che il Governo della Repubblica federale ha «piena ed assoluta fiducia» nel Presidente Eisenhower e che egli rappresenterà certamente gli interessi tedeschi se e quando la questione della Germania dovesse essere discussa durante i colloqui Kruscev-Eisenhower. Più tardi, la delegazione tedesca ha diramato un comunicato ufficiale nel quale si afferma fra l'altro che il Governo di Bonn «considera le visite come una continuazione degli scambi di opinioni e punti di vista che lo stesso Governo federale germanico ha sempre chiesto. Le dieci settimane di negoziati a Ginevra, che si concludono fra poco, hanno dimostrato l'importanza di una chiara, diretta ed unitaria spiegazione all'Unione Sovietica della posizione univoca dell'Occidente. I colloqui fra il Presidente Eisenhower ed il Primo Ministro Nikita Kruscev porteranno alla essenziale chiarificazione delle possibilità reali di successo anche parziale di una eventuale conferenza alla sommità».

Più stringato il comunicato diramato più tardi dalla delegazione francese, che si è limitata a dichiarare: «Siamo stati informati della decisione del Presidente Eisenhower di invitare il signor Kruscev negli Stati Uniti. Sembra essere questo un normale sviluppo dello scambio di visite fra leaders sovietici ed americani. Speriamo che esso aiuti a promuovere la distensione internazionale». Dal canto suo, la delegazione britannica ha fatto sapere che nessun comunicato ufficiale sarà da lei diramato, «essendo sufficiente quello diramato da Londra».

La riunione alla «colazione di lavoro» fra Selwyn Lloyd e Andrei Gromiko è durata meno di due ore, essa è stata quindi una delle più brevi fin qui tenute. Da fonte occidentale si è appreso che il Ministro degli Esteri britannico ha tentato ancora una volta, come aveva fatto sabato il Segretario di Stato americano, di ottenere da Gromiko che dica chiaramente che i diritti degli occidentali a Berlino rimarranno intatti alla scadenza di un eventuale accordo temporaneo. Ma il Ministro degli Esteri sovietico ha eluso le insistenze del Ministro britannico, come aveva eluso quelle di Herter.

U. P. I.

JERVOLINO RISPONDE alle accuse dell'«Espresso»

Roma, 3

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino ha inviato in data 1 agosto una lettera al settimanale «Espresso».

Nell'articolo, intitolato: «I disperati dei porti» e a firma di Vittorio Emiliani, si affermava che il Ministro della Marina mercantile era un armatore, che era stato imposto al Governo dagli armatori, e che nel periodo dei 40 giorni dello sciopero dei marittimi, aveva con la sua opera fatto l'esclusivo interesse degli armatori.

Nella sua lettera il sen. Jervolino, dopo aver rilevato che le affermazioni sulla sua persona potevano definirsi «amene», scrive: «Non ho mai saputo di essere armatore e sarò grato allo scrittore se vorrà farmi conoscere quali navi mi appartengono perchè ne ignoro la esistenza. Non ho mai saputo di essere stato imposto dagli armatori con i quali — come ho dichiarato al Parlamento — non ho avuto rapporti di interessi nè nel passato nè attualmente. Nessuno ha potuto contrastare tale mia precisa ed incontrovertibile affermazione perchè tutti (compresi i miei contraddittori politici), conoscono il mio tenore di vita e la mia onestà professionale, civile e politica. Non dovevo per quanto innanzi — continua la lettera del Ministro — pagare niente a nessuno, ammesso pure che avessi voluto derogare, cosa che non ho mai fatto nella mia vita, alla mia abituale correttezza specie come uomo di Governo.

Circa il suo comportamento durante lo sciopero dei marittimi il sen. Jervolino scrive: «Smentisco nel modo più assoluto di avere trasmesso direttamente o indirettamente ordine di assecondare con ogni mezzo a disposizione, gli sforzi degli armatori per portare le navi lontane dai moli di attracco».

I TRE VIENNESI SUL MONTE CRISTALLO

Trovate le salme degli alpinisti scomparsi

Cortina d'Ampezzo, 3

I tre turisti viennesi scomparsi sul Monte Cristallo sono stati trovati morti dalle squadre di soccorso di Cortina.

I cadaveri sono stati notati in fondo a un canalone, in prossimità del ghiacciaio del Cristallo, da una squadra di soccorso composta di cinque guide ampezzane. A mezzo radio sono state subito avvertite le altre pattuglie impegnate nelle ricerche.

Facendo uso di corde, carrucole ed altra attrezzatura specifica, alcuni rocciatori hanno raggiunto a fatica la nicchia nella quale la cordata austriaca era precipitata. Le lancette dell'orologio di uno dei tre viennesi erano ferme sulle 4.20. Si ritiene che si riferiscano al pomeriggio di sabato, quando una tormenta di vento e di nevischio aveva investito tutto il massiccio.

Non pratici dei luoghi e scarsamente esperti della montagna — soltanto il capocordata Watzina aveva compiuto in precedenza alcune escursioni su roccia — gli scalatori avevano sbagliato itinerario e si erano trovati a dover superare difficoltà superiori alle loro possibilità ed alla loro attrezzatura. Così è bastata una probabile scivolata per provocare la tragedia.

I corpi giacevano quasi uno sull'altro e presentavano la frattura del cranio ed altre ferite mortali. Avevano compiuto un salto di una quarantina di metri.

Calati sul ghiacciaio, i tre cadaveri sono stati trascinati fino alla forcella e, di qui, con oltre due ore di cammino, al rifugio del Passo Tre Croci.

A Cortina, frattanto, informati già ieri della scomparsa, sono giunti i genitori del capocordata, che, insieme con la moglie, già nell'Ampezzano da venerdì, sono stati informati della sciagura dai carabinieri.

DAVANTI ALLA PORTA DELLA SUA ABITAZIONE

Un orefice ucciso per rapina a Milano

Catturato poco dopo uno dei tre assalitori

Milano, 3

Un orefice, Luigi Sordi, di 42 anni, è stato ucciso per rapina davanti alla sua abitazione in viale Padova n. 279 mentre rincasava dopo aver chiuso il proprio negozio.

Stava raggiungendo la porta dell'appartamento quando gli si paravano davanti tre individui, uno dei quali, armato di pistola gli ingiungeva di consegnare i gioielli. L'orefice invocava aiuto, e allora uno dei tre banditi gli sparava contro due colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiungeva al cuore. Il Sordi è morto pochi minuti dopo.

I delinquenti vista perduta la partita si davano a precipitosa fuga per le scale per raggiungere un'automobile — che è risultata poi appena rubata — e sottrarsi all'inseguimento di alcuni volonterosi. Mentre due dei banditi riuscivano ad eclissarsi, il terzo, Bruno Mantegazza di anni 25 da Baraggi di Brugherio, un paesino nei pressi di Monza, veniva acciuffato e consegnato ai carabinieri di Crescenzago.

Successivamente il Mantegazza è stato trasportato al Palazzo di Giustizia e immediatamente interrogato.

Il bandito, a quanto è dato di sapere finora, non è lo sparatore, il quale ultimo è riuscito a darsi alla fuga sull'automobile rubata insieme al terzo complice. Polizia e carabinieri hanno immediatamente organizzato diecine di posti di blocco, mentre numerose camionette radiocomandate di agenti e carabinieri stanno perlustrando quartieri periferici e le vie che confluiscono o partono da Milano.

SI TOGLIE LA VITA recidendosi la carotide

Ancona, 3

La sacrestana Palmira Micci di 33 anni madre di due bambini si è uccisa recidendosi la carotide con un colpo di coltello.

La Micci soffriva da tempo di squilibri nervosi.

ARRESTATO A ROMA l'aggressore di una straniera

Roma, 3

E' stato fermato il giovane Giancarlo Chiacchierini, di 17 anni, che nel pomeriggio di sabato, in un tratto in quel momento deserto di via Giacomo Medici, aggredì, tentando di baciarla, la signora norvegese Inger Marie Myggard, di 28 anni, consorte dello scrittore negro Edwards.

La signora procedeva sospingendo la carrozzella del suo bimbo verso la propria abitazione, nei locali dell'Accademia americana al Gianicolo, quando si vide sbarrata la strada da un ciclista. Costui proferendo minacce alternate a complimenti piuttosto «spinti» bloccò il carrozzino in cui si trovava il figlio della signora e spinse la signora verso un punto ancor più solitario della strada. La signora Edwards chiamò aiuto. Non appena, alle grida di aiuto, si affacciarono alcuni inquilini di uno stabile adiacente, il «teddy boy» risalì in bicicletta e si dileguò verso la città.

La signora Myggard, che aveva avuto modo di osservare i lineamenti dell'assalitore, li riferì al commissariato di Pubblica sicurezza. La squadra «costume» entrò in azione. Così Giancarlo Chiacchierini, un giovane di 17 anni che fa lo idraulico, già noto per precedenti non commendevoli, tra cui l'adescamento di una bimba di sei anni nella propria casa, nel novembre scorso, veniva riconosciuto, dopo breve confronto, dalla signora Edwards. Al termine dell'esperimento procedurale, ammetteva di essersi espresso in maniera piuttosto rude con la signora. Ora in istato di fermo giudiziale, si trova a disposizione della polizia.

SPERANZE E TIMORI NELLA CAPITALE FRANCESE

Un nuovo indirizzo nella politica della pace

A Parigi si attende entro questo mese l'arrivo di Eisenhower per l'incontro con Macmillan e De Gaulle - Possibile la presenza anche di Segni e Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Benchè attesa, la notizia dell'incontro Eisenhower-Kruscev a Washington ha destato una certa emozione a Parigi. E per due ragioni: la prima, diremo così, di ordine negativo; la seconda di carattere positivo. La considerazione di aspetto negativo è questa: un nuovo capitolo nella storia del mondo sta per cominciare; è un capitolo che esclude, dalla politica mondiale, la collaborazione collettiva delle altre nazioni occidentali; le trattative dirette fra Mosca e Washington, per tanto tempo evitate e temute dagli occidentali, diventeranno «normali» da settembre in avanti, ciò che implica un nuovo indirizzo per la diplomazia della pace.

Ma se Parigi è un tantino delusa dopo l'annuncio dei colloqui diretti Eisenhower-Kruscev, la delusione è in un certo modo attenuata dal fatto che Eisenhower verrà alla fine di agosto a Parigi per partecipare alla conferenza al vertice fra gli occidentali. Macmillan, De Gaulle e il Presidente americano esamineranno insieme tutti i problemi che si pongono alla Alleanza atlantica in seguito all'apertura delle trattative bilaterali russo-americane. Appare assai probabile che, dopo il primo contatto fra i «tre grandi» dell'Occidente, anche le nazioni cosiddette «piccole» avranno modo di dire la loro: si sostiene stasera a Parigi che anche la Germania (Adenauer) e la Italia (Segni) sarebbero invitate alla conferenza di Parigi precedente il colloquio di Washington fra «Ike» e «K».

Per calmare le apprensioni europee, pare che Eisenhower prometterà agli occidentali che, nelle conversazioni fra lui e il Premier russo, egli, Ike, non parlerà a nome dello schieramento Atlantico, ma solo a suo nome personale e a nome degli Stati Uniti. Una simile prospettiva calmerà gli animi di coloro che sono avversi ai contatti bilaterali russo-americani, ma preoccupa quanti — per la verità assai più oculati e sensibili — temono che proprio una simile promessa potrebbe lasciare «mano libera» agli americani nei negoziati con Mosca.

Per quanto concerne il primo commento ufficiale di Parigi, eccone il sunto: i colloqui fra Ike e Kruscev sono considerare nel quadro della difederati come un fatto «normale» nel processo dei rapporti russo-americani e sono da consa della pace. In più, essi aiuteranno i Ministri degli Esteri riuniti a Ginevra a uscire dal vicolo chiuso nel quale sono andati a cacciarsi e dal quale pare non riescano più a uscire. Insomma: un insieme di speranze che, peraltro, non escludono altrettanti timori.

Le speranze riguardano soprattutto un certo progetto che si attribuisce a Eisenhower: si dice che il Presidente americano inviterebbe sia De Gaulle, sia Macmillan a Washigton nel periodo stesso nel quale Kruscev sarebbe negli Stati Uniti, in modo da tenere, con l'aria tuttavia di non esserlo, una vera e propria conferenza al vertice, alla quale seguirebbe quella che i Ministri degli Esteri potrebbero, intanto, preparare a Ginevra. Stasera a Parigi si diceva che Kruscev sarebbe d'accordo nel vedere i Capi di Governo inglese e francese a Washington, a condizione appunto che l'incontro non abbia il carattere di una conferenza di «grandi», ma quello di un fortuito — sino a un certo punto — incontro, nella capitale del mondo libero, con alcuni Capi di Paesi di codesto mondo. La presenza di altri Capi di Governo dell'Alleanza atlantica (oltre a Macmillan e a De Gaulle) potrebbe dare quel tono di «occasionalità» alla conferenza che si terrebbe nella capitale americana.

Stelio Tomei

«Il Magistrato» di Zampa non è stato presentato a Venezia

Venezia, 3

In relazione alle notizie circa la non accettazione del film «Il Magistrato» di Luigi Zampa alla Mostra di Venezia, pubblicate su alcuni giornali, la direzione della Mostra, su richiesta degli interessati, informa che il film suddetto non è mai stato presentato alla Commissione di selezione della XX Mostra, nonostante questa abbia ripetutamente espresso il desiderio di poter visionare il film.

Operai postelegrafonici

La Cisl non aderisce a uno «sciopero inutile»

Roma, 3

Su invito dell'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni, si è svolto stamane un incontro tra i rappresentanti delle segreterie nazionali della Uil-Post e della Federazione della Cgil.

Nel corso dell'incontro è stata portata a conoscenza delle organizzazioni sindacali una comunicazione dell'on. Spataro in merito alle rivendicazioni degli operai PP.TT.

Le segreterie nazionali della Uil-Post e della Federazione della Cgil, — informa un comunicato — si sono riunite immediatamente dopo l'incontro e — constatato che nessun cambiamento si è verificato nella posizione del Ministro dopo la prima azione sindacale già condotta dalla categoria — hanno proclamato uno sciopero di 48 ore che vedrà interessati ottomila operai dei circoli e degli autocentri PP.TT.; lo sciopero avrà luogo dalle ore zero di lunedì 10 alle ore 24 di martedì 11 agosto.

La Cisl, dal canto suo, non aderisce allo sciopero indetto dalla Cgil e dalla Uil per il personale salariato autista e guardafili.

La Segreteria nazionale del Silp-Cisl, sulla base delle decisioni adottate dall'esecutivo nazionale nella riunione del 31 luglio e 1.o agosto, lo giudica inutile ed inopportuno; giudizio che è stato largamente condiviso dai lavoratori con una adesione ridotta al 20 per cento in occasione del primo sciopero di 24 ore. La Cisl informa che sono in corso con il Ministro Spataro ulteriori trattative e, dopo i primi risultati conseguiti (impegno a sistemare definitivamente gli autisti entro il 30 settembre e i guardafili entro il 31 dicembre 1959) è in condizione di poter assicurare che sono avviate a buona conclusione le richieste relative al riconoscimento dell'orario di lavoro inerente al periodo di percorrenza e alle garanzie in ordine all'integrale sistemazione di coloro che, applicati i bandi di concorso previsti, dovessero eventualmente restare esclusi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Cercate nelle edicole
QUATTRORUOTE di agosto
Oltre al fascicolo normale avrete
in regalo gratis
come supplemento
il CODICE DELLA STRADA
il REGOLAMENTO
CON I NUOVI SEGNALI
e la GUIDA PRATICA
DI CIRCOLAZIONE
Comprate QUATTRORUOTE
di agosto: è in tutte le edicole.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

OFFRESI donna mezzaetà tutto fare stabile referenze, via Giuliani 12, pianoterra destra. 67215 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane cercasi per persona sola. Cassetta 67200 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti sanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 46265 C

A.A.A. MURATORE piastrellista eseguisce qualsiasi lavoro pavimentazione maioliche cucine bagni. Campi Elisi 37, Bartulovich, telefono 36264. 26808 C

A.A.A. PITTORI appartamenti moderni verniciatura mobili. Telefono 27074. 67213 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi, via Paduina 3 portineria. 67207 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, laccature mobili offresi Largo Barriera vecchia, atrio giornali. 26841 C

AUTISTA 30.enne III Diesel lunga pratica referenze controllabili eventualmente cauzionando offresi. Tel. 64698. 67241 C

FALEGNAME ex mobilifici Gelosa assume lucidatura, riparazioni e ordinazioni, telefonare 71664 mattinata. 67204 C

OFFRESI uomo anziano quale riscuotitore con cauzione. Telefonare 27278. 26849 C

PENSIONATO media età ex cassiere 500 propria offresi mansioni fiducia. Tel. 59142. 26840 C

PITTORE stanze cucine e appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Telefono 30954. 26842 C

CC Artigianato L. 20

OBESITA', peli superflui, celluliti, afflosciamenti cutanei, rapidamente eliminati. Speciali cure facciali, arresto caduta capelli, massaggi elettrici circolatori. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza. Bagno Romano, telefono 90119. Consultazioni gratuite. 26856 CC

RIPARAZIONI garantite orologeria, ricambi svizzeri originali, lavorazione oreficeria. Piazza Sangiovanni 1, Hollesch. 67242 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 46282 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGENZIA affari, cerca persona capace onesta dinamica trattare affari. Cassetta 67224 D UPI.

AIUTO banconiere età 20-25 cercasi con referenze. Cassetta 26839 D UPI.

APPRENDISTA bar cercasi. Paolo Bar, XX Settembre 51. 26855 D

APPRENDISTA sarta 14.enne cercasi. Casa delle Confezioni, Mazzini 40 angolo Imbriani 6. 67214 D

APPRENDISTA fotografo 15 anni, assumesi. Mioni, Tergesteo. 67206 D

BALLETTO rivista cerca signorine presenza, ottima paga, contratto. Scrivere S.P.I. Bolzano, Cassetta 55/E. 5914 D

BARBIERE lavorante capace giovane, per posto di fiducia cercasi. Indirizzo UPI. 67223 D

CERCASI praticante ufficio per impresa costruzioni. Telefonare 31645. 67230 D

CERCASI stiratrici capaci per vestiti 18/25 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1933 D

CERCASI donna pratica trattoria per Grado. Cellini 1, trattoria. 67237 D

CERCASI apprendista ricamatrice. Pascoli 3 A. 26844 D

CERCASI aiuto commessa pratica in pelletterie. Cassetta n. 67217 D UPI.

CERCASI garzona fiori Marchi, Ghega 15. Marchi, Vasari 4. 67210 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo-a perfetta conoscenza italiano francese cercasi. Indirizzare curriculum vitae, referenze, pretese a Cassetta 1932 D UPI.

IMPORTANTE industria provincia Vicenza cerca dattilografa perfetta conoscenza inglese, tedesco. Cassetta 224 SPI Vicenza. 5911 D

IMPORTANTE maglificio cerca personale femminile qualificato e generico per reparto confezione, disposto essere eventualmente delegato anche estero presso consociata. Scrivere Casella 110, Pubblifior, Varese. 5909 D

LAMBRETTISTA per consegne città cercasi necessaria cauzione oppure ottime referenze, indicare nell'offerta stato di famiglia ed eventuali posti occupati. Scrivere a Cassetta 67234 D UPI.

16-18.ENNE apprendista bar-latteria pratica cercasi. Telefonare 31518. 26852 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA ingresso libero tutte comodità centro cerca distinto professionista dall'8 al 25 anche prima. Offerte Cassetta n. 67209 E UPI.

STATALE cerca stanza paraggi San Luigi - Cacciatore. 67218 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI stanzetta mobiliata signorina occupata. Ginnastica 50. 67198 F

AFITTASI due stanze vuote, piazza Goldoni 5, V p., sinistra. 67201 F

AFFITTASI camera vuota comodo cucina, via Milano 22, IV destra. 67239 F

MOBILIATA centro, spaziosa, tranquilla, telefono affittasi distinto. Oriani 3, IV destra. 67216 F

MOBILIATE bellissime uso cucina, vuote, stanzette, affittansi, Torrebianca 41 Rosa. 67220 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di stenografia, dattilografia, lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 67219 G

A.A. ESAMI riparazioni steno grafia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 46278 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento speciale per suonare breve tempo. Telefonare 43817. 26858 G

ESAMI italiano, latino, greco, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 67226 G

FRANCESE metodo semplice rapido insegna docente madrelingua. Telefonare 26671, ore 16-19. 67232 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Ripetizioni qualsiasi materia Medie inferiori, superiori. Segreteria 10-12 - 18-21. 26782 G

MAGISTRALI: pianoforte (disponibile), violino - solfeggio, mensilità ridottissime. Piani accordature, garanzia (indeterminata). Telefono 41346. 67208 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico, 400 ora, telefono 57398. 67197 G

PREPARAZIONE completa tutte oppure singole materie esami scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 46293 G

TEDESCO preparazione accurata riparazione medie inferiori. telef. 59282 pomeriggio. 26846 G

TUTTE materie medie inferiori superiori compreso tedesco, telef. 97091, ore pasti. 67221 G

UNIVERSITARIO insegna matematica fisica, medie avviamento, telef. 47092. 67240 G

UNIVERSITARIO diploma Nautico e maturità scientifica impartisce lezioni qualsiasi materia. Telefono 32297. 67231 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO maglie ciondoli (automobile, semaforo) smarrito mancia generosa rinvenitore, telef. 38574. 26859 H

CANE rosso grande rinvenuto paraggi via Commerciale, telefonare 96826, Ricovero. 26850 H

PENNA stilografica «Omas» nera, ricordo, smarrita tram Opicina o tratto piazza Oberdan - F. Severo. Mancia restituendola, telef. 27227. 26843 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI 2 camere cucina bagno terrazza giardino 22.000 mensili. Visitare Bonomea 14. 26854 I

APPARTAMENTO centrale - casa signorile - entrata ottobre; 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, armadio a muro riscaldamento centralnafta, affittasi, Carli S. Maurizio 4. 1207 I

APPARTAMENTO in villa a Scorcola, 4 stanze, accessori, giardino, affittasi. Telefonare 95982. 67236 I

APPARTAMENTO (villetta) 3 camere cucina bagno giardino poggiolo 20.000 compenso arredi affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. Orario 16 - 19. 67224 I

MAGAZZINO 100 mq. paraggi Stazione Centrale, affittasi. Telefono 95982. 67236 I

MAGAZZINO 130 mq. con ufficio, impianto luce acqua affittasi, Carli S. Maurizio 4. 1208 I

QUARTIERINO camera, cucina, bagno, affittiamo vuoto, mobiliato, via Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 67225 I

TRE stanze, uso ufficio o ambulatorio centralissimo affittasi Carli S. Maurizio 4. 1201 I

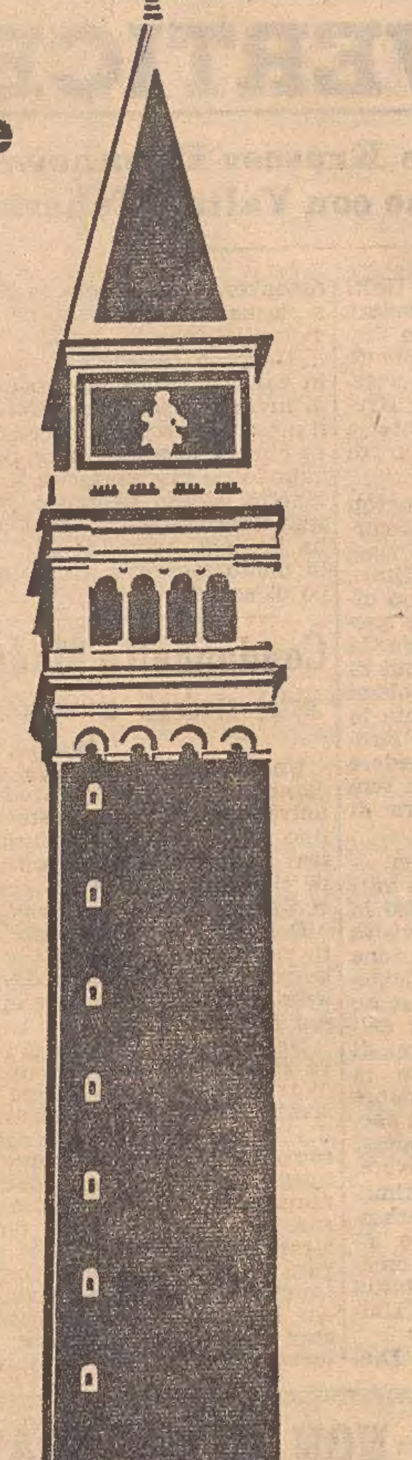
L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, riscaldamento, cerco prontentrata. Cass. 1214 L UPI.

BISTANZE servizi cercano coniugi, tel. 44244 ore 11 in poi. 26857 L

IMPIEGATO statale, solo, cerca appartamentino vuoto. Cassetta 26838 L UPI.

l'Api d'oro ha superato l'altezza del campanile di Venezia



Al termine del concorso "Api d'oro" la Manzotin, nel constatarne il prestigioso successo, ha la soddisfazione di affermare che, con la quantità di preziosi gettoni trovati nei suoi prodotti, si potrebbe creare una fantastica collana d'oro ben più alta del campanile di Venezia.

Il concorso, che "si è svolto in piena ed assoluta regolarità" - come hanno dichiarato le Autorità preposte dallo Stato al controllo - ha premiato migliaia e migliaia di vincitori ed ha confermato ancora più la fiducia di milioni di consumatori in Manzotin, la scatola di carne da preferire sempre perchè punta sulla qualità.

punta sulla qualità

M Vendite d'occas. L. 25

«FIAT» - «Zoppas» - Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine combinate elettrogas. Fornelli. Mobiletti portabombole. Scaldabagni. Aspirapolvere. Concessionario Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 67227 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 67222 M

GATTO persiano di un anno, indole ottima regalasi persona di cuore. Telefonare 91277, ore 10-12. 10 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, via Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 67222 M

NECCHI macchina cucire nuova meno metà prezzo. Ghirlandaio 5, porta 28, vendesi. 67238 M

TELEVISORE 22 pollici perfetto vendesi. Via Geppa 12, p. I, telefono 29112. 67212 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 67229 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67228 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ESTIVI giardino mobili. Materassi Permaflex. Carrozzine lettini. Soggiorni. Cucine. Poltroneletto. Madalosso, via Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 46049 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67205 NN

CAMERA pranzo soggiorno bellissima occasione eccezionale, vendesi. Falegname, Coroneo 39. 26851 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

SCRIVANIA seminuova vendesi, telefonare 43805. 67233 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTA 125 ottimo stato vendo mattinata via Carducci 20, rivolgersi portiere. 67243 Q

VENDESI 500 C ottime condizioni gommata nuova. Da Gian, Baiamonti 59. 26847 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GESTIONE bar cerca banconiere lunga pratica ottime referenze, cauzionando. Cassetta 67199 R UPI.

INVESTIAMO capitali ad alto reddito, in beni immobiliari. Massima discrezione. Informazioni «Julia» Studio Tecnico Immobiliare. Piazza Tommaseo 2. 1219 R

LOCALE adibito ristorante. 4 fori 151 mq. centralissimo, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi o vendesi in condominio Carli S. Maurizio 4. 1216 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. MILIZIE - ROSSETTI consegna Natale singole disponibilità appartamenti 2 stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. SCUSSA-GIARDINPUBBLICO, occasione 4 stanze, grande cucina, bagno completo WC, ripostiglio, completamente rinnovato vende Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% sul valore di ogni appartamento. 176 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa via Baiamonti 16. 26845 S

A. GARAGE condominio, 70 macchine, completamente attrezzato, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 67211 S

AFFARONE: bistanze soggiorno, bagno, poggiuolo, vendesi. Sangiacomo, 1.600.000, saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 67211 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Besenghi villa giardino, altri appartamenti Rossetti prossima consegna Commerciale - Gretta piccola quota contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 67203 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Campi Elisi bistanze L. 800.000 contanti rimanenza mutuo. San Lazzaro 11. 67202 S

AMMINISTRAZIONE Lauro ad Aldisiani offresi sistemazione S. Luigi - Campi Elisi - S. Lazzaro 11. 67203 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. — Carli S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, soleggiati, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTO signorile, casa corso costruz., zona Scorcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 3 soffitte 2 terrazze, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino vendesi in condominio. Carli S. Maurizio n. 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona Dreher stanza, stanzetta, cucina, WC con possibilità di fare il bagno, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Michele, camera, cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO casa nuova, zona Commerciale alta; splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO bicamere cucina bagno, sottotetto libero ottobre, 1.500.000 trattabili, 500 mila contanti rimanenza 15.000 mensili, vendesi. Amministrazione Failla orario 16-19. 67224 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, 2 stanze, cucinetta, tinello, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO tre camere stanzino cucina, ripostiglio, gabinetto, grande ingresso, vendesi, libero, via Vasari 14, telefono 95466. 26853 S

APPARTAMENTINO nuovo: camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo, vendiamo prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 67225 S

CASETTA, camera, cucina, con luce acqua corrente, industriale, vendesi 1.000.000. Carli, San Maurizio 4. 1217 S

CERCO posizione panoramica vecchia casa contornata terreno riducibile moderna villa, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 46186 S UPI.

FIERA Primiero vendesi villa «Vittoria», pineta fabbricabile. Rivolgersi dott. Mutinelli, Galilei 34, Merano. 5906 S

GORIZIA cedo appartamento riscatto, causa partenza. Pregazzi, via Michelstaedter 2. 22 S

LOCALE 48 mq. in condominio zona S. Giacomo con WC vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

LOCALE condominio adatto artigiano 550.000 vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1211 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

SOLEGGIATO due stanze stanzetta accessori paraggi Rossetti, vendesi, telef. 95982. 67235 S

TERRENO 860 mq. con casetta zona Commerciale, adatto costruzione, palazzina vendesi. — Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

ULTIMI appartamenti condominio occupati, zona S. Giacomo, stanza, cucina, vendonsi ottime condizioni pagamento. - Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

VILLA signorile centro Opicina con 2 appartamenti di 4 stanze stanzetta accessori, vasto giardino alberato, vendesi. Telefono 95982. 67235 S

SCORCOLA - Romagna vendiamo villetta due appartamentini occupati. Alabarda, Spiridione n. 6. 26786 S

VENDESI castello posizione collinare, panoramica, centrale, manutenzione ottima, rifinito artisticamente, affreschi cinquecenteschi, ampia adiacenza. Rivolgersi: Spilimbergo, Castello 5, Ciriani. 5901 S

Z. «JULIA» accetta incarichi compra - vendita, affittanze appartamenti locali d'affari. - Massima serietà e discrezione. Tommaseo 2, tel. 23317. 1217 S

Z. «JULIA». Iniziata costruzione via Giulia con appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, ascensore. Prenotazioni e visione piante Piazza Tommaseo 2.

Z. «JULIA». In zona Rosmini prossimo inizio costruzione appartamenti condominio 1-4 stanze, centraltermica, ascensore, consegna giugno 1960, accettansi prenotazioni. Informazioni e visione piante Piazza Tommaseo 2. 1215 S

Z. «JULIA». Casetta rustica, completamente rimessa a nuovo, Vicolo Castagneto superiore, con 2 appartamenti da 2 stanze, magnifica vista, vendonsi anche separatamente. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1218-S

Z. «JULIA». Diaz-Cadorna, ultimi disponibili, 2-3-4 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, vendonsi facilitazioni pagamento. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1220 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna Udine
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 18 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine

CAMPARI Soda

spegne la sete, accende l'appetito